



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 24 marzo 2026



Prime Pagine

24/03/2026	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Foglio	10
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Giornale	11
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Giorno	12
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Manifesto	13
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Mattino	14
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Messaggero	15
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Il Tempo	19
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	Italia Oggi	20
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	La Nazione	21
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	La Repubblica	22
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	La Stampa	23
Prima pagina del 24/03/2026		
24/03/2026	MF	24
Prima pagina del 24/03/2026		

Primo Piano

24/03/2026	ilfattoquotidiano.it	25
Le Autorità portuali di Salvini in causa contro l'Art (e Salvini)		

Trieste

23/03/2026	Ship Mag	26
Gallerie, ritardi e miliardi: l'Europa del ferro tra Rail Baltica e i cantieri italiani		

Venezia

23/03/2026	Ansa.it	28
Inaugurato il nuovo 'Magazzino 4' dell'Università di Ca' Foscari Venezia		
23/03/2026	Rai News	29
Venezia, arriva un nuovo polo didattico per l'Università Ca' Foscari		
23/03/2026	Venezia Today	30
Oltre 26 tonnellate di pesce sequestrato, 89 ispezioni e multe per 40 mila euro		
23/03/2026	Venezia Today	32
"Su e zo per i ponti", torna la grande passeggiata primaverile tra calli e campi		
23/03/2026	Venezia Today	33
Si apre la stagione crocieristica: nel 2026 meno passeggeri ma cresce la quota luxury		

Genova, Voltri

23/03/2026	Corriere Marittimo	35
Guardia Costiera ferma nel porto di Genova la nave cisterna Vast Coral per mancanza di sicurezza		
23/03/2026	Farodi roma	36
Tunnel subportuale: l'uscita di Madre di Dio si farà, la Sopraelevata sarà abbattuta solo a fine lavori. (R. Bobbio)		
23/03/2026	Genova Today	37
Cosa si è deciso sul futuro della Sopraelevata e del Tunnel di Genova		
23/03/2026	La Voce di Genova	38
Porto di Pra', i consiglieri Bruzzone e Chiarotti: Riparta il tavolo di confronto con Comune e Municipio Ponente		
23/03/2026	Messaggero Marittimo	40
Tunnel subportuale di Genova, il Comune conferma il progetto originario <i>Andrea Puccini</i>		
23/03/2026	Rai News	41
Cantieri sull'A26, calvario tra Masone e Ovada. "Estate, obiettivo 3 corsie"		

La Spezia

23/03/2026	Citta della Spezia	42
Calata Paita, il Consiglio di Stato sospende la decadenza. Intanto prende il via la stagione: il 6 aprile appuntamento con Oflog Project		
23/03/2026	Gazzetta della Spezia	43
BITESP inaugura la terza edizione: La Spezia al centro del turismo esperienziale internazionale In evidenza		

Ravenna

23/03/2026	ravennawebtv.it	45
Gruppo di camionisti sciopera al porto: "Aumentati tutti i costi. Non riusciamo a ripagare le spese"		

Marina di Carrara

23/03/2026	Ansa.it	46
Migranti, Ocean Viking arrivata al porto di Marina di Carrara		

Livorno

23/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	47
REGIONE TOSCANA * :«COLLASSO PONTE LIVORNO, GIANI: SUBITO VIABILITÀ ALTERNATIVA E NUOVO PONTE SULLO SCOLMATORE»		
23/03/2026	Il Nautilus	48
Gli esoscheletri high-tech sbarcano nel porto di Livorno		
23/03/2026	Informare	51
Esoscheletri high-tech per alleviare il lavoro dei portuali nel porto di Livorno		
23/03/2026	La Gazzetta Marittima	53
Il "robot anti-fatica" si indossa come uno zainetto: ecco come aiuta i portuali		
23/03/2026	Messaggero Marittimo	56
Esoscheletri high-tech in porto a Livorno		
23/03/2026	Messaggero Marittimo	58
Esoscheletri in porto a Livorno: dalla sperimentazione all'uso operativo		
23/03/2026	Port News	59
Esoscheletri high-tech, la rivoluzione è indossabile		
23/03/2026	Quilivorno	62
Gli esoscheletri high-tech sbarcano in porto		
23/03/2026	Ship Mag	65
Esoscheletri hi-tech in porto: a Livorno parte l'impiego operativo dopo tre anni di test		
23/03/2026	Shipping Italy	66
Gli esoscheletri fanno il loro ingresso nel porto di Livorno		
23/03/2026	W Livorno	68
Esoscheletri hi-tech a servizio dei portuali: dopo tre anni di test parte l'impiego operativo		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/03/2026	Abruzzo Web	69
AUTORITÀ SISTEMA PORTUALE ADRIATICO CENTRALE: L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DECENTRATO SARÀ A ORTONA		

23/03/2026	Primo Comunicazione	71
Pesaro, visione e sicurezza al centro del confronto con il Rotary Club Rossini		

Napoli

23/03/2026	Il Nautilus	72
INNOVAZIONE DIGITALE NEI PORTI: L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE TRA I PROGETTI FINANZIATI PER IL 5G		
23/03/2026	lidenaro.it	74
Napoli hub della blue economy: istituzioni e imprese a confronto a Palazzo Donn'Anna		
23/03/2026	Informare	75
È deceduto ieri ad Ischia l'armatore campano Salvatore Lauro		
23/03/2026	Informazioni Marittime	76
Si è spento l'armatore campano Salvatore Lauro		
23/03/2026	La Gazzetta Marittima	77
Dogane, il direttore Alesse in visita agli uffici del porto di Napoli e ai laboratori chimici		
23/03/2026	La Gazzetta Marittima	78
Bnl Bnp Paribas al fianco del gruppo Grimaldi per rinnovare la flotta		
23/03/2026	Napoli Village	80
Morto Salvatore Lauro. Domani corse speciali da Ischia per funerali		
23/03/2026	Sea Reporter	81
Un ultimo saluto a Salvatore Lauro, protagonista dello shipping italiano		
23/03/2026	Shipping Italy	82
Sarà Palumbo a prendersi cura a Napoli del traghetto Medmar Martina		

Salerno

23/03/2026	Salerno Today	83
Lavori al porto di Salerno, completata la fase 3: partono nuovi interventi e ampliamento della banchina		
23/03/2026	Salerno Today	84
Pesca illegale e i rischi sanitari, Salerno e provincia al setaccio: 1.000 kg di pescato sequestrato in 10 giorni		

Brindisi

23/03/2026	Edicola del Sud	<i>Lucia Olivieri</i> 86
«Brindisini sfigati e fratelli poveri», scoppia la bufera sul capo di gabinetto di Emiliano		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

23/03/2026	Ansa.it	88
La Guardia costiera sequestra un quintale di novellame		

23/03/2026	Corriere Della Calabria	89
Trasporto illecito di novellame di sarda: maxi sequestro della Capitaneria lungo la Ss 106		

Olbia Golfo Aranci

23/03/2026	Ansa.it	90
L'Authority dei porti aderisce all'Accademia del mare e pesca tradizionale		
23/03/2026	Cagliaripad <i>Redazione Cagliaripad</i>	91
Pesca tradizionale, accordo a Golfo Aranci per il futuro del settore		
23/03/2026	Il Nautilus	92
L'AdSP del Mare di Sardegna aderisce all'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale di Golfo Aranci		
23/03/2026	Informatore Navale	93
Anche la Moby aderisce all'iniziativa della "cambusa solidale" lanciata dall'AdSP del Mare di Sardegna		
23/03/2026	Informazioni Marittime	94
Sardegna, l'AdSP aderisce all'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale di Golfo Aranci		
23/03/2026	Italtpress.it	95
Golfo Aranci, l'Adsp aderisce all'Accademia del mare e della pesca tradizionale		
23/03/2026	La Gazzetta Marittima	96
"Cambusa condivisa", a Cagliari gli armatori aiutano i più bisognosi		
23/03/2026	Olbia Notizie	97
La "Cambusa Solidale" sbarca a Olbia: anche Moby risponde all'appello dell'AdSP		
23/03/2026	Sea Reporter	98
Pesca tradizionale, firmato il protocollo tra AdSP e Consorzio di Golfo Aranci		

Cagliari

23/03/2026	Sardinia Post	99
Lìcheri (M5s): "No al traffico di armi dal porto di Cagliari"		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

23/03/2026	Dedalo Multimedia <i>ANTONELLA RUSSO</i>	100
Cantieristica navale a Messina, i sindacati: rilancio strategico per economia e lavoro		
23/03/2026	Enna Press	101
Messina: cantieristica navale, Fiom Cgil chiede investimenti per rilancio. Mercoledì focus dibattito con la partecipazione dell'autorità portuale, di sindacalisti e rappresentanti delle istituzioni		
23/03/2026	TempoStretto	102
Messina. Addio all'ex negozio di mobili, studi sul terreno per estendere il lungomare del Ringo		

Catania

23/03/2026	Ship Mag	103
Tre relitti del porto di Catania diventeranno strumenti musicali e d'inclusione sociale		

Augusta

23/03/2026	Blog Sicilia	105
Grande successo per l'incontro di Insieme su Siracusa, la città e il mare		

Palermo, Termini Imerese

23/03/2026	New Sicilia	108
Fermate due navi a Palermo e Trapani, sanzioni oltre i 20mila euro		
23/03/2026	Palermo Today	109
Regione, pubblicato il bando per la manutenzione del canale Passo di Rigano		
23/03/2026	SiciliaNews24	112
Guardia Costiera, controlli nei porti: fermate due navi straniere tra Palermo e Trapani		

Trapani

23/03/2026	New Sicilia	114
Trapani, 500 ricci di mare sequestrati: pescati oltre i limiti, scatta multa da 2mila euro		
23/03/2026	Trapani Oggi	115
Trapani: sequestrati 500 esemplari di ricci di mare		

Focus

23/03/2026	Donna Moderna	116
Portuali e marittimi: ci sono anche le donne		
23/03/2026	Informare	119
La BEI finanzia l'installazione di impianti di shore power nel porto di Rotterdam		
23/03/2026	Messaggero Marittimo	120
'Vivere di Mare', a Procida l'VIII edizione del convegno sul lavoro marittimo		
23/03/2026	Messaggero Marittimo	121
Strategia UE per le isole, ANCIP alla Commissione: 'Imprese portuali centrali per competitività e coesione'		
23/03/2026	Rai News	122
Guerra con l'Iran, le sette basi Usa in Italia. Scali, porti e 13mila militari americani di stanza		
23/03/2026	Sea Reporter	123
Estate in crociera con Norwegian Cruise Line: l'Europa si scopre senza stress		
23/03/2026	Shipping Italy	124
Dopo il Secolo XIX passato a Msc, un altro armatore rileva Repubblica e gruppo Gedi		

CORRIERE DELLA SERA

ACS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campitana 39/C - Tel. 06 638281150
anni
1876Servizio Clienti - Tel. 02 63829519
mail: servizioclienti@corriere.it

Come cambiano i licei
Torna l'ora di geografia
Più laboratori e teatro
di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**
a pagina 29



L'attore scomparso nel '25
L'intelligenza artificiale
fa rinascere Val Kilmer
di **Ivan Miralli** e **Michela Rovelli**
a pagina 32



GIUSTIZIA

Referendum, l'onda del No

Il 53,2% boccia la riforma. Affluenza al 58,9%. Meloni: rispetto l'esito, ma andiamo avanti. Esulta l'opposizione. Un caso la festa delle toghe. Il Sì vince in Lombardia e nel Nord Est, a Napoli il record di contrari con il 75,5%

I SEGNALI DEL VOTO

di Massimo Franco

Il numero più significativo è il 58,9 per cento dei votanti: ben oltre un quorum peraltro non necessario. Segnala un rilancio della democrazia diretta che si temeva sarebbe stata umiliata dall'astensionismo. E sottolinea una partecipazione massiccia che legittima la vittoria del No alla riforma sulla giustizia, e la sconfitta del Sì proposto dal governo. Ha votato l'Italia, la nazione, non una minoranza.

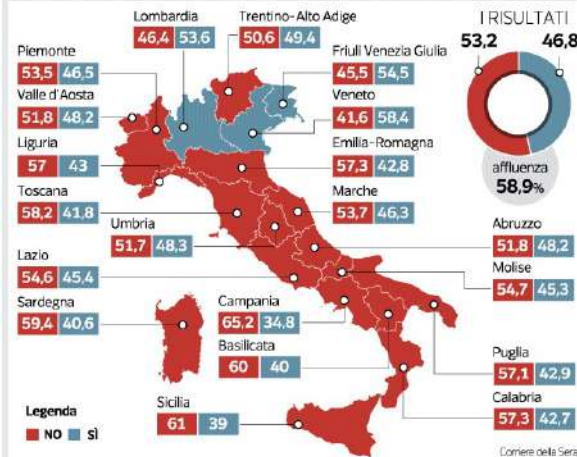
continua a pagina 40

I PATRIOTI DELLA CARTA

di Antonio Polito

Chapeau. L'elettorato italiano si è dimostrato decisamente più maturo di chi ha fatto la campagna referendaria. Bollata da molti commentatori come una questione astrusa, tecnica, difficile da comprendere, la riforma della separazione delle carriere dei magistrati ha invece destato un interesse e un'affluenza fuori dal comune. All'altezza della serietà e importanza della questione di civiltà giuridica che sollevava.

continua a pagina 40



Corriere della Sera

Riforma della giustizia, vince il No con il 53,2%. Il Sì resta fermo al 46,8%. Sorprendente l'affluenza, che sfiora il 59%. La premier ammette la sconfitta: «Resta il rammarico per un'occasione persa». Esulta il Campo largo. Schlein: «Oltre le aspettative. Una riforma sbagliata». L'analisi del voto, il ruolo dei giovani.

da pagina 2 a pagina 17

IL MINISTRO NORDIO

«Non lascio, c'è tanto da fare»

di Virginia Piccolillo

Non mi dimetto, dice Nordio: «Anche Churchill perse le elezioni, c'è tanto da fare».

a pagina 6

IL LEADER M5S CONTE

«È un avviso di sfratto»

di Monica Guerzoni

È un avviso di sfratto, dice Conte: «Dopo quattro anni di governo sono a mani vuote».

a pagina 11

Raid Usa, 5 giorni di stop. Le voci: tregua il 9 aprile
Trump: «L'Iran tratta»
Il recupero delle Borse
Ma Teheran smentisce

di Davide Frattini e Viviana Mazza

«Abbiamo raggiunto un accordo sui punti principali con l'Iran», ecco il sorprendente annuncio di Trump che di fatto cancella l'ultimatum che doveva scattare la notte scorsa. «Teheran vuole un accordo, l'intesa potrebbe esserci in cinque giorni», ha aggiunto il presidente. Ma l'Iran smentisce: «Nessun negoziato con la Casa Bianca». Le parole di Trump fanno rimbalzare subito le Borse che tornano in positivo. Milano ha terminato la seduta con il listino principale a +0,81%, dopo aver visto le montagne russe. Anche lo spread prima vola e poi scende.

da pagina 18 a pagina 23

GLI AFFARI A WALL STREET

L'annuncio e il sospetto insider trading

di Federico Fubini

a pagina 23

IL REGIME, GLI EQUILIBRI

Chi è Ghalibaf, l'uomo che (forse) media

di Olimpio e Privitera a pagina 20

GIANNELLI



L'ANALISI

Alle urne due giovani su tre
Il boom della generazione Z

di Nando Pagnoncelli a le pagine 12 e 13

IL FUTURO DELLA MAGGIORANZA

La prossima sfida
sarà la legge elettorale

di Francesco Verderami a pagina 3

I MAGISTRATI E LA POLITICA

Quella disputa senza fine
che dura da oltre 30 anni

di Giovanni Bianconi a pagina 16

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Che cosa sarà mai successo nell'ultima settimana per indurre un 10% in più di italiani ad andare a votare, e a farlo in un certo modo? Proviamo a immaginare questo signor o signora Dieci per cento. Insensibile al fascino di Gratteri come a quello di Nordio e lestitissimo a cambiare canale appena in tv qualche malcapitato accennava alla separazione delle carriere. Ma ecco irrompere in scena lei, la presidente del Consiglio. Non rivolge neanche una parola di critica al bombardiere ciclotimico Gengis Trump, che al Dieci per cento — compresi quelli che votano a destra — sta profondamente sulle scatole. Ne va invece a pronunciare fin troppe ai microfoni di un secondo buio altrettanto sonato, ma meno pericoloso: Fedez. Qualcuno l'ha convinta che così raggiungerà i giovani, igno-

I Trumpez



rando che Fedez giovane non lo è più da un pezzo. La premier invade il centro della scena, a cui fin lì si era astutamente sottratta. Di colpo il referendum si trasforma in plebiscito e l'oggetto del contendere si semplifica: non più una questione tecnica, ma una persona. Adesso sul fascimile della scheda c'è chi legge in controluce: «Vuoi che l'inquilina di Palazzo Chigi cambi la Costituzione, correndo il rischio di montarsi la testa e magari di cingersela con una corona d'alloro?». E la risposta del signor o signora Dieci per cento è stata: NO. Meloni è circondata da tali fuoriclasse che non ha certo bisogno di suggerimenti. Però uno glielo diamo lo stesso: alle prossime elezioni si tenga alla larga dai Trumpez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI

Geoeconomia per le imprese

- Analisi di scenario;
- Briefing periodici;
- Formazione "su misura";
- Datalab.

ispionline.it/per-imprese



L'israeliano Winter, complice dello sterminio Idf a Gaza, verrà in Italia. Il comitato Hind Rajab (la bimba trucidata dall'Idf), lo denuncia: "È un criminale, va arrestato"



Martedì 24 marzo 2026 - Anno 18 - n° 82
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

STRAVINCE IL NO 14,5 MILIONI DI ITALIANI SALVANO LA COSTITUZIONE DA MELONI&NORDIO

L'ITALIA S'È DESTA

53,7 A 46,3% È LA PRIMA SCONFITTA POLITICA DELLA PREMIER. LA MAGGIORANZA SILENZIOSA SI MOBILITA: MOLTISSIMI GIOVANI, DA MILANO A ROMA PIAZZE IN FESTA CON PD-M5S-AVS-CGIL

NORDIO RESTA, MA PER ORA FERMA LE "RIFORME"
Meloni battuta teme la Lega e FI
Marina B.: "È colpa Fdi e Trump"

IL LEADER SS: "PROGRAMMA CON I CITTADINI"
Conte: "Vento cambiato, Giorgia è a mani vuote. Ora le primarie"

PARLANO IL PM ANTIMAFIA E IL COSTITUZIONALISTA
Di Matteo: "Ora basta impunità"
Azzariti: "Ritirino il premierato"

● SALVINI A PAG. 2-3 ● DE CAROLIS A PAG. 5 ● PIPITONE E TRUZZI A PAG. 7

La Provvidenza laica

» Marco Travaglio

In attesa che i pm e i giudici rimasti uniti comincino a liberare stupratori, pedofili, spacciatori, abigeatori e a strappare bambini all'affetto dei loro cari, possiamo sommessamente affermare che in Italia c'è e resiste una maggioranza silenziosa costituzionale. Non coincide con i partiti e non è contenibile nei confini della destra, del centro, della sinistra: è trasversale a tutto. Nessuno la vede mai arrivare. Eppure arriva sempre, con una valanga di No, quando sente puzza di bruciato e c'è bisogno di lei. Di solito ogni 10 anni: nel 2006 contro la Devolution berlusconiana-leghista, nel 2016 contro la boiata renzian-verdiniana, nel 2026 contro la schifforma Nordio-Meloni. È una Provvidenza laica che protegge l'Italia dagli aspiranti ducetti, dagli assassinatori delle regole e dai venditori di pentole (Garlasco, bambini nel bosco e altre balle spaziali) che, da qualunque parte provengano, finiscono per farsi sgombrare con un eccesso di arroganza (la libria) che finisce con lo spaventare la gente. Appena esagerano, gli italiani trovano il modo di rimetterli a posto. E non sanno più come urlare sempre lo stesso messaggio: la Costituzione si può modificare con ritocchi chirurgici (come la riduzione del numero dei parlamentari nel 2020), ma non con "riforme" monstre per cambiare tanto o tutto del capolavoro scritto dai veri Padri Costituenti nel 1946-47. Ora vediamo chi sarà il prossimo pollo che ci prova e ci si brucia, dopo l'harakiri di Berlusconi, il suicidio di Renzi e il doppio autogol di Meloni, che s'è immolato per conto terzi su una schifforma che non era neppure la sua: era una marchetta per Forza Italia in omaggio a un pregiudicato ampiamente defunto e a tutti i suoi emuli rimasti in vita. Anzi che Gelli, Craxi, B. e Nordio, le conveniva continuare a seguire Paolo Borsellino.

Ma oltre al salvataggio della Costituzione, a cui il Fatto è orgoglioso di avere un'altra volta contribuito con tutte le proprie forze (e anche qualcuna in più) fin da quando il Sì era dato al 70%, c'è un'altra buona notizia: l'affluenza che sfiora il 60%. In altri tempi ci sarebbe da preoccuparsi per il 40% di astenuti, ma con questi chiari di luna c'è da rallegrarsene: un referendum su un quesito molto tecnico ha raccolto una partecipazione simile a quella delle elezioni politiche. Che ha mandato in tilt i sondaggi soprattutto per uno scarto qualitativo dell'affluenza: molti di quelli che votano alle Politiche sono rimasti a casa e molti di quelli che non votano alle Politiche sono andati alle urne. Cittadini che sfuggono ai radar perché non si riconoscono in questi partiti (che devono stare attenti a illudersi e ad appropriarsene) e non si posizionano sull'asse destra-sinistra.

SEGUE A PAGINA 20

L'IRAN SMENTISCE COLLOQUI
Trump è in ritirata: scavalca Netanyahu e parla di negoziati



● ANTONIUCCI, BORZI E SABANI
A PAG. 12-13



OFFESE GRETA E VANESSA
Gasparri insulta e noi paghiamo

● MACKINSON A PAG. 16

INCHIESTA DA VIDEO TIKTOK
Delmastro, nomine decise al ristorante
I pm sui troppi cash

● BISIGNA, GRASSO E SANSA A PAG. 10



La cattiveria
Riforma della giustizia, vittoria del No. Dedicata a Silvio Berlusconi

LA PALESTRA
MARCO FARFARANA



DAL TEATRO AL NOBEL
Dario Fo compie 100 anni: "Con lui era sempre magia"

● FERRUCCI A PAG. 19



ANNO XXXI NUMERO 70 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MARTEDÌ 24 MARZO 2026 - € 1,50 + € 0,50 con REWIND n. 49 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ

Nel paese del No non cambia nulla, a parte per i magistrati che si preparano alle rese dei conti e per Rep. che comincerà a dire No in greco

Bel colpo. Siamo pronti alla morte (l'Italia chiamò). Noi il solito faccino di No, salvo che per la rovinata di diverse e opposte, per uno straccio di federalismo che oggi tutti danno, per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti e si è visto come è andata, per l'abolizione delle preferenze che ora si rivendicano e rimpiangono, ha avuto modo di prevalere ancora. Pessimo il No, pessimi i No invasi di Si. Eliminazione del Senato, modello Westminster, potere di revoca dei ministri dal primo ministro, è No, sempre No, "gradatamente". L'unico No che ebbe un costo, e fu a suo modo magico, quello sulla scala mobile, con la rinuncia a una ventina

di migliaia di lire in busta paga, fu estorto da Craxi dicendo: "Se passa il Si mi guido da Milano". Per il resto, cari concittadini, stromzi meravigliosi, con il 75 per cento di No a Napoli ve lo meritate Pappagone, e anche Alberto Sordi.

La destra del No, che non si è mai vista ma ha operato fattivamente coordinata da Delmastro e da Berlusconi, ha battuto la sinistra per il Si, che si è vista anche troppo, bella con molta anima e pochi voti. Di Pietro le ha prese da Gratteri. Meloni da Schlein, senza altro. Schlein forse di Conte, mai così pimpante. Il Foglio dal Fatto, che ora può accedere tranquillamente al finanziamento pubblico. Sopravvive solo il Ni di Renzi, questo stupido furbacchione, che ha prevalso su Calenda, questo di fortissimi principi. Ma non è una cosa seria, come sem-

pre. Non ci saranno conseguenze apprezzabili. Questa primavera civile non sopravviverà all'estate. Oppure porterà a un governo di sinistra plurale, che farà più o meno le stesse cose di quello fascioliberale.

Gli unici per cui cambia qualcosa sono i magistrati. Sono persone responsabilizzati, non saranno depolitizzati, continueranno a promuovere e a sanzionare. Gli im-

pubblico, a parte alcune ambiguità e debolezze, sono un atto d'accusa essenziale di un paese o di una nazione legittimamente sbalorditi da altri piani, dove si vorrebbe No anche all'abrogazione dei fondi erematori e dell'antimilitarismo e Si all'abrogazione degli aiuti all'Ucraina, visto come vanno le cose. Il giornalismo ha fatto la sua figura. Si è detto che non avrebbero votato in molti e questo sarebbe stato il segno della vittoria del No. Sbagliato. Si è detto tutto e il contrario di tutto, sottofondo che la campagna referendaria era incomprensibile e violenta, invece è stata confutata, felicemente confutata, e comprensibilissima. Ma cambia anche qualcosa nel giornalismo. Il partito del No ha avuto in Repubblica la solita grande tribuna, ora, perfezionata la vendita, è il partito dell'Ok, del No in greco moderno.

Islamabad media Trump concede a Teheran cinque giorni di diplomazia. E' un test

Gli americani dicono che un accordo è possibile, il regime nega. Il timore delle dichiarazioni copre quello della guerra

Le voci su Ghalibaf

Roma. Con chi parla Donald Trump? La Casa Bianca vuole dire al mondo, ai mercati, agli iraniani, agli americani che si sono sussultati di negoziato. Tutto il fine settimana, mentre l'arabico subiva uno dei peggiori attacchi dall'inizio della guerra, i leader e i loro faccendieri si sono rincorsi per telefono e paesi come il Pakistan e la Turchia si sono affannati per dimostrare di poter prendere il posto dei mediatori di un tempo. Oman e il Qatar, ormai fuori dallo spazio negoziale per ragioni diverse ma che raccontano la fine di un'era, il capo della Casa Bianca ha detto che il suo ultimatum che riguardava la riapertura di Hormuz è rinviato di cinque giorni e questo è il tempo concesso alla diplomazia. Trump ha anche affermato che gli Stati Uniti adesso sanno con chi parlare, anzi hanno già parlato e Steve Witkoff, il tutore americano delle crisi internazionali, già ha preso contatti con un funzionario iraniano di alto livello. "Chi è?", ha chiesto un giornalista a Trump. (Fotografia segnapagina n. 112)

Il calcolo di Xi Jinping

La propaganda parla di aquile bianche e gatti persiani, mentre il suo esercito milita in mari

Roma. L'emittente statale cinese Cctv qualche giorno fa ha trasmesso un cortometraggio animato realizzato con l'AI dal titolo poetico e complicato che più o meno significa: "La vera arte marziale è fermare la guerra: la valle dell'Uro che scorre". Il protagonista del film è un'aquila bianca (gli Stati Uniti) che vuole dominare un passaggio commerciale strategico e si scontra con i tenaci gatti persiani (l'Iran). Secondo il sinedrio Pinyin, il Cuningham, che monitora la propaganda televisiva cinese, il messaggio del corteo è facilmente intuibile: l'aquila lancia frecce d'oro colossissime contro gli uccelli di legno costruiti dai gatti, ma nessuno vince. Enel frattempo il resto del mondo impara ad aggraffare il conflitto, fino a rifiutare "le monete dell'acqua bianca", cioè rivolgendosi al commercio con la Cina. (Fotografia segnapagina n. 112)

Il voto danese

Frederiksen si gioca il suo terzo mandato ma queste elezioni sono un test europeo su Trump

Milano. Oggi si vota in Danimarca alle elezioni anticipate volute dalla premier Mette Frederiksen soltanto due mesi fa con un annuncio a sorpresa frutto di un calcolo politico molto preciso: a novembre, alle elezioni locali, i socialdemocratici erano andati molto male, il partito viaggiava sul 16 per cento dei consensi, ben lontano dai giorni d'oro del 30 o 40 per cento, ma nel frattempo la popolarità di Donald Trump sulla Groenlandia aveva illuminato la leadership della premier: decise a porta a tutto, assieme agli altri europei, per difendere quel "piccolo pezzo di ghiaccio" parte della Nato. (Fotografia segnapagina n. 112)

• GLI ATTACCHI DI KYIV CONTRO IL PETROLIO DI MOSCA
editoriale a pagina tre

Il futuro di un'Italia fondata sui pieni poteri del pm

Trappole, vinti, vincitori. Le conseguenze del No riguardano più il destino dell'Italia che quello di Meloni

Il dato politico è presto detto. Vince il No. Vince a valanga. Il centrodestra, per la prima volta in questa legislatura, subisce una sconfitta cocente. Il centro-sinistra, per la prima volta da quando è riformato il campo largo, ottiene una vittoria sonora. L'alternativa a Giorgio Meloni, per la prima volta da quando Meloni è Palazzo Chigi, vede all'orizzonte la possibilità di essere competitiva, di poter attingere a un bacino elettorale fino a pochi mesi fa dormiente, potendo magari far leva anche su un elettorato di centrodestra che ha dimostrato una sorprendente disaffezione allo stesso centrodestra, come testimoniato dalle molte regioni governate dalla coalizione di governo (Liguria, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Marche) in cui il No ha prevalso su Si. Per Meloni, evidentemente, la luna di miele con gli elettori, uno delle più lunghe lune di miele mai viste nella storia repubblicana, è finita, o almeno si è interrotta, e la fine del mito dell'invincibilità della premier avrà un suo peso, politico e anche psicologico, nel prosieguo della legislatura. Ma gli effetti sull'Italia, di questo trionfo del No, sono evidenti. Prima del centrodestra, vince qualcuno altro. Vince prima di tutto l'Anm. Vince prima di tutto il partito dei giudici. Vince prima di tutto l'Internazionale delle procure. Vince prima di tutto l'idea malata di giustizia in cui il pubblico ministero può essere considerato un "cane" che si può e si deve uccidere, che con la politica c'entra fino a

un certo punto. Il referendum sulla giustizia, come sappiamo, è stato venduto come un voto sul futuro di Meloni ma in verità era un voto che aveva una valenza diversa, e al centro del voto di domenica e lunedì scorreva una qualcosa di più importante del futuro del governo. In questi parole il futuro dell'Italia. Nell'attesa di capire se la vittoria netta del No avrà effetti immediati sul governo Meloni, si può provare a ragionare su cosa possa significare, per la prima volta dell'Italia, la fine del percorso della riforma della giustizia costruita da Giorgio Meloni e sostenuta in questi mesi da tutti coloro che hanno scelto di considerare la difesa del garantismo un tema più importante della difesa di un colore politico. Gli effetti sul governo si vedranno, quelli sull'opposizione pure, la batosta per Giorgio Meloni è forte. Il sospiro di sollievo per l'opposizione è evidente, anche se sarà tutto da dimostrare che la legittimazione dello status quo per l'alternativa al centrodestra sia una nuova notizia per chi spera di avere un'alternativa tra un anno al centrodestra. Ma gli effetti sull'Italia, di questo trionfo del No, sono evidenti. Prima del centrodestra, vince qualcuno altro. Vince prima di tutto l'Anm. Vince prima di tutto il partito dei giudici. Vince prima di tutto l'Internazionale delle procure. Vince prima di tutto l'idea malata di giustizia in cui il pubblico ministero può essere considerato un "cane" che si può e si deve uccidere, che con la politica c'entra fino a

propri errori. Un'idea di giustizia in cui le procure possono essere senza averne ragione. Un'idea di giustizia in cui i giudici non hanno la forza di essere un freno durante le indagini sui pubblici ministeri sporcicati. Un'idea di giustizia in cui un magistrato desidero di fare carriera continuerà ad avere poche possibilità di ritrovarsi promosso sulla base del merito e non dell'appartenenza. La vittoria del No è un colpo duro per Meloni, ma non è tutto. Il paese di tutti i giorni, in quattro anni di governo di saper guidare la nave anche con un vento sfavorevole, il che significa avere il coraggio di saper tenere la barra dritta su temi difficili con i quali in questi anni ha sfidato anche un pezzo del suo elettorato, come la difesa dell'Ucraina, come la lotta contro l'autoprotezione modello Patrioti, come la prudenza sul conto. Ma la vittoria del No è prima di tutto un colpo duro all'affermazione di un'idea di stato di diritto in cui il garantismo non è un'eresia, in cui la difesa della libertà non è una battaglia di parte, in cui i partiti non affidano ai magistrati il compito di esercitare un potere di supplenza contro la parte politica avversa. Non tutti coloro che hanno votato "No" sono naturalmente di sinistra, ma i presupposti. Ma la conseguenza del No, al di là delle intenzioni degli elettori, rischia di essere questa. Un duro colpo alla possibilità di avere un paese meno sfuggito dalla cultura della parte. (Fotografia segnapagina n. 112)

Le "colpe" di Meloni

L'idea che sia una "vittoria di Gratteri" e un po' colpa di Trump. La paura di "pensierini" dal pm

Roma. Meloni non basta a Meloni. E' già tutta colpa di Trump e ha "vinto Gratteri". Il Si spaventa, il No alla riforma Nordio trionfa con il 53,7 per cento. Adesso Meloni ha sete. Dice: "Rispettando il voto, onoreremo il mandato", ma con Salvini e Tajani pensa. "La magistratura ha costruito un partito. Il clima era esacerbato. E' la vittoria di Gratteri". Si deve offrire alla piazza qualche testa per non perdere la Si parte di uomini nuovi, perdersi sotto Chiochi, e si elencano le figure da tagliare: Delmastro, Bartolozzi e Santanchè. La profeta in Pd è "Meloni" si incattiviva mentre la spiegazione della sconfitta al referendum si chiama "Trump". La prima fase di Meloni è "di più non potevo fare". Si allora il premierato, la legge elettorale è in bilico. Lo spavento adesso è di destra. (Fotografia segnapagina n. 112)

"Sì, ho perso io"

Nordio: "Delmastro e Bartolozzi restano. Ma vi dico cosa abbiamo sbagliato. I pm? Non temo vendette"

Roma. Pensa di dimettersi? "No". Però le daranno la colpa della sconfitta, ministro Carlo Nordio. "Voglio sinceramente è una battaglia che io ho sostenuto. Con il massimo del mio vigore, della mia energia e della mia convinzione. Quindi è anche una sconfitta mia, di cui rivendico la paternità, perché se c'è una cosa che non mi manca è il coraggio. Penso che io debba dimettersi ma non scriverò la mia dimissioni capri espiatori, o scuse per la sconfitta. Era una battaglia in cui credevo e l'abbiamo persa perché il popolo invece non ci ha creduto, tutto qui". Andrea Delmastro e Giust Bartolozzi resteranno al loro posto? "La nostra compagnia ministeriale è compatta". Hanno avuto un peso sull'esito del voto? "Non penso". (Fotografia segnapagina n. 112)

Parla Renzi

"Dopo la batosta, Meloni dovrebbe riflettere sulle dimissioni", si dice l'ex premier

Roma. "Non è semplicemente una sconfitta, è una batosta, inattesa per dimensioni e per portata". Una batosta più o meno forte della sua, nel 2018? Lei, al posto di Meloni, cosa farebbe? "Fossi in lei prenderei qualche giorno per riflettere". E poi dimetterebbe? "Meloni non ha voglia di dimettersi e andare a elezioni ora. Però se perfettamente, e se non lo sa io immagino, che il prossimo anno per la prima volta si voterà alle politiche". A parte il Foglio l'ex premier Matteo Renzi. Renzi ossa la pietra di paragone: i benchmark d'ogni referendum costituzionale perso. "L'opposizione è riempita - dice il senatore, leader di Italia viva - ci saranno primarie libere e aperte, con una grande partecipazione popolare". E alla premier, cosa accadrà? (Fotografia segnapagina n. 112)

Parla Cassese

L'ex giudice costituzionale: "Il governo tragga lezione dal No e affronti i problemi della giustizia"

Roma. "Gli oppositori della riforma Nordio, che hanno vinto al referendum, negli ultimi mesi hanno detto unanimemente che non bisognava partire dalla separazione delle carriere o dalla riforma del Csm, bensì dai veri problemi della giustizia, cioè gli arretrati, i tempi della giustizia, la geografia giudiziaria, la distribuzione del personale e così via. Il governo dovrebbe allora trarre questa lezione dai referendum e mettersi a lavorare su questi temi". Lo dice, intervistato al Foglio, Salvo Cassese, per il quale il governo deve prima di tutto essere un giudice emerito della Corte costituzionale. "Bisogna dare l'interposizione giusta al No - aggiunge -. Occorre chiedersi cosa c'è dietro: non c'è un'idea a fondo, ma un ad affrontare i veri problemi della giustizia". (Fotografia segnapagina n. 112)

E adesso primarie

Conte dice sì al gazebo. Schlein vince la sua scommessa e si rafforza dentro e fuori il Pd: "Sono pronta"

Roma. Edesso primario. Si annunciano avvisi di sfratto al governo Meloni. Forgi esagera. Vince il No, ma vince soprattutto Ely Schlein, che si vuole riformare al di là del "non me ne vado" - si era sciolta tutto, o quasi. Ne esce più forte la segretaria, dentro e fuori il Pd. Non chiede le dimissioni di Giorgio Meloni. "La battaglia alle politiche". Giusto Palazzo Chigi, ma prima vince la leadership del Campo largo che fa festa in piazza Barberia a Roma. Giuseppe Conte, il quale sfugga, dice che si è alle primarie. "Le faranno". Le vuole, "il prima possibile", anche Matteo Renzi. Al Nazareno scommettono su ottobre. Schlein scada i moti. "Siamo pronti". Chiede la batosta. E c'è un'idea a fondo, ma un ad affrontare i veri problemi della giustizia". (Fotografia segnapagina n. 112)

Terrorismo iraniano

Dagli attacchi agli ebrei di Londra ai dissidenti in Olanda: i proxy europei

Roma. Sembrava la scena di uno dei fronti di battaglia della guerra in medio oriente. Il bagliore delle fiamme fuorilegge, l'esplosione. Gli immani in fuga terrorizzati. Solo che non era una zona di guerra. Era Golders Green, l'enclave ebraica nel nord-ovest di Londra.

E lunedì notte è stata teatro di un pogrom di fuoco progettato per terrorizzare gli ebrei della capitale. Quattro ambulanze appartenenti al servizio di emergenza ebraico sono state incendiate in un attacco fuori da una sinagoga di Londra. Il premier inglese Keir Starmer definisce gli attacchi "profondamente scioccanti e orribili". L'area conta più di trenta sinagoghe e la metà dei residenti si identifica come ebraica, secondo il censimento del 2021.

(Fotografia segnapagina n. 112)

La sfida al Papa

"Farò di tutto per ordinare sacerdoti uomini sposati entro il 2028", dice il vescovo di Anversa

Roma. Ogni giorno ha la sua pena, anche per il Papa. Un mille e più problemi che affollano la scrivania nello studio del Palazzo apostolico, dalla guerra alle rivendicazioni tedesche, che mancavano gli innovativi programmi del vescovo di Anversa, mons. Johan Bonny. Al termine di una lunga lettera pastorale inviata ai diaconi, il presule scrive che "è un'illusione pensare che un serio processo sinodale e missionario in occidente abbia ancora una possibilità senza ordinare anche uomini sposati come sacerdoti. Il documento finale del Sinodo considera compito del vescovo ascoltare e riunire tutti i doni dello Spirito. Inoltre sottolinea la necessità di un ampio "discernimento ecclesiale" quando si tratta della missione della Chiesa". (Fotografia segnapagina n. 112)

Ma Stasi è vendicato

In attesa che il procuratore indaghi su 27 milioni di risarcimenti asse del stato per ingiuste detenzioni di im-

centi da inizio alle relate, in attesa che si stabilizzi la bile di Giovanni Bachelet, che pure sarebbe scienziato, ma va paragonando al fascisti il 46 per cento degli italiani che ha votato Si, in attesa che Tele finisse di fare il cionglione da bar su X: preso atto del gran trionfo dei sostenitori della casta più bella del mondo così com'è, almeno una vittoria simbolica tutta la dura campagna affinché gli italiani avessero un più giusto processo l'ha ottenuta. E forse ne avrà sollievo anche Alberto Stasi, l'europarlare per forza di Giancarlo. Affidata una perizia finalmente a una grande scienziata, l'anatomopatologa di chiara fama Cristina Cattaneo, ora depositata alla celeberrima procura di Pavia, si viene a sapere che Chiara Poggi non fu uccisa come da ricostruzione della sentenza che, in una brutta, condannò Stasi all'ora stabilita dai magistrati (l'orario era una delle prove forti della colpevolezza). Niente. Forse ne sarà contrariato il padre di chi, che si direbbe, non è mai stato ucciso e che qualcuno sta in galera, colpevole o no, e infatti ha votato No. Non sappiamo se Stasi ottenga la revisione, ma cosa sia un giusto processo per lui è chiaro. Claudio Enzo, grazie. (Fotografia segnapagina n. 112)

"Sovranismo? Macché"

"Solo un azionista pubblico può dare stabilità alla Tlc" dice Bernabè, ex ad di Telecom

Milano. "Ma quale sovranismo. L'offerta di Poste su Tim ha un forte senso finanziario e strategico. E poi la mossa arriva da una società che in Italia è un caso di successo di nome pubblico. Da Corrado Passera a Massimo Sarni a Matteo Del Fante si sono dimostrati tutti manager indipendenti e capaci. Nel mondo arrivano le mail e loro hanno saputo trasformare in aziende moderna un business di lettere e pacchi". Franco Bernabè, per tre volte ai vertici di Tim, la epoca storica e politica di diverse, considera fuorviante parlare di "risonanza ideologica". "Piuttosto dobbiamo interrogare sulla strategia dell'Ue che ha guidato lo sviluppo delle telecomunicazioni negli ultimi 30 anni. Diamo, è stato un fallimento". Bernabè non è l'unico a pensarla così. (Fotografia segnapagina n. 112)

Operazione Poste-Tim

Ritorno della mano pubblica oppure operazione di mercato di una partecipata? Parla Tria

Roma. Un'operazione da 108 miliardi di euro, un'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Poste Italiane per l'acquisto di Tim, con l'obiettivo di promuovere "il consolidamento delle Tlc in Italia". L'acquisizione di Tim completa il nostro modello e ci consente di creare una piattaforma intelligente per l'Italia", ha detto Matteo Del Fante, ad di Poste. Ma la creazione di questo colosso è un ritorno al socialismo o un passo verso il futuro? E' la fine del "sogno" delle privatizzazioni in favore di un nuovo espansionismo della mano pubblica o un'iniziativa che apre a prospettive socioeconomiche? "A me pare che l'operazione di Poste sia un'operazione completamente di mercato", dice Giovanni Tria, economista ed ex ministro dell'Economia nel governo Conte I. (Fotografia segnapagina n. 112)

Repubblica di Grecia

Il gruppo Antenna di Kyriakou ha rilevato il 100 per cento di Gedi. Dispersarsi non serve

Roma. Come si chiamerà: The Republic o Politia? C'è poco da scherzare. Il gruppo Antenna che fa capo a Theodore Kyriakou, da ieri è proprietario del quotidiano, delle radio e di Huffington Post. S'impenna non solo a garantire l'indipendenza (ci mancherebbe altro, avrebbe potuto dire altrimenti), ma dare a quel che resta di Gedi "una solida presenza internazionale e un appeal globale", pur mantenendo la base in Italia. Così recita il comunicato con il quale, mentre tutti i media erano immersi nei liti o nei fasti del dopo referendum, ha annunciato l'acquisto del 100 per cento di quel che restava dell'avventura editoriale del gruppo Exor. Dopo nove mesi ha visto la luce l'accordo del quale per la prima volta il Foglio aveva scritto il 4 luglio dello scorso anno. Non si sono accorti degli finanziari, si era parlato di 100 milioni di euro. (Fotografia segnapagina n. 112)

Andrea's Version

Resistere? Resistere? Desistere?

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

EDITORIA

«Repubblica» ai greci di Antenna Conti a pagina 33

BANCHE

Mps, Lovaglio verso il licenziamento a pagina 31



il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it
591232437 ilgiornale@valleverde.it
MARTEDÌ 24 MARZO 2026
Anno LIII - Numero 70 - 1.50 euro**



controcorrente
**LA MEZZ'ORA
DELLE RIFORME**

di Tommaso Cerno

Brava Giorgia Meloni che, almeno a parer mio, questa riforma non l'ha mai entusiasmata, ma dopo averci messo la faccia l'ha difesa fino in fondo e si è assunta in prima persona gli effetti della sconfitta. Ma la verità è che di giustizia nemmeno la sinistra ha mai avuto gran voglia di parlare. Guardiamo i fatti: di riforma abbiamo discusso mezz'ora al massimo dopo gli exit poll. Poi i giudici cantavano *Bella Ciao* e magari festeggeranno con un paio di arresti di primo mattino. Ely Schlein e Giuseppe Conte, come due comete gemelle, hanno sfilato per Roma invocando primarie e voto anticipato, immaginando nuovi simboli, liste elettorali e di tornare a comandare. Insomma l'obiettivo non era salvare nessuna Costituzione, anche perché non era in pericolo, ma puntare dritti su Palazzo Chigi, come al solito. Perché dentro quel campo largo la sinistra ci ha infilato di tutto: giovani antagonisti che in questi mesi hanno riempito le piazze (da Gaza a Maduro fino all'Iran) sempre e solo bruciando manifesti con la faccia della premier o mettendola a testa in giù. Insieme a loro hanno votato migliaia di islamici ormai scesi in politica al fianco della sinistra, come il *Giornale* vi racconta da tempo. Dimenticatevi per un po' convegni di alta giurisprudenza o fake news su Giovanni Falcone. Ormai la posta in gioco è come e quando si arriverà al voto. Meloni punta a fine legislatura e sa da ieri che in questo clima le riforme epocali non si possono fare. La sinistra si fa bella, ma ha ben presente che fare quadrato sul No è naturale, mentre costruire un'alleanza su proposte l'ha vista perdere tutte le elezioni dalla nascita del Pd nel 2007. Insomma, di giustizia, si è parlato solo mezz'ora.

LA SCONFITTA AL REFERENDUM

COSÌ PROPRIO NO

Addio riforma della giustizia: bocciata dal 53,7% degli italiani
La sinistra getta la maschera e già parla di elezioni. Meloni (dopo averci messo la faccia) incassa il primo stop: «Rispettiamo il risultato e andiamo avanti»

L'Italia del No

Campo largo già in piazza Subito lite sulle primarie

Giuseppe Alberto Faici alle pagine 6-7



ROMA Bonelli, Conte, Fratoianni, Schlein e Gualtieri

Toghe, resta lo strapotere E cantano «Bella ciao»

Felice Mantì a pagina 12



BRINDISI Al tribunale di Napoli i magistrati festeggiano

La battaglia referendaria finisce 53,74% a 46,26% per il No. Esistono almeno tre elementi per interpretare il voto: il distacco tra grandi città e piccoli centri, l'esordio di una nuova generazione di elettori e gli strani flussi interni ai sostenitori dei partiti tradizionali. L'affluenza stupisce sondaggi e analisti. Il totale è 58,9%, circa 8 punti

percentuali in più rispetto ai pronostici. La mappa della partecipazione è diversificata. L'Emilia Romagna guida la classifica: 66,7% di aventi diritto alle urne. Sono otto le Regioni in cui si supera il 60%. Nel Sud non è così: Napoli, Palermo e Catania si fermano sotto il 50% di affluenza. Il risultato è senz'appello.

Boezi e de Feo alle pagine 2 e 4, un commento di Albergotti a pagina 6, servizi da pagina 2 a pagina 17

TEMA NON PIÙ NELL'OMBRA

Una sconfitta durissima
però è caduto un tabù:
si può discutere di giustizia
di Filippo Facci

a pagina 3

NESSUNO SPARTIACQUE

Non diventi un caso politico:
si va avanti come prima
Conta più il mondo in fiamme
di Vittorio Feltri

a pagina 17

LA POLITICA SOTTO TUTELA

Il Parlamento ha perso
E adesso è ufficiale:
solo i giudici fanno le leggi
di Alessandro Gnocchi

alle pagine 2-3

ARIA DI VENDETTA

Balli, cori da stadio e minacce
L'incubo di una magistratura
che può arrestarci tutti
di Gabriele Barberis

a pagina 13

LE INTERVISTE

GALEAZZO BIGNAMI (FDI)

«Il voto non avrà conseguenze
sulla tenuta dell'esecutivo»

Hoara Borselli alle pagine 4-5

SABINO CASSESE

«La nuova norma non ha convinto
Resta il nodo processi lumaca»

Luca Fazzo a pagina 8

ARCHIVIATO IL PREMIERATO

Giorgia sente gli alleati:
non mi farò logorare
Test sulla legge elettorale
di Adalberto Signore

a pagina 5

REFLESSI INTERNAZIONALI

La strana tendenza europea
che premia i governi
schierati contro gli Usa
di Augusto Minzolini

a pagina 8

«VITTORIA PER GAZA»

La nuova «Santa alleanza»:
Cgil, islamici e anarchici
ora rivendicano il successo
di Pasquale Napolitano

a pagina 10

IL SONDAGGISTA NOTO

«Decisivo il nuovo elettorato
che resta lontano dai partiti»
Il fronte di giovani e paesini
di Alberto Giannoni

a pagina 11

VERSO LE COMUNALI

Milano, solita isola rossa
nella moderata Lombardia
Per il sindaco serve una svolta
di Giannino della Frattina

a pagina 14



di Luigi Mascheroni
REGIME CHANGE

a pagina 17

IL CONFLITTO IN MEDITERRANEO

Rebus Iran, Trump annuncia la tregua Ma gli ayatollah negano i negoziati

Gaia Cesare e Valeria Robecco

Come davvero si concluderà la trattativa, che Teheran nega ufficialmente, ma che fonti interne al regime confermano, resta un'incognita. Ma la prima conseguenza della svolta è lo stop per almeno cinque giorni al raid e la possibile riapertura dello Stretto di Hormuz, ormai divenuto l'elemento chiave di un conflitto che pesa sul commercio globale.

con Allegri, Liconti, Micalessin e Nirenstein da pagina 20 a 23

L'ECONOMIA

Le Borse rifiatano E il prezzo di petrolio e gas (per ora) rallenta

Matilde Sperlinga a pagina 23

IL GIORNO

MARTEDÌ 24 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



SUL TERRITORIO La regione divisa tra capoluoghi e provincia

Lombardia col governo mentre Milano festeggia

Anastasio a pagina 11



La lezione delle urne

Fra gli italiani e la Costituzione legame più forte dei partiti

Agnese Pini a pagina 3

L'intervista / 1

Renzi (Iv): batosta, ora la premier è meno credibile

Caccamo a pagina 8

L'intervista / 2

Mulè (FI): avanti, ma ha pesato l'asse con Trump

De Robertis a pagina 7

L'intervista / 3

Braga (Pd): i giovani hanno detto che la Carta non si tocca

Arminio a pagina 6

Con un'affluenza di quasi il 59%, gli italiani hanno bocciato la riforma della giustizia, decisivo il voto dei giovani. Nord a favore, Centro-Sud contrario. Meloni: rispetto per la decisione del popolo, andiamo avanti. Il campo largo festeggia in piazza e lancia le primarie di coalizione. C. Rossi, Coppari, Allegranti, Mehmeti e commenti di Canè, Allegranti, Massi e Nitrosi da pagina 2 a pagina 9

46,3% Sì **53,7% No**

L'ITALIA DICE NO



Svolta della Casa Bianca:
hanno rinunciato all'atomica

Il presidente Usa tratta con l'Iran: intesa in 5 giorni Ma Teheran smentisce Borse in rally

Ottaviani e Marin
alle pagine 12, 13 e 15



Il nuovo film di Verdone

«Noi, uomini a scuola di seduzione»

Bertuccioli a pagina 26



Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.30217 - INFO@FORLISANDOMENICO.IT
WWW.MUSEO.SANDOMENICO.IT



Culture

ARGENTINA A cinquant'anni dal golpe militare il noir di Pablo Maurette indaga le radici sociali della dittatura

Francesca Lazzarato pagina 16



Visioni

DARIO FO Cent'anni fa nasceva il drammaturgo «giullare». Una vita con l'arte e la politica

Antonello Catacchio pagina 18



Visioni

BABEL MUSIC Il festival di Marsiglia all'insegna dell'ibridazione tra sonorità, tradizioni e elettronica

Valerio Corzani pagina 19

■ CON
LE MORDE DIPLOMATICHE
+ EURO 2,00

■ CON
L'ARRE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 24 MARZO 2026 - ANNO LVI - N° 70

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Roma, i festeggiamenti per la vittoria del No al referendum sulla magistratura foto di Mauro Scrobona/LaPresse

Fuori dalle urne
*Una sconfitta,
non ancora
una vittoria*

ANDREA FABOZZI

Una sconfitta netta della destra al governo che è soprattutto un enorme pericolo scampato ma che non è ancora un segnale di vittoria per chi sta all'opposizione. Meloni ha costruito la sua disgrazia da sé, confermando di essere una leader politica sopravvalutata: se brilla è perché sono opachi alleati e avversari. Nulla le impedeva di portar avanti questa strampalata riforma della magistratura né di andare al referendum adesso, a campagna per le politiche sostanzialmente già aperta. Non è la prima che si fa prendere dall'ebbrezza di potere e avrebbe dovuto imparare dal passato. Innanzitutto dal referendum costituzionale del 2016, quello voluto da Renzi: il risultato di ieri molto gli assomiglia. Anche allora si diceva che un'affluenza alta avrebbe avvantaggiato i favorevoli alla riforma: fu alta in effetti ma perché a gonfiarla fu allora come oggi la voglia di dire no all'eccesso di potere. C'era, c'è ancora e resiste, radicata nelle convinzioni di una maggioranza di elettori italiani, una sorta di prudenza, di diffidenza verso chi si propone di strafare ed è una forma di reazione sana, interprete del principio costituzionale della separazione dei poteri. Tutti hanno capito che il referendum verteva in fondo su queste pulsioni autoritarie e sono gli anticorpi democratici a essersi attivati. È per questo che la vittoria del no è soprattutto un grande pericolo scampato.

— segue a pagina 2 —



Con due milioni di voti di vantaggio e il 53,7% vince il no alla riforma della magistratura. Buona l'affluenza, pesantissima la sconfitta del governo. Meloni azzoppata «però vado avanti». Pericolo scampato, ma la giustizia va riformata sul serio e il centrosinistra ricostruito

pagine 2 - 6

La batosta per Meloni La premier sa di rischiare un anno di graticola, tra sgambetti e crisi internazionali

COLOMBO

PAGINA 3

Centrosinistra I leader fanno festa in piazza su un furgone. E Conte lancia le primarie

CARUGATI, GAMBIRASI

PAGINE 4 E 5

Il no dei magistrati Soddisfazione nei tribunali tra brindisi e canti sulle note di «Bella ciao»

DIVITO

PAGINA 6

PALESTINA

Il generale israeliano Ofer Winter in Italia: «Arrestatelo». Ordinò il massacro di Rafah

■ Arriverà il 31 marzo, la meta è il Cilento: l'ex generale israeliano Ofer Winter usufruirà di una delle note vacanze di «decompressione» in Italia. Ad attenderlo, un esposto presentato ieri alla Procura di Roma dalla Hind Rajab Foundation. La richiesta, indiretta, è l'arresto: Winter si è macchiato di numerosi crimini, minuziosamente ricostruiti dalla fondazione, soprattutto nell'agosto 2014. Fu lui il responsabile del massacro di Rafah che prese il nome di «veneri nero». Il suo caso non è l'unico: dalla Sardegna alla Val Susa, l'Italia è tra le destinazioni preferite dei soldati israeliani. **CRUCIATI, GEREMICA, GIORGIO, RAPISARDI ALLE PAGINE 12, 13**



LA GUERRA ALL'IRAN

Penultimatum di Trump «Stop al raid per 5 giorni»



■ Da «avete 48 ore per liberare Hormuz» a «stop al raid per 5 giorni»: Donald Trump inverte la rotta per l'ennesima volta, la novità è «un negoziato molto positivo» che forse c'è ma forse è solo la manipolazione di borse e prezzi petroliferi, mentre gli Usa inviano nuove truppe. In Libano Israele fa saltare i ponti sul Tifani. **LUIGI, PORCIELLO PAGINE 10, 11**

Zigzag di Trump

Prima l'Iran era «morto». Poi «ottimo dialogo»

LUCA CIELADA

«H o il piacere di comunicare...» La mattina presto di lunedì (il pomeriggio ora italiana) Trump annuncia in stampatello che Usa e Iran «negli ultimi due giorni hanno tenuto ottime e produttive discussioni attorno alla completa risoluzione delle ostilità».

— segue a pagina 11 —



Poste Italiane SpA in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gp/CRM/232/103



€ 1,20 ANNO CCCCIV - 41/82
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 40% - RTT 2 CON SEUIL 800/000

IL MATTINO



VALLEVERDE

Fondato nel 1892



Martedì 24 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BORSA E PREZZI: IL MATTINO • IL BOSCHI, EURO LEO

La città che cambia

Napoli, svolta Linea 6: corse fino a sera. «Ma ora il servizio va potenziato»

Gennaro Di Biase in Cronaca



La nuova commedia

Verdone torna ai film con «Scuola di seduzione» «Ma ho avuto paura»

Francesca Bellino a pag. 15



REFERENDUM, BOCCIATA LA RIFORMA

Giustizia, la vittoria del No

► Meloni: «Occasione persa ma andiamo avanti» ► Schlein e Conte esultano: l'alternativa c'è, pronti a governare. Ma resta il nodo-primarie
Decisivi giovani e grandi città. Nordio: prendo atto

L'editoriale

IL VALORE DEL GIUDIZIO DEL POPOLO

Roberto Napolitano

Il successo di partecipazione al referendum sulla giustizia è un dato estremamente positivo. Ogni volta che la democrazia respira a pieni polmoni è sempre qualcosa di prezioso perché misura il tasso di vitalità e di dinamismo di una società. Il popolo si è espresso e il suo verdetto viene prima di tutto. Merito rispetto in senso assoluto e, ancora di più, lo merita quando sono i giovani ad esprimersi come è avvenuto domenica e lunedì. Questo tipo di riforma della giustizia proposto non è piaciuto ed è stato bocciato dagli elettori. L'indipendenza dell'azione inquirente e giudicante e l'equilibrio generale dei poteri sono valori fondanti che esigono un comune sentire.

È piuttosto utile riflettere sul fatto che la politica italiana sulle riforme importanti di struttura, di segno istituzionale, non è in grado di trovare un accordo in Parlamento da troppo tempo. Ogni volta si arriva al referendum in queste condizioni e, qui, quando i temi sono giustamente sentiti (la giustizia lo è) e il contesto nazionale e internazionale in cui si viene chiamati al voto è problematico (lo è oggi ancora di più), allora si tende a politicizzare. Di solito questa sequenza di avvenimenti spaccia l'idea del Paese. La vittoria del no è stata netta, riguarda una specifica proposta di riforma dell'organizzazione della giustizia che è stata bocciata.

La spaccatura politica allargata resta ed è quella che va ricucita. Perché su un piano più complessivo, è proprio ciò che non ci possiamo permettere in una situazione di crisi globale e di burocrazia finanziaria senza precedenti. Bisogna che la politica tutta si renda conto che il Parlamento è di per sé l'espressione della voce del Paese e qui gli interessi più alti vanno composti in una maggioranza solida che porti avanti le riforme nella navigazione parlamentare avendo alle spalle sempre un consenso ampio, esteso a tutte le forze che intendono farsi coinvolgere, misurato giorno dopo giorno.

Continua a pag. 39

Francesco Bechis, Valentina Pigliantini, Federica Pozzi, Fabio Rossi e Ilana Sclarra da pag. 2 a 9
Focus di Ernesto Menicucci a pag. 2 e di Mario Ajello a pag. 4 e l'analisi di Guido Boito a pag. 39



Nel Nord prevale il Sì, il Sud boccia la riforma FRONTE DEL NO, È NAPOLI LA CAPITALE

Adolfo Pappalardo a pag. 6

Napoli, il brindisi nel Palazzo di Giustizia dopo il voto L'ANM CANTA BELLA CIAO, È POLEMICA

Del Gaudio a pag. 7

L'Inter soffre, Milan e Napoli all'assalto del primo posto



IN TRE SULL'8 VOLANTE

A otto giornate dalla fine del campionato l'Inter di Chiellini soffre e le rivali più vicine vanno all'assalto del primo posto. Tra Milan e Napoli il calendario sorride a Conte che

dopo la sosta affronterà subito Allegri allo stadio Maradona nell'atteso posticipo di Pasquella.

Gennaro Arpaia a pag. 17

Le interviste del Mattino

Mastella: è l'ora della responsabilità
«Ma ora anche la magistratura deve riflettere sui propri errori»

Lorenzo Calò a pag. 8



Cirielli: sulla giustizia Paese spaccato
«In Parlamento si lavori insieme serve una riforma condivisa»

Fabio Jouanin a pag. 8



Polcastro, pg di Napoli
«Vittoria del popolo, difesi Costituzione e Stato di diritto»

Leandro Del Gaudio a pag. 7



Foreste, presidente Avvocati di Napoli
«Adesso affrontiamo le criticità senza contaminazioni politiche»

Petronilla Carillo a pag. 7



Iran, la svolta di Trump «Vicini all'accordo» Teheran: «Non è vero»

Il presidente Usa annuncia l'intesa in 15 punti: gli iraniani avrebbero rinunciato all'atomica. Resta il nodo di Hormuz

Iran. Trump inverte la rotta e annuncia di avere deciso uno stop di cinque giorni a «qualsiasi attacco militare» per riaprire lo Stretto di Hormuz, visto che gli Usa e l'Iran «hanno avuto, negli ultimi due giorni, conversazioni molto positive e produttive riguardanti una risoluzione completa e totale delle nostre ostilità». Per il presidente Usa sul tavolo ci sarebbe un'intesa in 15 punti, compresa la rinuncia dell'atomica da parte di Teheran. Una notizia che immediatamente scuote i mercati, facendo crollare i prezzi del petrolio e del gas.

Mauro Evangelisti e Lorenzo Vita a pag. 11

L'analisi

L'imprevedibilità calcolata del tycoon e quella guerra ormai sfuggita di mano

Marco Ventura

Donald Trump ha davvero una strategia oppure ne sta cercando una, dopo essere finito dentro una guerra che non aveva previsto? Gli europei hanno detto subito che questa non è la loro guerra, il problema è che non è più neppure la guerra di Trump. Forse, è quella di Netanyahu. Certamente, del pasdaran.

Continua a pag. 39



€ 1,40* (IVA 14% - 11%)
ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2025 con L. 46/2014 art. 1, comma 1, DCB RM

Il Messaggero

NAZIONALE



VALLEVERDE



Martedì 24 Marzo 2026 • S. Romolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Giovedì i playoff
Missione America
L'urlo di Gattuso:
«Non siamo scarsi»
Angeloni e Tencrari nello Sport



Ad aprile su Paramount+
La nuova commedia
di Carlo Verdone:
lezioni di seduzione
Satta a pag.27



La candidatura
L'atletica vuole
i Mondiali a Roma
Domani il vertice
Nicolliello nello Sport



RIFORMA DELLA GIUSTIZIA BOCCIATA: CONTRARIO IL 53,7% DEI VOTANTI

Referendum, vittoria netta del No

► Affluenza record al 58,9%. Meloni: «Occasione persa ma andiamo avanti». Schlein esulta: l'alternativa al governo c'è. FI delusa: addio al sogno di Berlusconi. Decisivi giovani e dissidenti del centrodestra. Le toghe: difesa la Costituzione

ROMA | Trionfa il No al referendum. Decisive le grandi città. Affluenza record al 58,9%

Becchi, Bulleri, Errante, Pigliantile, Pozzi, Rossi e Sciarra da pag. 2 a pag. 11

L'editoriale

IL VALORE DEL GIUDIZIO DEL POPOLO

Roberto Napolitano

Il successo di partecipazione al referendum sulla giustizia è un dato estremamente positivo. Ogni volta che la democrazia respira a pieni polmoni è sempre qualcosa di prezioso perché misura il tasso di vitalità e di dinamismo di una società. Il popolo si è espresso e il suo verdetto viene prima di tutto. Merita rispetto in senso assoluto e, ancora di più, lo merita quando sono i giovani ad esprimersi come è avvenuto domenica e lunedì. Questo tipo di riforma della giustizia proposto non è piaciuto ed è stato bocciato dagli elettori. L'indipendenza dell'azione inquirente e giudicante e l'equilibrio generale dei poteri sono valori fondanti che esigono un comune sentire.

È piuttosto utile riflettere sul fatto che la politica sulle riforme importanti di struttura, di segno istituzionale, non è in grado di trovare un accordo in Parlamento da troppo tempo. Ogni volta si arriva al referendum in queste condizioni e, quando i temi sono giustamente sentiti (la giustizia lo è) e il contesto nazionale e internazionale in cui si viene chiamati al voto è problematico (lo è oggi ancora di più), allora si tende a politicizzare. Di solito questa sequenza di avvenimenti spacca in due il Paese. La vittoria del no è stata netta, riguarda una specifica proposta di riforma dell'organizzazione della giustizia che è stata bocciata.

La spaccatura politica allargata resta ed è quella che va ricucita. Perché, su un piano più complessivo, è proprio ciò che non ci possiamo permettere in una situazione di crisi globale e di burrasca finanziaria senza precedenti. Bisogna che la politica tutta si renda conto che il Parlamento è di per sé l'espressione della voce del Paese e qui gli interessi più alti vanno composti in una maggioranza solida che porti avanti le riforme nella navigazione parlamentare avendo alle spalle sempre un consenso ampio, esteso a tutte le forze che intendono farsi coinvolgere, misurato giorno dopo giorno.

Continua a pag. 29

Il riepilogo

IL REFERENDUM



IL VOTO NELLE REGIONI



Fonte: Egitano

Witru

Le interviste



Conte: la giustizia la riscriviamo noi

Mario Ajello a pag. 5



Lupi: ora dialogo sulla legge elettorale

Ileana Sciarra a pag. 9



Renzi: il centrosinistra adesso ci creda

Andrea Bulleri a pag. 5

I focus del Messaggero

IL BUON USO DELLA VITTORIA

Mario Ajello

Una vittoria è una vittoria e quella del fronte progressista si è rivelata una vittoria molto netta.

Continua a pag. 4

I NUMERI VERI DELLA DESTRA

Ernesto Menicucci

Ci sono due dati, su tutti gli altri che analizzeremo a parte (il voto dei giovani, delle grandi città (...))

Continua a pag. 2

L'USCITA DALLA CAVERNA

Guido Boffo

L'Italia è uscita dalla caverna, è il caso di dirlo, per un referendum complesso di suo, e se possibile (...)

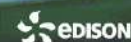
Continua a pag. 29

Medio Oriente, mercati sull'ottovolante: gas e petrolio giù Trump: l'Iran tratta. Teheran: falso Ma le Borse tornano in positivo

Andreoli, Evangelisti, Pira e Vita da pag. 12 a pag. 15
l'analisi di Marco Ventura a pag. 12 e il focus di Francesco Pacifico a pag. 15

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Il Segno di LUCA

VERGINE PICCOLE SFIDE

L'aspetto un po' teso tra la Luna e la congiunzione di Mercurio e Marte ti stupisce. È quasi come un piccolo pungolo che crea insoddisfazione e ti obbliga a impegnarti nel lavoro e a dare di più. Accetta eventuali critiche che potrai ricevere da parte di altre persone e considerale come un aiuto, uno specchio che ti consente di vedere cose che da solo non hai modo di individuare. Perfino la tua dose di nervosismo può rivelarsi utile. MANTRA DEL GIORNO: Parlare è un tacito invito alla danza.

È riproduzione registrata
L'oroscopo a pag. 29

* Tante non sono le quotazioni (non acquistabili separatamente), nelle province di Monza, Lecco, Brescia e Trento, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica su tutto il territorio € 1,40, in Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Plus € 1,50, nella provincia di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50, "Le grandi copie di Roma" € 1,70 (Roma), "Piazza Roma" € 1,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
 (*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbonamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 24 marzo 2026
 1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

**Nuovi Bonus
e Agevolazioni**

FONDATA NEL 1885
 www.ilresto delcarlino.it



IL VOTO IN EMILIA-ROMAGNA I risultati

**Affluenza, record nazionale
 Il Sì vince in due province:
 Ferrara e Piacenza**

Degliesposti a pagina 11



Verso le amministrative

**Emilia stabile
 sorpresa Marche
 Effetti nelle urne**

Valerio Baroncini a pagina 11



La lezione delle urne

**Fra gli italiani
 e la Costituzione
 legame più forte
 dei partiti**

Agnese Pini a pagina 3

L'intervista / 1

**Renzi (Iv): batosta,
 ora la premier
 è meno credibile**

Caccamo a pagina 8

L'intervista / 2

**Mulè (FI): avanti,
 ma ha pesato
 l'asse con Trump**

De Robertis a pagina 7

L'intervista / 3

**Braga (Pd): i giovani
 hanno detto che
 la Carta non si tocca**

Arminio a pagina 6

Con un'affluenza di quasi il 59%, gli italiani hanno bocciato la riforma della giustizia, decisivo il voto dei giovani. Nord a favore, Centro-Sud contrario. Meloni: rispetto per la decisione del popolo, andiamo avanti. Il campo largo festeggia in piazza e lancia le primarie di coalizione. C. Rossi, Coppari, Allegranti, Mehmeti e commenti di Canè, Allegranti, Massi e Nitrosi da pagina 2 a pagina 9

46,3% Sì **53,7% No**

L'ITALIA DICE NO



**Svolta della Casa Bianca:
 hanno rinunciato all'atomica**

**Il presidente Usa
 tratta con l'Iran:
 intesa in 5 giorni
 Ma Teheran
 smentisce
 Borse in rally**

Ottaviani e Marin
 alle pagine 12, 13 e 15



Il nuovo film di Verdone

**«Noi, uomini a scuola
 di seduzione»**

Bertuccioli a pagina 26

Barocco
 il Gran Teatro delle Idee
 Forlì, Museo Civico San Domenico
 21 febbraio - 28 giugno 2026

INFORMAZIONE E INFORMAZIONI:
 0543.58217 - INFO@FORLUBAROCCO.IT
 WWW.INFOFORLUBAROCCO.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

MARTEDÌ 24 MARZO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Cassa Buenos Aires, 80
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ad. L'eraria) - Anno CCL - NUMERO 70, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N.° LO NO/01629/06/2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX: www.ilsecolonline.it Tel. 010.5338.200

COMÈ NATALIA RIMONTA

IL FRONTE DEL SÌ HA SPAVENTATO GLI ITALIANI

MICHELE BRAMBILLA

A volte la cronologia degli avvenimenti aiuta a capire. Allora, 1992: la Prima Repubblica è ai titoli di coda, un'inchiesta della Procura di Milano (e poi, a ruota, di molte altre) svela corruzioni, concussioni, finanziamenti illeciti. La popolarità dei magistrati è intorno al 90 per cento.

Seconda metà degli anni 90 e primi anni Duemila, Silvio Berlusconi è oggetto di diverse inchieste della magistratura. L'opinione pubblica si spacca in due. Metà degli italiani pensa che le Procure siano politicizzate.

Un paio di mesi fa, i sondaggi danno una decina di punti percentuali di vantaggio al SÌ alla riforma della giustizia. La magistratura ha perso molta popolarità. Pesano le tante inchieste sui politici finite nel nulla e, con esse, l'idea diffusa di un'indebita ingerenza delle toghe; pesano gli errori giudiziari, pesa la sensazione di un'impunità sostanziale dei magistrati responsabili di gravi errori.

Oggi, il NO vince, anzi stravince. Che cosa è successo in così poche settimane? È successo che il Fronte del SÌ ha fatto tutto quello che poteva fare per perdere. Goffe e gravi accuse, promesse di «fargliela pagare», annunci di altri e più gravi interventi dopo l'immane vittoria del SÌ, ad esempio sottrarre alla magistratura la titolarità delle indagini. Morale: il Fronte del SÌ ha spaventato gli italiani.

Visto che il NO era in rimonta dopo simili autoretti, negli ultimi giorni girava un curioso teorema: più gente va a votare, più è facile la vittoria del SÌ perché la maggioranza degli italiani è di centrodestra. Bizzarro ragionamento. È successo il contrario, è successo che molti italiani di sinistra che da tempo - delusi dai loro partiti di riferimento - avevano scelto l'astensionismo, si sono mobilitati per dire NO, più che alla riforma, allo scempio post-riforma che molti elementi della destra avevano intimato. E credo che anche molti italiani non di sinistra abbiano, alla fine, cambiato idea, e pensato che non si trattava di separare le carriere, ma di qualcosa di molto più decisivo.

È una lezione per la destra, ma anche per la sinistra: la quale ha avuto prova che, se sono in ballo questioni serie come la Costituzione, gli italiani rispondono ancora.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia ha detto NO Meloni: «Rammarico, ma vado avanti»

E QUANDO
E' NO,
E' NO



Il 53,7% è contro la riforma

REFERENDUM GIUSTIZIA, SÌ AL 46,3%
IN LIGURIA IL DISTACCO È MAGGIORE:
57,03% CONTRO 42,97%

Il referendum sulla riforma della giustizia si chiude con una netta affermazione del No: 53,7%, pari a quasi 14 milioni e mezzo di voti contro il 46,2% del SÌ, pari a circa 12 milioni e mezzo. Affluenza alta, al 58,9%. La premier Meloni prende atto del risultato: «Rammarico per l'occasione persa ma rispettiamo il giudizio degli italiani e andiamo avanti con l'azione di governo». Il centrosinistra esulta in piazza. In Liguria il No sono al 57,03% e vincono in tutte le province tranne Imperia.

SERVIZIO / PAGINA 6

COS'A SUCCEDE ADESSO

PIERFRANCESCO DE ROBERTIS

Nordio in difficoltà Per il centrosinistra venti di primarie

La scossa del referendum ha effetti su entrambi gli schieramenti. Nel centrodestra diventa più difficile la posizione di Nordio. Nel campo largo Conte apre la partita delle primarie.

L'ARTICOLO / PAGINA 5



I festeggiamenti in piazza

MANOTTI (ANM)

«È stata salvata la Costituzione»

D'Anna e Fagandini / PAGINA 8

CILIO (CAMERA PENALE)

«Le parole dei politici non ci hanno aiutato»

Indice / PAGINA 8

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH

UUUn'estate al mare...

PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT

Trump ferma i bombardamenti per 5 giorni

«Intesa possibile con l'Iran su 15 punti». Gli ayatollah smentiscono

SERENA DIRONZA

Donald Trump ferma gli attacchi agli impianti energetici iraniani per cinque giorni, parlando di «colloqui produttivi in corso con l'Iran e di importanti punti di accordo raggiunti». Ma Teheran smentisce accusando il presidente Usa di mentire.

L'ARTICOLO / PAGINA 8



Donald Trump e Benjamin Netanyahu

IMERCATI

Massimo Lapenda / PAGINA 9

Ennesima altalena per borse e petrolio

Nuova giornata sull'ottovolante per i mercati. Inizio difficile, poi le parole di Donald Trump su un accordo con l'Iran ribaltano la giornata.

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH

UUUn'estate al mare...

PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Recupero Ici
Tutte le regole
per le dichiarazioni
degli enti
non commerciali



Magrini, Santacroce, Sepio, Sisci
— a pag. 33

Cassazione
Rinuncia
all'eredità
non revocabile
in modo tacito

Angelo Busani
— a pag. 35



**DIFENDIAMO
L'EUROPA**
V
VALLEVERDE

FTSE MIB 43189,80 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 89,96 -2,77 | SOLE24ESG MORN. 1518,45 +0,53% | SOLE40 MORN. 1604,43 +0,84% | Indici & Numeri → p. 37-41

AFFLUENZA AL 59% OLTRE LE ATTESE

**Referendum giustizia,
il No vince con il 54%
Meloni: occasione persa
ma andiamo avanti**

Gagliardi, Patta, Perrone, Negri — alle pagine 3, 5 e 5

66,67%

L'AFFLUENZA IN EMILIA-ROMAGNA
L'Emilia-Romagna è la regione
con l'affluenza più alta al referendum

75,49%

IL RECORD DEI NO A NAPOLI
A Napoli il record di preferenze per il
No: il 75,49%, primato fra le grandi città

PARTECIPAZIONE/1
TUTTE LE RAGIONI DELL'ALTA AFFLUENZA
di Roberto D'Alimonte — a pag. 2

PARTECIPAZIONE/2
TESSERA DIGITALE E NODO FUORI SEDE
di Francesco Clementi — a pag. 3

I CONSIGLI DALLE URNE
CORREZIONI SU SQUADRA ED ECONOMIA
di Lina Palmerini — a pag. 3

PANORAMA

COMMERCIO

**Ue-Mercosur,
accordo in vigore
dal 1° maggio
in via provvisoria**

L'accordo Ue-Mercosur entrerà in vigore in via provvisoria dal primo maggio. Lo ha annunciato la Commissione europea. L'intesa si applicherà a tutti i Paesi del Mercosur che avranno completato la ratifica e notificato formalmente l'adesione entro la fine di marzo. Argentina, Brasile e Uruguay lo hanno già fatto. Il Paraguay, che ha recentemente ratificato l'intesa, dovrebbe inviare a breve la sua notifica. L'accordo riguarda oltre 900 milioni di persone e circa un quarto del Pil mondiale.

— a pag. 14

Venti di pace in Iran, sprint delle Borse Cadono petrolio, oro e rendimenti bond

Guerra in Medio Oriente

Trump: intesa in 15 punti,
stop ai bombardamenti
Ma Teheran smentisce

Lo spread oltre 100 punti,
poi torna sotto quota 90
Il Brent giù a 100 dollari

L'annuncio del presidente americano Donald Trump di aver introvato una tregua con l'Iran e di un rinvio di cinque giorni dei bombardamenti a tappeto spinge i mercati a credere a un possibile spiraglio al conflitto in Iran: borse in deciso recupero, prezzo del greggio in caduta e spread Btp-Bund che cade sotto quota 90 dopo aver superato i 100 punti.

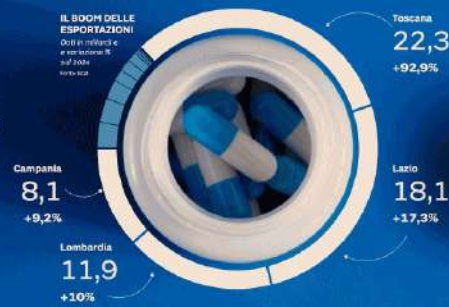
— da pag. 8 a pag. 11

ABRUZZO, LAZIO E TOSCANA PRIME PER CRESCITA

**Farmaci, l'export
vince sui dazi
e vola a 70 miliardi**

Marzio Bartoloni e Lorenzo Pace
— a pag. 25

**IL BOOM DELLE
ESPORTAZIONI**
Oltre 10 miliardi e
a un ritmo del 10%
sul totale
della vita



Salute 24. Il valore delle esportazioni nel 2025 ha sfiorato quota 70 miliardi (+29,5%). La crescita continua quest'anno: al Centro Sud è primo settore nelle vendite all'estero

Poste, ok al piano per il delisting di Tim

Telecomunicazioni

Verso big tech italiana in
logistica, pagamenti, servizi
finanziari e assicurativi

Poste Italiane punta a portare al massimo l'adesione all'Opas su Tim annunciata domenica. L'obiettivo del cda dell'ente è il delisting e realizzare il progetto di big tech italiana nei servizi finanziari, assicurativi, di logistica e pagamenti con leva sulla maxi rete distributiva e sulla connessione di Tim. **Biondi, Mangano, Olivieri, Serafini** — a pag. 41-43

IL PESO DELLE PARTECIPAZIONI

**Exor e Borsa: la quota in Stellantis
ora vale la metà di quella in Philips**

Marilgia Mangano — a pag. 30

EDITORIA

**Il gruppo greco Antenna
rileva Gedi (la Repubblica)**

Il gruppo greco Antenna ha acquistato il 100% di Gedi da Exor, inclusi il quotidiano la Repubblica, Radio Deejay, Radio Capital, HuffPost Italia, Limes e la concessionaria pubblicitaria Manzoni.

— a pag. 31

CONTROLLI

**Affitti brevi,
il Fisco
incrocia i dati
con la Questura**

Cristoforo Florio — a pag. 33

GUIDATI DA SINISCALCO

**Banco Bpm, da Agricole
sette nomi per il cda**

Il Crédit Agricole ha depositato una lista di sette candidati per il rinnovo del cda di Banco Bpm, guidata da Domenico Siniscalco. Il Crédit Agricole «non mira al controllo di Banco Bpm», precisa il gruppo.

— a pag. 29

OFFERTA DA INTEGRARE

**Ex Ilva, nel piano Jindal
la vendita di Cornigliano**

A Jindal è stata data dai commissari dell'ex Ilva una settimana in più per integrare il piano Industriale. L'offerta prevederebbe la volontà di concentrarsi su Taranto e cedere Cornigliano.

— a pag. 22

PARLA IL CECO KOMÁREK
«Perché vogliamo salire
nel gruppo Ferretti»

«Vogliamo aumentare la nostra quota in Ferretti per far crescere l'azienda con gli M&A e rafforzare la governance». Così al Sole 24 Ore Karel Komárek, fondatore del gruppo ceco Kkgc Maritime.

— a pag. 27

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsale24ore.com / abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Mercati esteri. Lombardia al top

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dalle aziende
a controllo estero
la spinta
all'economia
lombarda

Luca Orlando — a pag. 30

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

15 FLACONCINI

**FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12**

Di integratori e alimenti non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. M. MANGANO



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

PROFESSIONI

Obbligo variabile di nomina del Dpo (responsabile della protezione dei dati) negli studi associati e nelle società tra commercialisti

Cecilia Moschini a pag. 29

CASSAZIONE

Superbonus, in caso di truffa anche gli immobili estranei alla frode entrano nel perimetro della confisca per equivalente

Fridoli e Sella a pag. 26

Orsina (Luiss): Meloni esce indebolita dal referendum. È la sua prima, vera, sconfitta

Carlo Valentini a pag. 4

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Giustizia, il No trionfa al sud

Paolo Natale (univ. Milano): il Sì vince solo in Lombardia, Veneto e Friuli. Il csa riporta alle urne 3 mln di astenuti rispetto alle Politiche e 5 mln rispetto alle Europee

«Giorgia Meloni non ha mobilitato a sufficienza l'elettorato di centrodestra. Lombardia, Veneto e Friuli sono le uniche regioni dove ha prevalso il Sì, grazie al voto delle periferie», dice Paolo Natale, politologo dell'Università Statale. «Il centrosinistra ha invece vinto con il No riportando alle urne 3 milioni di astenuti rispetto alle Politiche e 5 milioni rispetto alle Europee. La slegano vincendo? Non si tocca la Costituzione a colpi di maggioranza».

Ricciardi a pag. 6

MEDIA

Repubblica e le radio Gedi passano al gruppo greco Antenna

Capicani a pag. 15

Bilanci semplificati per gli Enti del terzo settore con entrate inferiori a 60 mila euro



Bilanci semplificati per gli Enti del terzo settore (Rta) di piccole dimensioni. È stato adottato, infatti, il modello di rendiconto per cassa in forma aggregata applicabile a tutti gli Rta, in possesso o meno della personalità giuridica, con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominati non superiori a 60.000 euro. L'indicazione aggregata della voce di bilancio, che comporta quindi una semplificazione per gli enti più piccoli, si applica ai bilanci in corso ossia ai bilanci aperti alla data di pubblicazione in gazzetta, piano cassa di tipo annuale o a cavallo d'anno (anche nel caso di bilancio in corso d'anno).

Fiorozza a pag. 22

DIRITTO & ROVESCIO

Finalmente si è conclusa una delle campagne elettorali più tossiche degli ultimi decenni, nella quale gli schieramenti, i giochi di potere, le ambiguità, le ipocrisie, le falsificazioni, hanno avuto la netta prevalenza sul merito dei problemi. Nella quale, paradossalmente, lo schieramento che si definisce progressista ha giocato la partita dei tradizionalisti, della conservazione dello status quo, della tutela degli attuali centri di potere e del ruolo spesso debordante della magistratura. Al contrario, lo schieramento dei conservatori ha puntato sulle riforme della carta costituzionale, sul tentativo di sanare l'amministrazione della giustizia da impostazioni come la contiguità tra i ruoli del PM e del giudice. Un ribaltamento dei ruoli che ha premiato i conservatori, cioè il centro-sinistra.

Giovanna Rana
RANA

Sfogliavolo al Salmone affumicato
con porro, spinacino fresco e pistacchi

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.

Con il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più

LA NAZIONE

Speciale

Nuovi Bonus
e AgevolazioniMARTEDÌ 24 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

REFERENDUM Una valanga di contrari, affluenza record

La Toscana fa da traino Giani: «Orgoglioso»

Baldi e Privitera a pagina 11



La lezione delle urne

Fra gli italiani
e la Costituzione
legame più forte
dei partiti

Agnese Pini a pagina 3

L'intervista / 1

Renzi (Iv): batosta,
ora la premier
è meno credibile

Caccamo a pagina 8

L'intervista / 2

Mulè (FI): avanti,
ma ha pesato
l'asse con Trump

De Robertis a pagina 7

L'intervista / 3

Braga (Pd): i giovani
hanno detto che
la Carta non si tocca

Arminio a pagina 6

Con un'affluenza di quasi il 59%,
gli italiani hanno bocciato
la riforma della giustizia, decisivo
il voto dei giovani. Nord a favore,
Centro-Sud contrario.
Meloni: rispetto per la decisione
del popolo, andiamo avanti.
Il campo largo festeggia in piazza
e lancia le primarie di coalizione
C. Rossi, Coppari, Allegranti, Mehmeti
e commenti di Canè, Allegranti, Massi e Nitrosi
da pagina 2 a pagina 9



L'ITALIA DICE NO

Svolta della Casa Bianca:
hanno rinunciato all'atomica

Il presidente Usa
tratta con l'Iran:
intesa in 5 giorni
Ma Teheran
smentisce
Borse in rally

Ottaviani e Marin
alle pagine 12, 13 e 15

Il nuovo film di Verdone

«Noi, uomini a scuola
di seduzione»

Bertuccioli a pagina 26

Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.58217 - INFO@FORLISCIVILART.IT
WWW.MUSEOSANDOMENICO.IT



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

Rc

R cultura
Il trono è vuoto
l'Italia nel caos
di **EZIO MAURO**
alle pagine 34 e 35

R sport
Mondiali, Gattuso
e la missione possibile
di **CURRÒ e VANNI**
alle pagine 36 e 39

Martedì
24 marzo 2026
Anno 51 - N° 98
Oggi con
Motore
in Italia **€ 1,90**

Una bella
giornata
di popolo

di **MARIO ORFEO**

Sarà capitato a tanti di voi come al sottoscritto di restare in fila al seggio — non succedeva da tempo — aspettando il turno per votare. E di sentirsi in quel momento parte di una straordinaria prova di popolo. L'affluenza record, in controtendenza rispetto a tutti gli appuntamenti elettorali più recenti, dimostra che siamo un Paese dove la democrazia per fortuna gode ancora di buona salute e manda un segnale che va ben oltre il clamoroso risultato del referendum. Ha stravinto il no, ha stravinto chi nella magistratura, nei partiti di opposizione e nella società civile ha sostenuto le ragioni del no, come ha fatto questo giornale con convinzione e determinazione per tutta la campagna referendaria in difesa della Costituzione. Chi come Mattarella dopo gli appelli inascoltati dalla destra ha presieduto eccezionalmente una riunione del Csm sotto attacco. O come il cardinale Zuppi, presidente dei vescovi italiani, che ha ricordato il valore prezioso dell'equilibrio tra i poteri dello Stato. Ha straperso il sì, ha straperso Giorgia Meloni che in una carambola di errori prima ha fatto sulla giustizia la peggiore delle riforme possibili e poi ha politicizzato e personalizzato la sfida delle urne, ha straperso il suo governo sempre più a vocazione autoritaria.

continua a pagina 17

NO

Referendum, in 14 milioni bocciano Meloni e Nordio

Contro la riforma della giustizia il 53,7% degli elettori. Affluenza al 58,9%
Intervista a Schlein: il governo non ascolta il Paese, l'alternativa esiste già

NO
53,7%

14.461.375 voti

SÌ
46,3%

12.448.216 voti

Una valanga di no, il 53,7%, al referendum costituzionale boccia la riforma della giustizia del governo Meloni. L'affluenza sfiora il 59%. Alle urne molti giovani. La premier: «Un'occasione persa ma andiamo avanti». La segretaria del Pd Elly Schlein: «C'è già una maggioranza alternativa».

di **BEI, DE CICCO, FRASCHILLA, OSSINO, PALAZZOLO, PUCCIARELLI, RIFORMATO, VECCHIO e VITALE**

da pagina 2 a pagina 14

ALL'INTERNO

La partita primarie
del centrosinistra

di **GABRIELLA CERAMI**

a pagina 4

La premier tentata
dal voto anticipato

di **TOMMASO CIRIACO**

a pagina 7

In bilico Delmastro
e Bartolozzi

di **GIULIANO FOSCHINI**

a pagina 10

Magistrati in festa
"Difesa la Carta"

di **CONCHITA SANNINO**

a pagina 12

L'onda anomala
della Gen Z

di **ANNALISA CUZZOCREA**

a pagina 15

OUTLANDER PHEV
Plug-in Super Hybrid
Trazione 4WD

MITSUBISHI MOTORS

www.mitsubishi-motors.it

Trump ferma i raid per 5 giorni
"C'è accordo". Teheran smentisce

di **BINI, BRERA, COLARUSSO, COLOMBO, DI FEO, MASTROLILLI e SANTELLI**

da pagina 16 a pagina 23

Repubblica
Antenna acquista
il gruppo Gedi

K Group, la holding della famiglia greca Kyriakou, compra da Exor della famiglia Agnelli Elkann il gruppo editoriale che comprende anche *Repubblica*. Gedi passa così alla holding che controlla a sua volta Antenna Group, gruppo internazionale attivo nel media, nella produzione di contenuti e nell'intrattenimento. Antenna, il cui presidente è Theodore Kyriakou, «prevede di investire nuove e significative risorse per ampliare la diffusione di *Repubblica*» e «intende sviluppare il business radiofonico di Gedi».

di **LONGHIN e MANACORDA**
alle pagine 30 e 31

Prezzi di vendita all'utente: Griva € 3,50 - Croatia, Francia, Messico, Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese CHF 4,30

Sede: 20147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50 Tel. 06/69021 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 66/04 del 17/02/2004 - Roma

Cancelleria di pubblicità: A. Ubertoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/575931, email: pubblicita@repubblica.it



LA CRONACA
Tradito da uno sputo
L'anarchico finisce in cella
GIUSEPPELEGATO — PAGINA 22



L'EDITORIA
Elkann cede Gedi
ai greci di Antenna Group
CLAUDIA LUISE — PAGINA 28



L'ADDIO A 43 ANNI
Radvinsky, re di OnlyFans
Il porno diventato impero
ASSIANEUMANN DAYAN — PAGINA 24

1,90 € II ANNO 160 II N. 80 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCS - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 24 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI BOCCIATA DAL REFERENDUM COSTITUZIONALE. ESULTANO LE TOGHE. PARODI L'ASCEA, L'ANM CERCA UN NUOVO SEGRETARIO

Giustizia, il No gela Meloni

Intervista a Schlein: "È già pronta l'alternativa di governo". Conte: si alle primarie. Decisiva la spinta degli under 30

IL COMMENTO

Nordio e Delmastro
gli errori di Giorgia

MARCELLO SORGI



La vittoria del "No" al referendum è soprattutto una sconfitta per Meloni (che ha subito, pubblicamente, accusato il colpo): la prima dopo tre anni e mezzo di governo, una cavalcata travolgente, che adesso subisce un arresto. È un prezzo alto da pagare. — PAGINA 29

L'ANALISI

Effetto Trump
sulla destra italiana

FLAVIA PERINA

Altro che questo "troppo tecnico", altro che allarme astensionismo. Oggi guardiamo stupiti un Paese che davanti alla prospettiva di una modifica sostanziale della Costituzione è uscita di casa in massa e ha risposto: no grazie. — PAGINA 4

LA POLITICA

Zangrillo: "Adesso
sarà un Vietnam"

FRANCESCO MALFETANO — PAGINA 9

Renzi: "Con il Paese
storia d'amore finita"

ALESSANDRO BARBERA — PAGINE 6 E 7



Ghisleri: le priorità degli elettori sono altre

NICCOLÒ CARRATELLI — PAGINA 15

Festeggiamenti a Napoli per la vittoria del "No" AMABILE, GRAVETTI, CAPURSO, DI MATTEO, FAMÀ, FESTUCCIA, GRIGNETTI, LOMBARDO — PAGINE 2-15

IL CENTRODESTRA

La figlia del popolo
leader normalizzata

ALESSANDRO DE ANGELIS

È maturata con Giorgia Meloni che è scesa in campo, politicizzando il voto. Si è manifestata con un'affluenza record quasi a livello da elezioni politiche. — PAGINE 8 E 9

IL CENTROSINISTRA

Le troppe incognite
del campo largo

FRANCESCA SCHIANCHI

Si può leggere in due modi, la Sproposta di primarie di coalizione «veramente aperte e non di apparato» rilanciata a sorpresa ieri da Giuseppe Conte. — PAGINA 25

LE INTERVISTE

Coppi: riforma inutile
andava condivisa

MARIA CORBI — PAGINA 12

Ceccanti: ha vinto
il diritto di veto Anm

FRANCESCA DEL VECCHIO — PAGINA 13

IL MEDIO ORIENTE

L'Iran smentisce
l'accordo degli Usa

STEFANO STEFANINI



Un termine perentorio rinviato non è sorprendente — Trump lo fa spesso, l'ha rifatto ieri. Lo sono i "colloqui" Usa-Iran. Trump ha comunicato che l'ultimatum era prorogato di cinque giorni. SIMONI, STABILE, TIRITO — PAGINE 15-19

L'ANALISI

Dopo il Tycoon
si rischia di peggio

GABRIELE SEGRE

Se pensavamo di aver toccato il fondo con Trump, potremmo esserci sbagliati. Con l'attacco all'Iran e le sue conseguenze ogni giorno più incerte, a Pennsylvania Avenue non si dormono sonni tranquilli. — PAGINA 21

IL CASO

Se Putin spia l'Ue
grazie a Orban

MARCO BRESOLIN

I sospetti circolavano da tempo a Bruxelles, dove la fiducia nei diplomatici vicini a Viktor Orban è ai minimi. — PAGINA 20

L'EDITORIALE

LA STAMPA COME SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

eri è stata una giornata importante per il Paese. E lo è stata anche per *La Stampa* che, dopo un secolo esatto, cambia editore. Le scelte della proprietà e la traiettoria della nostra azienda, destinata a raggiungere il suo assetto definitivo entro giugno, sono spiegate all'interno dall'amministratore delegato di Exor, John Elkann, che in questi anni ci ha consentito di garantirvi un'informazione indipendente, critica e pluralista. Capace di parlare con questo prezioso territorio, con l'Italia e con il mondo. Da questo punto di vista, nulla cambierà. Continueremo a raccontarvi i grandi fatti che accompagnano le nostre vite, condizionano il nostro presente e determina-

no il nostro futuro, con tutto l'equilibrio, la schiettezza e la serietà di cui siamo capaci. Quelli vicini e quelli lontani. Il conflitto in Iran e la manifestazione di Libera a Torino. Lo faremo grazie alla qualità di una redazione formata da magnifici giornalisti e da un parco collaboratori che ha pochi paragoni. Professionisti assoluti, custodi del rapporto speciale che abbiamo con voi sulla carta e sul digitale. Gente libera, consapevole, con Prévert, che quando la libertà non è libera, la libertà non è vera. Il Buongiorno di Mattia Feltri lo trovate eccezionalmente all'interno. Da domani sarà come sempre al suo posto. E anche noi. (A.MALA.)

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it



La Shanghai Fashion Week al via con ospiti Apple, Kering e Margiela

Palazzi in MF Fashion

Aspi studia la cessione della smart mobility di Movyon

Deuzeni a pagina 16

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

**VALLEVERDE**

Con WFF Magazine for Fashion €12,50 (€4,50 + €8,00) - Con MRI Magazine for Living €7,50 (€1,50 + €6,00) - Con Best Italian Healthcare Awards €8,00 (€4,50 + €3,50) - Con Guida al denaro Spina €7,00 (€4,50 + €2,50)

FTSE MIB +0.81% 43.190	DOW JONES +1.77% 46.386**	NASDAQ +1.60% 21.995**	DAX +1.22% 22.654	SPREAD 89 (-2)	€/€ 1.1596
------------------------	---------------------------	------------------------	-------------------	----------------	------------

^{**} Dati aggiornati alle ore 12.30

PERDE IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA MA MUOVE LA PEDINA POSTE

Meloni si consola con Tim

L'opas da 10,8 miliardi di Del Fante (-7% in borsa) sul gruppo tlc (+4,7%) fa discutere il mercato e darà 4,5 miliardi di sinergie. Intanto sale di tono lo scontro sulle torri Inwit

TRUMPF A RIMBALZARE LE BORSE CON L'OTTIMISMO SULLA RIAPERTURA DI HORMUZ

Carrello, Dal Maso, Galia, Marelli, Messina e Valente alle pagine 2, 3, 4 e 6



CON DUE PARERI LEGALI

Il cda di Mps vuole togliere le deleghe a Lovaglio che corre per rimanere ceo

Deuggeni e Gualtieri a pagina 7

ENERGIE RINNOVABILI

Iren apre a nuovi soci impianti per 200 Mw

Carosielli a pagina 15

TEMPI TROPPO LUNGHI

Leonardo mette in vendita il 30% della joint venture per l'aereo cinese

Zuppo a pagina 9



IL FACTORING

E LA CRISI D'IMPRESA

scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro
in nuove opportunità

24 MARZO

ROMA
Dehor Casina
Valadier

**Istituzioni
e imprese:**
modelli efficaci
di prevenzione
e ripartenza.



In collaborazione con

con il patrocinio del



DISCUSSION

Le Autorità portuali di Salvini in causa contro l'Art (e Salvini)

I presidenti delle Autorità di sistema portuale (Adsp), 14 dei quali appena nominati dal ministro Matteo Salvini, lo sfideranno a breve in tribunale. Con loro ci sarà **Roberto** Petri, fratello d'Italia di provata fede (presidente di Italimmobili, l'immobiliare del partito) appena asceso al vertice di Assoporti, l'associazione delle Autorità portuali, che a sua volta sfiderà Giorgia Meloni. Per inquadrare il surreale caos che regna nel governo serve un passo indietro. A dicembre, mentre il governo varava la riforma della portualità, l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) approvava una delibera sullo specifico tema delle concessioni sulla base, a suo dire, di norme Ue e regolamenti ministeriali e in sintonia con lo spirito della riforma: per le Adsp e Assoporti, invece, l'Art ha travalicato le sue prerogative. Il tema è ipertecnico, ma la sostanza è che la delibera, ritagliando peraltro all'Autorità un ruolo di vigilante sulla regolarità delle concessioni e consegnandole tutti i dati oggi detenuti dalle Adsp, sottrae potere a enti di diretta espressione della politica, a cui sono cari anche per il loro radicamento territoriale. Come che sia, denunciando un presunto sconfinamento di Art, le Autorità portuali, guidate da quelle di Genova e Bari, col supporto di Assoporti e delle associazioni di concessionari e imprese portuali Assiterminal e Ancip (evidentemente contrarie all'ingerenza del garante indipendente) hanno impugnato il suo provvedimento. Difficile che Matteo Paroli, neopresidente dell'ente ligure scelto da Edoardo Rixi, vice di Salvini, e Petri abbiano agito senza mandato politico. È un fatto, però, che né il Mit né la Presidenza del Consiglio abbiano impugnato la delibera in via diretta. Com'è un fatto che la memoria difensiva presentata al Tar affianchi il ministero di Salvini e Palazzo Chigi all'Authority come amministrazioni resistenti: il governo, insomma, s'è schierato contro le "sue" Autorità portuali. Secondo fonti di Adsp e Assoporti, ministero e Chigi si sarebbero "dimenticati" di segnalare all'Avvocatura la propria posizione e questa sarebbe andata in automatico. Nessuno però s'è preso la responsabilità: Rixi non ha risposto al Fatto, "causa lutto" (per la morte di Umberto Bossi), né lo hanno fatto le Infrastrutture e Chigi. Resta il sospetto di una frattura all'interno del governo, ma la certezza di un pasticcio madornale: anche se il ministero e la Presidenza del Consiglio riconoscessero l'errore, ritirandosi dal dibattito, non potrebbero comunque intervenire a fianco degli amici delle Autorità portuali, dato che l'Avvocatura difende già la controparte...



Gallerie, ritardi e miliardi: l'Europa del ferro tra Rail Baltica e i cantieri italiani

L'8 settembre 2023, al vertice di Vilnius, i capi di governo dei tre stati baltici consegnarono all'Unione europea una lettera che suonava come un atto d'accusa: i fondi per Rail Baltica non bastano, il progetto rischia di slittare, e la colpa non è solo nostra. Quella lettera sintetizzava il paradosso di un'infrastruttura che tutti vogliono, tutti finanziano in parte, e che nessuno riesce a completare nei tempi previsti. Rail Baltica prevede un disegno da 870 chilometri di ferrovia a scartamento standard che da Tallinn scendono attraverso Riga Vilnius e raggiungono Varsavia , realizzando il progetto ferroviario più ambizioso mai avviato nell'Europa post-sovietica. E insieme, uno dei più travagliati. I numeri raccontano una storia di slittamenti progressivi. Il preventivo originario del 2017 parlava di 5,8 miliardi di euro . L'analisi costi-benefici del 2024 ha portato l'asticella a 23,8 miliardi , di cui circa 15 miliardi per la linea principale da ultimare entro il 2030 e il resto per le fasi successive. I revisori dei conti dei tre stati baltici hanno certificato in un rapporto congiunto che il quadruplicamento dei costi rispetto alle stime iniziali è reale, e che il deficit di finanziamento ammonta a 11 miliardi di euro. A novembre 2024 la Commissione europea ha ottenuto un ulteriore miliardo e quattrocento milioni dal Cef, portando il totale degli stanziamenti europei a oltre 4 miliardi. Ma la cifra è ancora lontana dal fabbisogno. A fine 2025, il 43% della linea principale risultava pronto per la costruzione. Una percentuale che, come ha ammesso il vice-ministro polacco alle infrastrutture, non lascia margine per rispettare la scadenza del 2030. Il completamento, secondo le stime più realistiche, slitterà al 2035-2040. La Lettonia resta il segmento più critico. I primi cantieri sulla tratta principale da 230 chilometri sono partiti solo nel maggio 2024, con un costo stimato di 3,7 miliardi. A Riga, nel 2024, il Parlamento ha aperto una commissione d'inchiesta su presunti casi di corruzione e cattiva gestione che avrebbero contribuito all'esplosione dei costi. Nonostante le difficoltà, l'importanza strategica del progetto è fuori discussione e ha assunto una valenza geopolitica crescente con la guerra in Ucraina. Rail Baltica sarà la prima ferrovia trasversale mai costruita tra i tre Paesi baltici con scartamento europeo standard con elettrificazione a 25 kV e sistema Ertms europeo, in grado di trasportare treni merci fino a 1050 metri di lunghezza, con un carico massimo per asse di 25 tonnellate. Una linea compatibile con gli standard previsti dalla Nato per la mobilità militare, il che spiega perché Germania, Francia e altri dieci governi europei abbiano firmato lettere di sostegno alla Commissione chiedendo un aumento dei fondi disponibili. I benefici economici stimati dalla più recente analisi ammontano a 48 miliardi di euro per i Paesi baltici nel lungo periodo . Il progetto include tre terminal merci multimodali che si integrano con i porti del Baltico e in prospettiva con i corridoi terrestri verso l'Europa centrale, a Muuga (in Estonia),



L'8 settembre 2023, al vertice di Vilnius, i capi di governo dei tre stati baltici consegnarono all'Unione europea una lettera che suonava come un atto d'accusa: i fondi per Rail Baltica non bastano, il progetto rischia di slittare, e la colpa non è solo nostra. Quella lettera sintetizzava il paradosso di un'infrastruttura che tutti vogliono, tutti finanziano in parte, e che nessuno riesce a completare nei tempi previsti. Rail Baltica prevede un disegno da 870 chilometri di ferrovia a scartamento standard che da Tallinn scendono attraverso Riga Vilnius e raggiungono Varsavia , realizzando il progetto ferroviario più ambizioso mai avviato nell'Europa post-sovietica. E insieme, uno dei più travagliati. I numeri raccontano una storia di slittamenti progressivi. Il preventivo originario del 2017 parlava di 5,8 miliardi di euro . L'analisi costi-benefici del 2024 ha portato l'asticella a 23,8 miliardi , di cui circa 15 miliardi per la linea principale da ultimare entro il 2030 e il resto per le fasi successive. I revisori dei conti dei tre stati baltici hanno certificato in un rapporto congiunto che il quadruplicamento dei costi rispetto alle stime iniziali è reale, e che il deficit di finanziamento ammonta a 11 miliardi di euro. A novembre 2024 la Commissione europea ha ottenuto un ulteriore miliardo e quattrocento milioni dal Cef, portando il totale degli stanziamenti europei a oltre 4 miliardi. Ma la cifra è ancora lontana dal fabbisogno. A fine 2025, il 43% della linea principale risultava pronto per la costruzione. Una percentuale che, come ha ammesso il vice-ministro polacco alle infrastrutture, non lascia margine per rispettare la scadenza del 2030. Il completamento, secondo le stime più realistiche, slitterà al 2035-2040. La Lettonia resta il segmento più critico. I primi cantieri sulla tratta principale da 230 chilometri sono partiti solo nel maggio 2024, con un costo stimato di 3,7 miliardi. A Riga, nel 2024, il Parlamento ha aperto una commissione d'inchiesta su presunti casi di corruzione e cattiva gestione che avrebbero contribuito all'esplosione dei costi.

Ship Mag

Trieste

a Salaspils (in Lettonia) e a Kaunas (in Lituania). La cornice del mondo cargo europeo. Il dato logistico più interessante, per chi guarda al settore shipping, è precisamente questo: Rail Baltica non è solo una ferrovia passeggeri, ma un'infrastruttura cargo che avrebbe il potenziale di ridisegnare i flussi di merci tra il Baltico e il resto del continente, togliendo quote al trasporto stradale e creando nuove connessioni intermodali con i porti. Il servizio di Apm Terminals a Göteborg, avviato a marzo 2026 con collegamento ferroviario diretto verso Helsingborg, è un esempio della logica che spingerà più operatori portuali a investire sul ferro una volta che le connessioni nordiche saranno completate. Una logica simile guida la Spagna, dove il porto di Algeciras - primo hub container del Mediterraneo occidentale - ha avviato uno studio per un terminal ferroviario esterno a Botafuegos, a 11 chilometri dallo scalo, con un investimento stimato di 62 milioni di euro, cinque nuovi binari di sosta e una linea di collegamento di 3,65 chilometri. L'obiettivo è superare il vincolo tecnico degli attuali binari interni, limitati a 350 metri, che impediscono l'accesso ai treni merci di lunghezza standard europea. In Italia il quadro è più complicato, e per certi versi opposto. I cantieri ci sono, ma a pesare sul traffico ferroviario merci sono proprio quei cantieri, non l'assenza di investimenti. Il rapporto Fermerci 2025 certifica un terzo anno consecutivo di calo del traffico. Tra 2024 e 2025 i treni-km sulla rete nazionale sono scesi del 3,5%, da 51,17 a 49,37 milioni, mentre nei porti il calo rispetto al 2022 supera il 6%. Il ferro vale solo l'11% della quota modale del traffico merci italiano, contro una media europea più alta, con il 62% ancora in mano alla gomma. **Trieste** guida la classifica nazionale con un rail ratio del 51% sui container, grazie all'essere un'eccellenza che dipende dalla struttura del porto franco e dai collegamenti con Austria, Germania e Ungheria. A seguire, La Spezia (27,8%) e Genova-Savona-Vado (13,2%). Sullo sfondo, la vera sfida strutturale. Rfi ha oggi tra 1200 e 1300 cantieri attivi ogni giorno, per investimenti che viaggiano a 11 miliardi l'anno, e le interruzioni programmate fino al 2027 stanno comprimendo la capacità operativa degli operatori ferroviari merci in misura che Fermerci stima crei perdite cumulate superiori a 400 milioni di euro in sette anni per le imprese del settore. Le grandi opere sono comunque in marcia. Il Terzo Valico dei Giovi, inserito nel Corridoio Ten-T Reno-Alpi, a luglio 2025 aveva raggiunto il 63,6% di avanzamento con 5,4 miliardi di euro già spesi su un totale di 10,6 miliardi: gli scavi delle gallerie sono al 91,3% e il nodo di Genova è pressoché completato, ma l'apertura all'esercizio avverrà inizialmente su un solo binario, con il modello di esercizio definitivo atteso non prima del 2027. La Galleria di Base del Brennero, con oltre 5,2 miliardi stanziati per la sola parte italiana, potrebbe slittare al 2034. Il quadruplicamento tra Tortona e Voghera, noto collo di bottiglia nord della linea Milano-Genova, è ancora in fase di progettazione. Il miglioramento strutturale è atteso a partire dal 2027, data in cui i cantieri più impattanti dovrebbero essere completati. Fino ad allora, Rail Baltica guarda a nord, l'Italia scava le gallerie, e il ferro europeo attende di diventare quello che sulla carta è già: la spina dorsale logistica del continente. Leonardo Parigi.

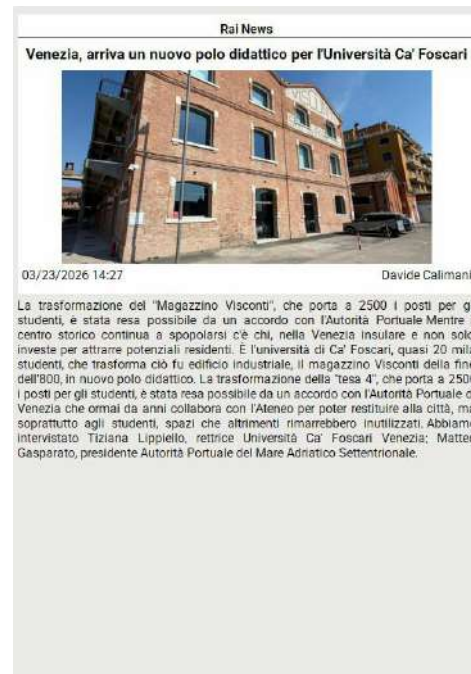
Inaugurato il nuovo 'Magazzino 4' dell'Università di Ca' Foscari Venezia

Investimento di 16 milioni, un'aula intitolata a Gianni Toniolo Un ex magazzino industriale di fine Ottocento, il "Visconti", diventa sede dell'Università Ca' Foscari di Venezia ampliando il polo didattico di San Basilio: è stato inaugurato stamani il "Magazzino 4", dato in concessione all'Ateneo dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, dopo un intervento di recupero che ha portato alla realizzazione di spazi per studenti e studentesse per un totale di 1.254 posti aula. Il recupero, realizzato tra maggio 2023 e dicembre 2025 su un progetto di un team di professionisti guidato dallo studio Cecchetto & Associati, ha interessato una superficie netta di oltre 4.000 metri quadrati per un investimento complessivo di oltre 16 milioni di euro. La nuova sede ospita aule didattiche su più livelli, e spazi dedicati alla vita studentesca. Al piano terra trovano posto alcune aule, uno spazio per le associazioni studentesche, un bar-ristorante e un'area destinata a eventi e iniziative. Al piano terra anche un distributore di assorbenti gratuiti compostabili. Il primo e il secondo piano sono dedicati principalmente alle attività didattiche mentre il terzo accoglie spazi polifunzionali per studio, workshop e attività della comunità studentesca. L'Aula 2N, su proposta del Collegio Internazionale Ca' Foscari, è stata intitolata al professor Gianni Toniolo (1942-2022), prima laureato e poi professore ordinario a Ca' Foscari, in riconoscimento del suo impegno per promuovere la formazione accademica superiore nell'ateneo. Toniolo ha dato un contributo fondamentale alla qualificazione internazionale del Dipartimento di Economia, di cui è stato anche direttore. Fu primo direttore della Venice International University, insegnò alla Duke University e a Tor Vergata e fu presidente del Comitato Scientifico del Collegio Internazionale Ca' Foscari sin dalla sua fondazione nel 2013. Per la rettrice Tiziana Lippiello "il Magazzino 4 è stato progettato per offrire spazi a studentesse e studenti per tutti i momenti della loro vita universitaria e permanenza in città. Un edificio nato nell'Ottocento come centro produttivo per il deposito di merci si evolve in spazio della conoscenza e delle idee rinnovando in ottica contemporanea il ruolo di Venezia aperta al mondo e agli scambi. In questa sede, che si inserisce nel polo didattico di San Basilio, studentesse e studenti non sono soltanto fruitori ma protagonisti del luogo che li accoglie. Abbiamo fortemente creduto in questo progetto che è un investimento per tutta la città: è il contributo concreto di Ca' Foscari per il futuro delle giovani generazioni e lo sviluppo di Venezia, luogo capace di evolversi, di ascoltare il proprio tempo e di preparare il futuro".



Venezia, arriva un nuovo polo didattico per l'Università Ca' Foscari

La trasformazione del "Magazzino Visconti", che porta a 2500 i posti per gli studenti, è stata resa possibile da un accordo con l'Autorità Portuale. Mentre il centro storico continua a spopolarsi c'è chi, nella Venezia insulare e non solo, investe per attrarre potenziali residenti. È l'università di Ca' Foscari, quasi 20 mila studenti, che trasforma ciò fu edificio industriale, il magazzino Visconti della fine dell'800, in nuovo polo didattico. La trasformazione della "tesa 4", che porta a 2500 i posti per gli studenti, è stata resa possibile da un accordo con l'Autorità Portuale di Venezia che ormai da anni collabora con l'Ateneo per poter restituire alla città, ma soprattutto agli studenti, spazi che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Abbiamo intervistato Tiziana Lippiello, rettrice Università Ca' Foscari Venezia; **Matteo Gasparato**, presidente Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.



Oltre 26 tonnellate di pesce sequestrato, 89 ispezioni e multe per 40 mila euro

È l'operazione "Shamshir", svolta tra il 9 e il 20 marzo, coordinata direzione marittima della Capitaneria di **porto** di **Venezia**: irregolarità su etichette e tracciabilità, pubblicità ingannevole riguardo alle informazioni inserite nei menu di alcuni ristoranti. Oltre 89 ispezioni, 13 multe, 26 tonnellate di prodotti ittici non in regola con le norme in materia di etichettatura e tracciabilità, sequestrate: sono i numeri dell'operazione sulla filiera ittica appena conclusa, coordinata a livello regionale dal centro di controllo area pesca della direzione marittima della Capitaneria di **porto** di **Venezia**. L'operazione, denominata "Shamshir" si è svolta tra il 9 e il 20 marzo: scattate sanzioni per un totale di circa 40 mila euro. Tra i comportamenti diffusi riscontrati la guardia costiera sottolinea casi di pubblicità ingannevole riguardo alle informazioni inserite nei menu di alcuni ristoranti e relative agli alimenti proposti ai clienti, tali da indurre in errore circa la natura, le caratteristiche, la qualità e gli ingredienti. Le ispezioni fatte nell'ambito di giurisdizione si sono svolte su tutto il territorio di competenza della direzione marittima di **Venezia**, dalla Lombardia orientale, al Veneto, alle province autonome di Trento e Bolzano, alla provincia di

Pordenone. I militari della Guardia Costiera, oltre a operare in situazioni e in ambienti familiari come quello marino, si sono spinti fino ai passi dolomitici, portando l'azione di controllo e tutela dei consumatori sino in alta quota. In particolare in un rifugio alpino e due ristoranti delle rinomate località sciistiche tra la Val Badia e la Val Gardena, è stata rilevata la commercializzazione di prodotti ittici di varie specie, tra cui il pregiato tonno rosso, gamberi, merluzzi, calamari e le prelibate percebes, sprovvisti di idonea etichettatura e informazioni minime di tracciabilità obbligatorie e per pubblicità ingannevole circa le informazioni inserite nei menu, che ha portato al sequestro di circa 160 chili di prodotti ittici successivamente distrutti e all'elevazione di sanzioni per un totale di 9 mila euro, grazie anche alla sinergica collaborazione con la locale azienda sanitaria dell'Alto Adige, servizio igiene alimenti e nutrizione (Sian). Gli ispettori pesca della guardia costiera si sono poi dedicati a un'approfondita attività di indagine, scaturita da un primo controllo in un negozio etnico di Bergamo che ha portato all'individuazione in un grossista del vicentino di un ingente quantitativo di prodotti ittici non conformi. In particolare, dopo un'intensa attività operativa, che si è protratta per più giorni nelle celle del prodotto congelato, in condizioni ambientali difficili e con temperature di meno 20 gradi, sono stati individuati svariati quantitativi di prodotti ittici surgelati di origine estera, riportanti etichette errate o carenti di certe informazioni obbligatorie di tracciabilità, tra cui sgombri, pesce rampicante del pacifico, pesce testa di serpente, tilapia, carpa asiatica, gamberi e savette, per un sequestro totale pari a circa



È l'operazione "Shamshir", svolta tra il 9 e il 20 marzo, coordinata direzione marittima della Capitaneria di porto di Venezia. Irregolarità su etichette e tracciabilità, pubblicità ingannevole riguardo alle informazioni inserite nei menu di alcuni ristoranti. Oltre 89 ispezioni, 13 multe, 26 tonnellate di prodotti ittici non in regola con le norme in materia di etichettatura e tracciabilità, sequestrate: sono i numeri dell'operazione sulla filiera ittica appena conclusa, coordinata a livello regionale dal centro di controllo area pesca della direzione marittima della Capitaneria di porto di Venezia. L'operazione, denominata "Shamshir" si è svolta tra il 9 e il 20 marzo: scattate sanzioni per un totale di circa 40 mila euro. Tra i comportamenti diffusi riscontrati la guardia costiera sottolinea casi di pubblicità ingannevole riguardo alle informazioni inserite nei menu di alcuni ristoranti e relative agli alimenti proposti ai clienti, tali da indurre in errore circa la natura, le caratteristiche, la qualità e gli ingredienti. Le ispezioni fatte nell'ambito di giurisdizione si sono svolte su tutto il territorio di competenza della direzione marittima di Venezia, dalla Lombardia orientale, al Veneto, alle province autonome di Trento e Bolzano, alla provincia di Pordenone. I militari della Guardia Costiera, oltre a operare in situazioni e in ambienti familiari come quello marino, si sono spinti fino ai passi dolomitici, portando l'azione di controllo e tutela dei consumatori sino in alta quota. In particolare in un rifugio alpino e due ristoranti delle rinomate località sciistiche tra la Val Badia e la Val Gardena, è stata rilevata la commercializzazione di prodotti ittici di varie specie, tra cui il pregiato tonno rosso, gamberi, merluzzi, calamari e le prelibate percebes, sprovvisti di idonea etichettatura e informazioni minime di tracciabilità obbligatorie e per pubblicità ingannevole circa le informazioni inserite nei menu, che ha portato al sequestro di circa 160 chili di prodotti ittici successivamente distrutti e all'elevazione di sanzioni per un totale di 9 mila euro, grazie anche alla sinergica collaborazione con la locale azienda sanitaria dell'Alto Adige, servizio igiene alimenti e nutrizione (Sian). Gli ispettori pesca della guardia costiera si sono poi dedicati a un'approfondita attività di indagine, scaturita da un primo controllo in un negozio etnico di Bergamo che ha portato all'individuazione in un grossista del vicentino di un ingente quantitativo di prodotti ittici non conformi. In particolare, dopo un'intensa attività operativa, che si è protratta per più giorni nelle celle del prodotto congelato, in condizioni ambientali difficili e con temperature di meno 20 gradi, sono stati individuati svariati quantitativi di prodotti ittici surgelati di origine estera, riportanti etichette errate o carenti di certe informazioni obbligatorie di tracciabilità, tra cui sgombri, pesce rampicante del pacifico, pesce testa di serpente, tilapia, carpa asiatica, gamberi e savette, per un sequestro totale pari a circa

Venezia Today

Venezia

25 tonnellate e mezza di prodotti.

Venezia Today

Venezia

"Su e zo per i ponti", torna la grande passeggiata primaverile tra calli e campi

Prezzo non disponibile Domenica 12 aprile 2026 **Venezia** ospita la 46. edizione della passeggiata primaverile "Su e Zo per i Ponti", con la partecipazione di migliaia di persone tra studenti, famiglie, associazioni e gruppi organizzati. I tragitti, pensati per diverse esigenze, attraversano luoghi meno noti e siti di interesse storico e artistico: un invito a scoprire **Venezia** con occhi nuovi, valorizzando il patrimonio cittadino. Due gli itinerari disponibili: quello completo di 11,6 km e 44 ponti, con partenza e arrivo in piazza San Marco, e quello breve di 5,7 km e 24 ponti, indicato per scuole dell'infanzia e primarie, con partenza dal **porto di Venezia**. Le partenze sono alle ore 9.30 e 10.30. Il termine per le preiscrizioni è il 29 marzo per i gruppi e il 6 aprile per le iscrizioni individuali; il giorno dell'evento sarà possibile iscriversi fino a esaurimento dei cartellini disponibili. Il limite massimo è di 8.500 partecipanti. Quest'anno la manifestazione fa parte del programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina 2026. «È un evento a cui sono particolarmente legata - dice l'assessore Paola Mar - e una delle poche manifestazioni che arrivano fino a piazza San Marco. L'obiettivo è incoraggiare la partecipazione dei giovani e delle scuole, promuovendo un'iniziativa che cresce ogni anno». L'itinerario culturale, dal titolo "Giochi Serenissimi: tra regate, racchette e acrobazie, la **Venezia** in gioco", guiderà i partecipanti tra le tradizioni secolari della città, mostrando come divertimento e sfide storiche abbiano da sempre animato calli e canali. Lungo i percorsi saranno attivi punti di ristoro in campo S. Alvise (Parco Villa Groggia) e al **porto di Venezia**. Tra gli ospiti, la banda musicale di Tessera e quella di San Donà di Piave. Accanto al premio per le scuole "Don Dino Berti", la 46. edizione introduce il nuovo premio per lo sport, rivolto a società sportive con oltre 100 partecipanti, con buoni fino a 500 euro per i gruppi più numerosi. Chi prenota i biglietti in fase di preiscrizione beneficia di quota ridotta e dell'esenzione dal contributo di accesso. Una parte dei proventi sostiene realtà sociali ed educative, con particolare attenzione alle scuole del territorio e alle missioni salesiane. Quest'anno i contributi saranno assegnati alle opere salesiane in Ucraina. Foto Archeophotogroup, Su e Zo per i Ponti 2025.



Prezzo non disponibile Domenica 12 aprile 2026 Venezia ospita la 46. edizione della passeggiata primaverile "Su e Zo per i Ponti", con la partecipazione di migliaia di persone tra studenti, famiglie, associazioni e gruppi organizzati. I tragitti, pensati per diverse esigenze, attraversano luoghi meno noti e siti di interesse storico e artistico: un invito a scoprire Venezia con occhi nuovi, valorizzando il patrimonio cittadino. Due gli itinerari disponibili: quello completo di 11,6 km e 44 ponti, con partenza e arrivo in piazza San Marco, e quello breve di 5,7 km e 24 ponti, indicato per scuole dell'infanzia e primarie, con partenza dal porto di Venezia. Le partenze sono alle ore 9.30 e 10.30. Il termine per le preiscrizioni è il 29 marzo per i gruppi e il 6 aprile per le iscrizioni individuali; il giorno dell'evento sarà possibile iscriversi fino a esaurimento dei cartellini disponibili. Il limite massimo è di 8.500 partecipanti. Quest'anno la manifestazione fa parte del programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina 2026. «È un evento a cui sono particolarmente legata - dice l'assessore Paola Mar - e una delle poche manifestazioni che arrivano fino a piazza San Marco. L'obiettivo è incoraggiare la partecipazione dei giovani e delle scuole, promuovendo un'iniziativa che cresce ogni anno». L'itinerario culturale, dal titolo "Giochi Serenissimi: tra regate, racchette e acrobazie, la Venezia in gioco", guiderà i partecipanti tra le tradizioni secolari della città, mostrando come divertimento e sfide storiche abbiano da sempre animato calli e canali. Lungo i percorsi saranno attivi punti di ristoro in campo S. Alvise (Parco Villa Groggia) e al porto di Venezia. Tra gli ospiti, la banda musicale di Tessera e quella di San Donà di Piave. Accanto al premio per le scuole "Don Dino Berti", la 46. edizione introduce il nuovo premio

Si apre la stagione crocieristica: nel 2026 meno passeggeri ma cresce la quota luxury

Tra Venezia e Chioggia sono previsti 543mila passeggeri, -12% rispetto al 2025 ma a parità di scali e a fronte di un incremento di compagnie. Oggi la Viking Star a Fusina. L'arrivo della Viking Star a Fusina, nella giornata di lunedì 16 marzo, apre ufficialmente la stagione crocieristica veneziana. Con l'occasione Vtp (Venezia Terminal Passeggeri) ha diffuso i dati previsionali del 2026, chiarendo che questi «riflettono appieno il cambio di pelle del settore», che in laguna effettivamente è in continua evoluzione: dopo lo stop definitivo al passaggio delle grandi navi nel Bacino di San Marco i numeri si sono drasticamente ridotti, ma prosegue il processo per creare nuovi approdi e garantire la navigabilità dei canali. Secondo Vtp, il 2026 sarà caratterizzato dall'arrivo di un maggior numero di navi di piccola e media dimensione appartenenti al settore di alta gamma. I passeggeri saranno di meno rispetto allo scorso anno, ma si fermeranno per più giorni: nel corso della stagione ne sono previsti 543mila (tra crociere oceaniche e fluviali), un calo del 12% rispetto al 2025 ma a parità di scali (366) e a fronte di un incremento di compagnie (30 contro le 27 del 2025) e navi posizionate (55 contro le 52 del 2025, di cui 8 nuove navi che scaleranno a Venezia per la prima volta). In totale, calcolando anche gli aliscafi, i passeggeri saranno 592mila (664mila nel 2025). Nel complesso, oltre il 90% delle compagnie appartiene al segmento premium e luxury, composto da navi medio-piccole di lunghezza inferiore ai 250 metri, con il numero di scali in aumento del 10% rispetto al 2025. Fanno parte di questo segmento anche due nuove compagnie al debutto a Venezia, Orient Express e Four Seasons. Il 40% degli scali delle navi di alta gamma prevede soste per due o più giorni e in modalità "home port" che, anche quest'anno, supererà il 95% del totale. Vtp registra poi una tendenza alla destagionalizzazione: gli approdi si stanno via via distribuendo nel corso di tutto l'arco dell'anno, con oltre 50mila passeggeri e 33 toccate nei periodi di bassa stagione (+80). Scali e banchine. Sul fronte infrastrutturale, le navi continueranno a scalare nell'area di Fusina, **Porto** Marghera (banchine Liguria e Lombardia), San Basilio e Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza, come previsto dal DL 103/21) e presso gli accosti a Chioggia. Si confermano così per il 2026 gli spazi previsti dal sistema di approdi diffusi, in attesa della disponibilità di nuove strutture appositamente dedicate al traffico crocieristico. Parallelamente Venezia Terminal Passeggeri conferma il piano di investimenti da 28,6 milioni di euro per il periodo 2025-2036 dedicato al miglioramento della capacità ricettiva e del servizio di accoglienza. Il terminal di Fusina, pienamente operativo da agosto 2024 (realizzato con un investimento di 5 milioni di euro da parte di Vtp), dovrebbe registrare nel 2026 una crescita dei passeggeri del 20% e un aumento del 9% dei giorni di sosta. Cresce anche Chioggia, dove sono previste 9 navi posizionate, con 23 scali (in



Venezia Today

Venezia

aumento rispetto ai 18 dello scorso anno) e 35mila passeggeri, contro i 24mila del 2025. Fabrizio Spagna, presidente e Ad di Venezia Terminal Passeggeri, sottolinea: «In questi ultimi anni abbiamo contribuito a cambiare pelle al nostro modello di crocieristica. Ora, pur continuando a lavorare per attrarre turismo di lusso e puntando sul turismo di qualità, dobbiamo decidere e scrivere assieme il futuro. Abbiamo raggiunto il limite di offerta possibile alle attuali capacità, ma l'attrattività di Venezia e la richiesta di accosti registrano tassi di crescita interessanti che potremmo soddisfare nel rispetto del contesto in cui ci inseriamo».

Guardia Costiera ferma nel porto di Genova la nave cisterna Vast Coral per mancanza di sicurezza

Le verifiche, eseguite da un team specializzato della Guardia Costiera, hanno coinvolto l'intera unità, dalla plancia di comando alla sala macchine, includendo gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Nell'ambito dei controlli è stata inoltre svolta un'esercitazione antincendio, finalizzata a valutare il grado di preparazione operativa del personale di bordo. Al termine dell'ispezione sono state rilevate numerose carenze, alcune delle quali di particolare gravità, tali da determinare il fermo immediato della nave. Le principali criticità hanno riguardato la manutenzione e l'efficienza dei mezzi collettivi di salvataggio, il rispetto degli standard minimi di abitabilità per l'equipaggio e il livello di preparazione del personale in situazioni di emergenza. La Vast Coral potrà riprendere la navigazione soltanto dopo aver eliminato tutte le non conformità riscontrate e aver superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC. "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni" - spiega la Capitaneria di **porto** in una nota - "vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un impegnativo percorso nazionale e internazionale. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo per gli equipaggi, composti da professionisti che svolgono il difficile lavoro del marittimo".

Corriere Marittimo

Guardia Costiera ferma nel porto di Genova la nave cisterna Vast Coral per mancanza di sicurezza

03/23/2026 14:53

Le verifiche, eseguite da un team specializzato della Guardia Costiera, hanno coinvolto l'intera unità, dalla plancia di comando alla sala macchine, includendo gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Nell'ambito dei controlli è stata inoltre svolta un'esercitazione antincendio, finalizzata a valutare il grado di preparazione operativa del personale di bordo. Al termine dell'ispezione sono state rilevate numerose carenze, alcune delle quali di particolare gravità, tali da determinare il fermo immediato della nave. Le principali criticità hanno riguardato la manutenzione e l'efficienza dei mezzi collettivi di salvataggio, il rispetto degli standard minimi di abitabilità per l'equipaggio e il livello di preparazione del personale in situazioni di emergenza. La Vast Coral potrà riprendere la navigazione soltanto dopo aver eliminato tutte le non conformità riscontrate e aver superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC. "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni" - spiega la Capitaneria di porto in una nota - "vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un impegnativo percorso nazionale e internazionale. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo per gli equipaggi, composti da professionisti che svolgono il difficile lavoro del marittimo".

Farodi roma

Genova, Voltri

Tunnel subportuale: l'uscita di Madre di Dio si farà, la Sopraelevata sarà abbattuta solo a fine lavori. (R. Bobbio)

Si farà l'uscita del tunnel subportuale all'altezza di Madre di Dio (Casaccie). È questa la decisione presa dal Comune di Genova, in accordo con la struttura commissariale, al termine di un vertice che ha visto i diversi enti entrare nel dettaglio della questione. Presenti il commissario e presidente della Regione, Marco Bucci; per il Comune il sindaco Silvia Salis, insieme agli assessori Alessandro Terrile e Massimo Ferrante, oltre ai rappresentanti di Autostrade per l'Italia. Al centro del confronto torna il futuro della Sopraelevata, con la decisione di introdurre una variante al progetto che prevede l'inserimento dell'uscita a Madre di Dio. La struttura commissariale spiega che, in questo modo, «una volta che il tunnel entrerà in esercizio si procederà con la demolizione delle rampe di accesso alla Sopraelevata e, a quel punto, si potrà decidere il futuro della stessa». L'alternativa era mantenere il tunnel con entrata e uscita diretta da San Benigno alla Foce e viceversa. Sempre la struttura commissariale sottolinea che «il collegamento di Madre di Dio è stato oggetto di approvazione sia da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici sia all'interno del PAUR (Provvedimento autorizzatorio unico regionale)».

Dall'incontro tra struttura commissariale, Comune di Genova e Autostrade per l'Italia è inoltre emerso che la Sopraelevata resterà in esercizio durante la costruzione del tunnel. Solo una volta che l'opera sarà attiva verranno demolite le rampe di accesso all'altezza di Madre di Dio (Casaccie). Solo allora verrà valutato il futuro dell'infrastruttura. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche i dati sulla mobilità: oltre 30mila veicoli al giorno verrebbero sottratti alla viabilità di superficie. Prevista inoltre una riduzione fino al 30-40% dei tempi di attraversamento tra città e porto, con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria nelle zone più congestionate. Autostrade per l'Italia ha confermato gli impegni già assunti negli accordi istituzionali del 2021 e nel protocollo del marzo 2024 con Regione, Comune e Autorità portuale. Il collegamento Madre di Dio via delle Casaccie risulta già approvato sia dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sia nell'ambito del procedimento autorizzativo unico regionale. Sul fronte ambientale è stato ribadito il rispetto delle prescrizioni paesaggistiche e delle misure compensative sul verde urbano. Tra gli interventi previsti anche la valorizzazione dell'area del futuro Parco della Foce e del sistema verde di viale Brigate Partigiane. «Da oggi, però, la priorità è una sola: realizzare l'opera nei tempi previsti, nell'interesse di Genova e dei suoi cittadini», ha concluso Bucci. Roberto Bobbio.



Si farà l'uscita del tunnel subportuale all'altezza di Madre di Dio (Casaccie). È questa la decisione presa dal Comune di Genova, in accordo con la struttura commissariale, al termine di un vertice che ha visto i diversi enti entrare nel dettaglio della questione. Presenti il commissario e presidente della Regione, Marco Bucci; per il Comune il sindaco Silvia Salis, insieme agli assessori Alessandro Terrile e Massimo Ferrante, oltre ai rappresentanti di Autostrade per l'Italia. Al centro del confronto torna il futuro della Sopraelevata, con la decisione di introdurre una variante al progetto che prevede l'inserimento dell'uscita a Madre di Dio. La struttura commissariale spiega che, in questo modo, «una volta che il tunnel entrerà in esercizio si procederà con la demolizione delle rampe di accesso alla Sopraelevata e, a quel punto, si potrà decidere il futuro della stessa». L'alternativa era mantenere il tunnel con entrata e uscita diretta da San Benigno alla Foce e viceversa. Sempre la struttura commissariale sottolinea che «il collegamento di Madre di Dio è stato oggetto di approvazione sia da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici sia all'interno del PAUR (Provvedimento autorizzatorio unico regionale)». Dall'incontro tra struttura commissariale, Comune di Genova e Autostrade per l'Italia è inoltre emerso che la Sopraelevata resterà in esercizio durante la costruzione del tunnel. Solo una volta che l'opera sarà attiva verranno demolite le rampe di accesso all'altezza di Madre di Dio (Casaccie). Solo allora verrà valutato il futuro dell'infrastruttura. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche i dati sulla mobilità: oltre 30mila veicoli al giorno verrebbero sottratti alla viabilità di superficie. Prevista inoltre una riduzione fino al 30-40% dei tempi di attraversamento tra città e porto, con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria nelle zone più congestionate. Autostrade per l'Italia ha confermato gli impegni già assunti negli accordi istituzionali del 2021 e nel protocollo del marzo

Cosa si è deciso sul futuro della Sopraelevata e del Tunnel di Genova

Come cambierà la viabilità di Genova e quali rampe della Sopraelevata verranno demolite Focus sul futuro della Sopraelevata nell'incontro di lunedì mattina tra la struttura commissariale per il Tunnel sub-**portuale** e il Comune di Genova. Al tavolo il commissario, e presidente della Regione Marco Bucci, per il Comune la sindaca Silvia Salis e gli assessori Alessandro Terrile e Massimo Ferrante, e i rappresentanti di Autostrade per l'Italia. Al centro del confronto le due opzioni progettuali relative al tracciato e alle uscite intermedie del tunnel, con ricadute dirette sul destino della Sopraelevata. "Abbiamo portato dati, analisi e soluzioni, non opinioni. Il confronto da parte nostra è sempre stato aperto", ha dichiarato Bucci al termine della riunione. Tra le ipotesi esaminate, una prevede l'uscita intermedia a Madre di Dio; l'altra, invece, un tracciato senza uscite intermedie tra San Benigno e Brigate Partigiane. La prima opzione Quest'ultima soluzione comporterebbe il mantenimento della Sopraelevata nel tratto compreso tra San Benigno e lo svincolo di Madre di Dio. Il Comune - secondo quanto riporta la struttura commissariale nella nota - ha però confermato la preferenza per la prima

opzione, quella con uscita intermedia. In questo scenario, una volta entrato in esercizio il tunnel, si procederà con la demolizione delle rampe di accesso alla Sopraelevata. Solo successivamente potrà essere presa una decisione complessiva sul futuro dell'infrastruttura urbana. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche i dati sulla mobilità: oltre 30mila veicoli al giorno verrebbero sottratti alla viabilità di superficie. Prevista inoltre una riduzione fino al 30-40% dei tempi di attraversamento tra città e porto e un miglioramento della qualità dell'aria nelle zone più congestionate. Le prescrizioni paesaggistiche Autostrade per l'Italia ha confermato gli impegni già assunti negli accordi istituzionali del 2021 e nel protocollo del marzo 2024 con Regione, Comune e **Autorità portuale**. Il collegamento Madre di Dio-via delle Casacce risulta già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e nel procedimento autorizzativo unico regionale. Sul fronte ambientale è stato ribadito il rispetto delle prescrizioni paesaggistiche e delle misure compensative sul verde urbano. Tra gli interventi previsti anche la valorizzazione dell'area del futuro parco della Foce e del sistema verde di viale Brigate Partigiane. "Da oggi, però, la priorità è una sola: realizzare l'opera nei tempi previsti, nell'interesse di Genova e dei suoi cittadini", ha concluso Bucci.



Porto di Pra', i consiglieri Bruzzone e Chiarotti: Riparta il tavolo di confronto con Comune e Municipio Ponente

La mozione degli esponenti di Lista Salis e Partito Democratico dopo la firma dell'accordo a Singapore tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e i gestori dello scalo container del Ponente Il Comune di Genova e il Municipio VII Ponente vanno coinvolti in tutte le decisioni che riguardano gli scali portuali che insistono sul territorio di competenza, e in particolare il Porto di Pra'. È il senso della mozione numero 46/2026 che è stata depositata dai consiglieri Filippo Bruzzone (Lista Salis) e Claudio Chiarotti (Partito Democratico) e che verrà presentata e discussa domani pomeriggio in Consiglio Comunale. Bruzzone e Chiarotti sono tradizionalmente due tra i consiglieri più impegnati per il Ponente e per la sua salvaguardia e tornano con una iniziativa consiliare su un tema che ha animato moltissimo il dibattito nelle scorse settimane: la firma di un accordo di sviluppo e investimenti da parte del Psa (ovvero l'ente gestore dello scalo di Pra') sul porto container, avvenuta a Singapore alla presenza del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, e del viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi. Sia Paroli che Rixi hanno assicurato nelle successive interviste

che non ci saranno ampliamenti volumetrici per il porto, ma nessun incontro ufficiale è mai stato organizzato né con il Comune né con il Municipio, motivo per cui la mozione risulta stringente e attuale. Per Bruzzone e Chiarotti, lo sviluppo del porto deve essere in sinergia con quello della città, senza prevaricazione, e senza compromettere la vivibilità delle diverse comunità. Il tema di convivenza tra città e porto rappresenta uno dei temi ambientali, sociali, urbanistici ed economici più complessi di Genova, ed in particolare dell'area di Ponente. I due consiglieri ricordano: Il Municipio VII Ponente, dove si colloca la piattaforma portuale di Pra', la principale per scalo contenitori, si è da sempre battuto per rendere effettiva la convivenza tra città e porto. Negli anni si sono succeduti decine di documenti di proposta al fine di rendere la convivenza non conflittuale, bensì utile all'intera comunità, dimostrando la voglia del territorio di sedersi ai tavoli di confronto. E poi il punto oltre il quale non si può transigere: Come definito in numerosi accordi passati, il Rio San Giuliano a Ponente e il sesto modulo a Levante sono da considerarsi come limiti invalicabili del Bacino Portuale di Pra', nonché qualsiasi altra forma di espansione, compresa l'ipotesi a mare della piattaforma stessa. L'invito è chiaro: I contenuti di un protocollo d'intesa firmato da un ente pubblico, Adsp, e dal Governo devono essere conosciuti e resi pubblici. Ed è imprescindibile che la Civica Amministrazione, in virtù del ricordato principio di convivenza tra città e porto, sia coinvolta e abbia voce in questioni così fondamentali ed impattanti. È stato detto che l'accordo sancito a Singapore garantirebbe la pace' tra i vari terminalisti e la stessa Autorità Portuale dopo anni di contese ma, osservano Bruzzone e Chiarotti, la risoluzione



La mozione degli esponenti di Lista Salis e Partito Democratico dopo la firma dell'accordo a Singapore tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e i gestori dello scalo container del Ponente Il Comune di Genova e il Municipio VII Ponente vanno coinvolti in tutte le decisioni che riguardano gli scali portuali che insistono sul territorio di competenza, e in particolare il Porto di Pra'. È il senso della mozione numero 46/2026 che è stata depositata dai consiglieri Filippo Bruzzone (Lista Salis) e Claudio Chiarotti (Partito Democratico) e che verrà presentata e discussa domani pomeriggio in Consiglio Comunale. Bruzzone e Chiarotti sono tradizionalmente due tra i consiglieri più impegnati per il Ponente e per la sua salvaguardia e tornano con una iniziativa consiliare su un tema che ha animato moltissimo il dibattito nelle scorse settimane: la firma di un accordo di sviluppo e investimenti da parte del Psa (ovvero l'ente gestore dello scalo di Pra') sul porto container, avvenuta a Singapore alla presenza del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, e del viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi. Sia Paroli che Rixi hanno assicurato nelle successive interviste che non ci saranno ampliamenti volumetrici per il porto, ma nessun incontro ufficiale è mai stato organizzato né con il Comune né con il Municipio, motivo per cui la mozione risulta stringente e attuale. Per Bruzzone e Chiarotti, "lo sviluppo del porto deve essere in sinergia con quello della città, senza prevaricazione, e senza compromettere la vivibilità delle diverse comunità. Il tema di convivenza tra città e porto rappresenta uno dei temi ambientali, sociali, urbanistici ed economici più complessi di Genova, ed in particolare dell'area di Ponente". I due consiglieri ricordano: "Il Municipio VII Ponente, dove si colloca la piattaforma portuale di Pra', la principale per scalo contenitori, si è da sempre battuto per rendere effettiva la convivenza tra città e porto. Negli anni si sono succeduti decine

La Voce di Genova

Genova, Voltri

delle divergenze tra Adsp e i terminalisti non può che essere in secondo piano rispetto alla legittima aspettativa dei cittadini che lo sviluppo portuale avvenga in maniera sostenibile e compatibile col tessuto urbano, garantendo l'equilibrio tra porto e città e impedendo che lo sviluppo di uno avvenga a danno dell'altro. Per questo, gli esponenti di maggioranza invitano la sindaca di Genova, Silvia Salis, e la sua Giunta Comunale a tenere conto delle posizioni espresse dal Consiglio Comunale in ogni interlocuzione con Adsp e i concessionari portuali e mantenere un confronto costante con il Municipio; a chiedere copia di ogni accordo sottoscritto; a convocare un tavolo permanente con Adsp, Comune di Genova e il Municipio Ponente per confrontarsi, discutere e monitorare la situazione al fine di addivenire alla soddisfazione delle posizioni espresse dal Consiglio Comunale e per avviare il confronto sul nuovo Piano Regolatore Portuale. Un passo in avanti normale', ma assolutamente necessario, per rapporti che siano rispettosi della vita e della vivibilità di chi il porto lo vive tutti i giorni, sulla propria pelle.

Tunnel subportuale di Genova, il Comune conferma il progetto originario*Prevista l'uscita in centro, rinviata ogni decisione sulla Sopraelevata*

Andrea Puccini

GENOVA Nuovo passo avanti per il progetto del tunnel subportuale di Genova. Nel corso di un tavolo tecnico tenutosi in Regione Liguria, il Comune ha ribadito la volontà di mantenere l'impostazione originaria dell'opera, includendo la realizzazione dello svincolo intermedio verso il centro città, in corrispondenza dell'area di Madre di Dio. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni locali e Autostrade per l'Italia, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato del progetto e sulle possibili modifiche. La scelta condivisa prevede dunque l'introduzione della variante che consente l'uscita in centro, superando le precedenti ipotesi di un tracciato diretto tra San Benigno e la Foce. Resta invece sospesa ogni decisione sulla Sopraelevata di Genova: non è previsto alcun abbattimento preventivo. Il futuro della struttura sarà valutato solo dopo l'entrata in funzione del tunnel, sulla base dei nuovi flussi di traffico e attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza. Sul fronte operativo, durante l'incontro è stato affrontato anche il tema delle risorse necessarie per completare le attività di monitoraggio e messa in sicurezza di ponti e viadotti cittadini. Parte dei fondi potrebbe essere reperita nell'ambito dell'accordo di risarcimento legato al Crollo del Ponte Morandi, attraverso un apposito aggiornamento tecnico. Il progetto, nato proprio come misura compensativa dopo il crollo del 2018, continua tuttavia a confrontarsi con il nodo dei costi, cresciuti nel tempo fino a superare il miliardo di euro. Gli eventuali incrementi legati alla variante dovrebbero comunque rientrare nel quadro economico già autorizzato e restare a carico del concessionario. Secondo le stime della struttura commissariale, una volta completato, il tunnel potrebbe sottrarre alla viabilità urbana circa 30 mila veicoli al giorno, riducendo i tempi di collegamento tra porto e città fino al 30-40%. L'opera, attualmente in fase di gara, rappresenta uno degli interventi infrastrutturali più rilevanti per il capoluogo ligure, con l'obiettivo di alleggerire il traffico urbano e migliorare l'accessibilità portuale. Il cronoprogramma prevede l'entrata in esercizio intorno al 2031, anche se restano incognite legate ai tempi di realizzazione e alle complessità tecniche, comprese le interferenze con aree di valore storico e archeologico.



Cantieri sull'A26, calvario tra Masone e Ovada. "Estate, obiettivo 3 corsie"

Restringimenti e cambi di carreggiata nel tratto appenninico. Autostrade per l'Italia: "A Pasqua garantite due corsie per senso di marcia" Ad accogliere automobilisti e autotrasportatori sull'A26, nel Vercellese, c'è subito un avvertimento: chiusura notturna tra il bivio per l'A7 e Masone. Situazione ancora critica sull'autostrada, a pochi giorni dal mini-esodo pasquale. Lavori, restringimenti, cambi di carreggiata. " Cantieri? Ce ne sono sempre di più", ci racconta un automobilista Tra Masone e Ovada Un autentico groviglio sulle strade delle vacanze. Un incubo per gli autotrasportatori diretti o provenienti dal **porto** di **Genova**. In particolare sul tratto appenninico, quello tra Ovada e Masone: "Rallenti, ti sposti a destra, ti sposti a sinistra, ti fermi" L'ultimo episodio, mercoledì: uno scontro fra due Tir in direzione nord, che ha coinvolto anche la carreggiata verso **Genova**. Autostrade per l'Italia ha promesso, per Pasqua, due corsie per senso di marcia, così come nei fine settimana successivi fino all'estate. Luglio e agosto liberi dai cantieri? Piano. Autostrade per l'Italia ci proverà. " Massimo sforzo". La fine dei lavori non è garantita, ma almeno si proverà ad assicurare la circolazione sulle tre corsie per senso di marcia, dove ci sono. " Noi che guidiamo un camion - ci racconta un autotrasportatore - perdiamo anche soldi. Hai l'appuntamento per caricare al **porto** di **Genova** alle 9, arrivi alle 10. Così perdiamo soldi. Ci perdiamo tutti".



Citta della Spezia

La Spezia

Calata Paita, il Consiglio di Stato sospende la decadenza. Intanto prende il via la stagione: il 6 aprile appuntamento con Oflog Project

Le sorti di Calata Paita sono ancora appese alle decisioni dei giudici. Nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare presentato dalla società La Calata contro l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure orientale. E' stata così riformata la precedente decisione del Tar della Liguria, che in primo grado aveva respinto l'istanza di sospensione del provvedimento di decadenza emesso nei confronti della società consortile. Alla base della decisione dei togati romani, la necessità di tutelare la continuità dell'attività d'impresa in attesa dell'esame nel merito. Stando a quanto riportato nelle motivazioni, l'esecuzione del provvedimento avrebbe comportato un danno grave e irreparabile per la ricorrente, determinando di fatto la cessazione completa dell'attività. Per questo motivo, il collegio ha disposto il congelamento degli effetti dell'atto amministrativo, mantenendo invariata la situazione esistente fino alla definizione del giudizio. L'ordinanza sottolinea comunque che l'accoglimento della sospensiva non rappresenta in alcun modo un'anticipazione dell'esito finale della causa, né una valutazione favorevole nel merito delle ragioni avanzate dalla società. Contestualmente, il Consiglio di Stato ha disposto la trasmissione degli atti al Tar Liguria, invitando a fissare con urgenza l'udienza di merito. Appresa la decisione, i gestori dell'area annunciano la ripresa a pieno regime delle attività all'interno delle strutture di Calata Paita, anche con una programmazione di eventi e iniziative culturali. Tra questi, è già in calendario l'esibizione del collettivo Oflog, prevista per lunedì 6 aprile.



BITESP inaugura la terza edizione: La Spezia al centro del turismo esperienziale internazionale In evidenza

di Francesca Tarantino - Istituzioni, associazioni e operatori uniti per costruire un nuovo modello di sviluppo turistico sostenibile e di qualità Pubblicato il: La terza edizione della BITESP Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale si è aperta questa mattina alla Spezia con una forte partecipazione di istituzioni associazioni di categoria e operatori del settore . Un'inaugurazione che ha ribadito la volontà del territorio di proporsi come player internazionale nel turismo esperienziale , puntando su sostenibilità qualità e lavoro di squadra Il sindaco Pierluigi Peracchini ha sottolineato l'importanza del percorso intrapreso dai 66 comuni coinvolti nel progetto, uniti dall'obiettivo di valorizzare le proprie eccellenze e trasformarle in un vero motore economico . Ha ricordato come la permanenza media dei visitatori sia passata da un giorno a quasi tre, segnale di un settore turistico sempre più robusto e ricco di opportunità , soprattutto nei periodi di bassa stagione . In un contesto internazionale segnato da guerre e instabilità , Peracchini ha invitato a non fermarsi: Ogni crisi è un'opportunità . Un messaggio rivolto in particolare ai giovani , ai quali le istituzioni stanno creando le condizioni per restare e costruire il futuro insieme. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano , ha evidenziato come la BITESP non sia solo una fiera , ma "un vero motore di sviluppo ". La Spezia , ha affermato, ha ormai assunto un ruolo internazionale grazie alla capacità di creare momenti di condivisione e opportunità , valorizzando le eccellenze locali e lavorando in sinergia con enti pubblici associazioni e imprenditori . Pisano ha ribadito l'impegno dell'Autorità Portuale nel sostenere investimenti e progetti di internazionalizzazione del territorio ligure e apuano , sempre più attrattivo per il mercato globale Per Daniele Ciulli direttore generale di Spezia e Carrara Cruise Terminal , l'integrazione tra porto città e operatori è ormai un dato di fatto. Ha ricordato come alle opere più visibili si affianchino interventi strategici come il dragaggio del canale per permettere l'attracco delle navi di classe A e la riduzione delle emissioni delle navi da crociera , fondamentali per un futuro sostenibile Il presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Lorenzo Viviani , ha posto l'accento sulla necessità di un racconto autentico del territorio , che parta dall'interno e non solo dallo sguardo esterno dei visitatori. Ha parlato di un turismo che deve generare ricchezza ma anche sostenere le altre attività locali , con istituzioni impegnate a rendere virtuoso questo equilibrio . Il turismo sostenibile , ha detto, forse è una chimera, ma dobbiamo continuare a investire sul territorio . L'assessore al turismo di Massa Giorgia Garau , ha definito questa terza edizione una scommessa vinta , capace di abbattere confini non solo tra comuni ma anche tra regioni . Ha evidenziato il potenziale del turismo del benessere e la forza di un territorio che si presenta come un unicum Durante gli interventi

Gazzetta della Spezia

BITESP inaugura la terza edizione: La Spezia al centro del turismo esperienziale internazionale In evidenza

03/23/2026 12:17

di Francesca Tarantino - Istituzioni, associazioni e operatori uniti per costruire un nuovo modello di sviluppo turistico sostenibile e di qualità Pubblicato il: La terza edizione della BITESP – Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale si è aperta questa mattina alla Spezia con una forte partecipazione di istituzioni associazioni di categoria e operatori del settore . Un'inaugurazione che ha ribadito la volontà del territorio di proporsi come player internazionale nel turismo esperienziale , puntando su sostenibilità qualità e lavoro di squadra Il sindaco Pierluigi Peracchini ha sottolineato l'importanza del percorso intrapreso dai 66 comuni coinvolti nel progetto, uniti dall'obiettivo di valorizzare le proprie eccellenze e trasformarle in un vero motore economico . Ha ricordato come la permanenza media dei visitatori sia passata da un giorno a quasi tre, segnale di un settore turistico sempre più robusto e ricco di opportunità , soprattutto nei periodi di bassa stagione . In un contesto internazionale segnato da guerre e instabilità , Peracchini ha invitato a non fermarsi: "Ogni crisi è un'opportunità ". Un messaggio rivolto in particolare ai giovani , ai quali le istituzioni stanno "creando le condizioni per restare e costruire il futuro insieme". Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano , ha evidenziato come la BITESP non sia solo una fiera , ma "un vero motore di sviluppo ". La Spezia , ha affermato, ha ormai assunto un ruolo internazionale grazie alla capacità di creare momenti di condivisione e opportunità , valorizzando le eccellenze locali e lavorando in sinergia con enti pubblici associazioni e imprenditori . Pisano ha ribadito l'impegno dell'Autorità Portuale nel sostenere investimenti e progetti di internazionalizzazione del territorio ligure e apuano , sempre più attrattivo per il mercato globale Per Daniele Ciulli direttore generale di Spezia e Carrara Cruise Terminal , l'integrazione tra porto città e operatori è ormai un dato di fatto. Ha ricordato come alle opere più visibili si affianchino interventi strategici come il dragaggio del canale per permettere l'attracco delle navi di classe A e la riduzione delle emissioni delle navi da crociera , fondamentali per un futuro sostenibile Il presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Lorenzo Viviani , ha posto l'accento sulla necessità di un racconto autentico del territorio , che parta dall'interno e non solo dallo sguardo esterno dei visitatori. Ha parlato di un turismo che deve generare ricchezza ma anche sostenere le altre attività locali , con istituzioni impegnate a rendere virtuoso questo equilibrio . Il turismo sostenibile , ha detto, "forse è una chimera, ma dobbiamo continuare a investire sul territorio ". L'assessore al turismo di Massa Giorgia Garau , ha definito questa terza edizione una scommessa vinta , capace di abbattere confini non solo tra comuni ma anche tra regioni . Ha evidenziato il potenziale del turismo del benessere e la forza di un territorio che si presenta come un unicum Durante gli interventi di Confesercenti Confcommercio Confindustria CNA e Confartigianato , è

Gazzetta della Spezia

La Spezia

di Confesercenti Confcommercio Confindustria CNA e Confartigianato , è emersa una visione comune: la necessità di fare sistema . Il presidente della Camera di Commercio Davide Mazzola , ha ricordato che il turismo incide per circa l'sull'economia ligure e che la Spezia ha tutte le potenzialità per sviluppare nuove opportunità . L'invito ai giovani è stato chiaro: Guardatevi intorno e restate qui con noi. Tania Andreoni presidente dell'associazione turismo NCA La Spezia , ha parlato di un cambio di prospettiva fondamentale, che richiede sinergia strategia comunitaria e armonia tra istituzioni e operatori. Paolo Figoli Confartigianato) ha sottolineato il valore dei piccoli borghi e dei prodotti di eccellenza , mentre Ghironi Confcommercio) ha definito il turismo motore trainante della nostra economia. Il vicesindaco e assessore al turismo Maria Grazia Frijia ha ribadito la valenza strategica del settore e l'importanza del lavoro congiunto tra studenti operatori e istituzioni per posizionare la Spezia nel panorama turistico nazionale e internazionale Per Stefano De Mastri Confindustria), la crescita del territorio è stata significativa, ma non basta: serve un turismo di qualità e sostenibile , che richiede un vero cambio di paradigma . Eventi come la BITESP diventano quindi fondamentali per costruire una visione sistemica e offrire nuove opportunità agli operatori. L'assessore regionale al turismo Luca Lombardi ha portato un dato significativo: a gennaio la Liguria ha registrato un di presenze , un incremento lieve ma importante perché avvenuto in un mese tradizionalmente debole. Ha ricordato che l'Italia resta un porto sicuro e ha ringraziato gli istituti tecnici e i ragazzi , il nostro futuro . Infine, Lucio Petacchi ha ricordato i 50 anni del Giro della Lunigiana , una manifestazione che unisce numerosi comuni e ha visto passare grandi campioni . L'anno scorso la corsa ha aderito alla BITESP con la maglia ALA , consegnata al miglior giovane italiano È GRATIS! Compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa. Partecipa ai sondaggi della Gazzetta della Spezia: [clicca qui](#).

Gruppo di camionisti sciopera al porto: "Aumentati tutti i costi. Non riusciamo a ripagare le spese"

Sciopero di tre giorni al **porto** di **Ravenna** indetto da un gruppo di autotrasportatori. A far scattare la protesta è stato il caro carburante di questi giorni, dovuto alla guerra in Iran. Ma in realtà le cause sono molteplici, tutte legati ai costi del lavoro, sempre più alti, con le tariffe per l'autotrasporto però ferme. Oltre al carburante, aumentata l'autostrada, aumentati i costi di officina, aumentati i prezzi dei camion, i bolli, le revisioni. Si tratta per lo più di autotrasportatori che coprono il territorio locale, ma con anche trasferte a livello nazionale. La giornata di lavoro spesso inizia alle 4 di mattina e finisce alle 17-18-19. Tanti anche i tempi morti, con i mezzi fermi, in attesa di essere caricati o scaricati, e la giornata lavorativa spesso compromessa: in una giornata dove si potrebbero fare due consegne, se ne riesce a fare una sola, con quindi un guadagno inferiore.



Migranti, Ocean Viking arrivata al porto di Marina di Carrara

In 116 a bordo tra cui 40 minori non accompagnati, 13 donne, 1 bambino e 2 neonati E' entrata al **porto** di Marina di Carrara (Massa-Carrara) alle 7:15 la nave Ocean Viking della ong Sos Mediterranee, con a bordo 116 migranti, tratti in salvo nei giorni scorsi sulla piattaforma a gas Miskar, al largo della Tunisia, raggiunta dopo l'affondamento delle imbarcazioni su cui viaggiavano. In un primo momento alla Ocean Viking era stato assegnato il **porto** di **Genova**, poi la decisione delle autorità italiane di spostare l'arrivo a Marina di Carrara. Tra le 116 persone a bordo ci sono 40 minori non accompagnati, 13 donne, un bambino e due neonati. Complessivamente quello di oggi per lo scalo apuano è il ventunesimo sbarco dal 2023; il primo del 2026 e uno dei più numerosi tra i ventuno avvenuti fino ad ora. Le operazioni di accoglienza in banchina e le procedure di sbarco sono coordinate dalla Prefettura di Massa-Carrara. In banchina i volontari, il supporto sanitario e le forze dell'ordine, oltre al personale del **porto**. I migranti riceveranno i primi controlli a bordo, per poi essere accompagnati con i pullman nei padiglioni del vicino complesso fieristico di Imm-CarraraFiere per le procedure di identificazione e i controlli medici. Dopo essere stati rificillati, partiranno infine per le strutture di accoglienza selezionate.



REGIONE TOSCANA * :«COLLASSO PONTE LIVORNO, GIANI: SUBITO VIABILITÀ ALTERNATIVA E NUOVO PONTE SULLO SCOLMATORE»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) ****Collasso ponte Livorno, Giani Subito viabilità alternativa**** Il collasso del tratto di strada della FiPiLi a Livorno, adiacente al sovrappasso in direzione della Darsena Toscana, pone la necessità di una nuova viabilità d'emergenza. La Regione, la Città metropolitana di Firenze, che gestisce la FiPiLi, il Comune di Livorno, sono già attivi nel trovare una soluzione rapida in grado di ripristinare quanto prima la viabilità interrotta. Lo ha detto il presidente Eugenio Giani commentando la rottura del ponte, avvenuta oggi pomeriggio, che collega la strada di grande comunicazione alla sponda ovest della Darsena Toscana. Per fortuna non vi sono stati danni alle persone, ha aggiunto Giani. Dovremo affrontare con la massima tempestività e urgenza gli interventi di viabilità alternativa e ripristino dell'asse viario collassato. La situazione attuale non è sostenibile. Dobbiamo agire rapidamente realizzando un nuovo ponte sullo scolmatore, in modo da offrire l'accesso direttamente al mare alle imbarcazioni che provengono dal canale dei Navicelli e dai cantieri senza dover passare dal porto di Livorno. Predisporremo con la massima rapidità l'intesa tra Regione e Autorità portuale per progettare il nuovo ponte e dare il via ai lavori quanto prima. La Regione è disponibile ad anticipare le risorse già stanziare per le opere connesse alla realizzazione della Darsena Europa. Per donare ora, clicca qui.



Il Nautilus

Livorno

Gli esoscheletri high-tech sbarcano nel porto di Livorno

La tecnologia degli esoscheletri high tech in **porto** passa dalla sperimentazione alla messa in campo grazie alla fattiva collaborazione della Compagnia Portuale di **Livorno**. Dopo tre anni di monitoraggi, giunge a conclusione, con tanto di applicazione dimostrativa a bordo di una nave della classe Eco della Grimaldi, un lungo percorso intrapreso nel 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) per migliorare le condizioni di lavoro nell'ambito delle operazioni portuali. Nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, sono stati illustrati tutti i passaggi salienti del progetto e i risultati delle numerose sperimentazioni condotte in banchina per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori con particolare riferimento alle spalle. Lo studio finale, affidato dalla Port Authority alla IUVO srl - azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale - ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati

nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi: i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal **Livorno** Reefer; e i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia Portuale. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci. E' stato in sostanza dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei muscoli elevatori della spalla fino al 35%. Nella seconda fase, sono state condotte attività di test da parte dei lavoratori portuali durante lo svolgimento delle reali attività lavorative per valutarne l'efficacia sul campo e verificare l'assenza di interferenze. I risultati di questa fase hanno confermato le evidenze precedentemente raccolte con riduzioni dello sforzo percepito da parte dei lavoratori fino al 50%, dimostrandone il forte impatto positivo sul fisico dei lavoratori derivante dal loro impiego. "Abbiamo già visto più volte come la tecnologia consenta di ridurre i costi operativi, migliorare la sicurezza della navigazione e velocizzare i tempi di sdoganamento della merce; oggi facciamo un deciso salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali" ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, che ha voluto rivendicare i risultati di un lavoro che ha visto impegnato un team di vera eccellenza,



La tecnologia degli esoscheletri high tech in porto passa dalla sperimentazione alla messa in campo grazie alla fattiva collaborazione della Compagnia Portuale di Livorno. Dopo tre anni di monitoraggi, giunge a conclusione, con tanto di applicazione dimostrativa a bordo di una nave della classe Eco della Grimaldi, un lungo percorso intrapreso nel 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) per migliorare le condizioni di lavoro nell'ambito delle operazioni portuali. Nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, sono stati illustrati tutti i passaggi salienti del progetto e i risultati delle numerose sperimentazioni condotte in banchina per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori con particolare riferimento alle spalle. Lo studio finale, affidato dalla Port Authority alla IUVO srl - azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale - ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi: i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal Livorno Reefer; e i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia Portuale. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci. E' stato in sostanza dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei

Il Nautilus

Livorno

come quello della IUVO, e che ha coinvolto da vicino sia la Port Authority, che ha creduto sin da subito nella bontà di questo progetto, sia il mondo delle imprese, a cominciare dalla Compagnia Portuale di **Livorno**, che ha deciso di investire le proprie risorse economiche nell'acquisto di una partita di questi esoscheletri. "Come abbiamo sempre sostenuto - ha sottolineato ancora Gariglio - uno degli obiettivi cardine dell'Autorità Portuale, implicitamente indicati nell'art.6 della legge 84/94, è quello di salvaguardare i livelli occupazionali in **porto**, favorendo al contempo standard qualitativi sempre più alti. Il **porto** - ha aggiunto - non è fatto soltanto di traffici e infrastrutture ma soprattutto di persone, e ogni conquista fatta nel campo del benessere sociale vale per noi più di ogni altra cosa". A raccogliere i frutti di questo lavoro saranno le imprese portuali, che già da domani potranno utilizzare la nuova apparecchiatura. "Si tratta di un progetto serio, nel quale abbiamo creduto sin dall'inizio e che è stato suffragato da numerose sperimentazioni sul campo" ha dichiarato il presidente della CPL, Enzo Raugei. "Il motivo principale per il quale abbiamo deciso di investire in questa tecnologia - ha aggiunto - è dato dai benefici che nel medio-lungo periodo potrà garantire ai nostri lavoratori portuali". Il n.1 della Compagnia ha infatti sottolineato come i lavoratori siano soggetti ad un progressivo logoramento fisico che nel tempo potrebbe far sorgere patologie: "Credo sia una gran cosa avere dalla nostra parte la possibilità di utilizzare un dispositivo basato su una tecnologia moderna il cui obiettivo è quello di ridurre il rischio di contrarre col tempo malattie professionali croniche invalidanti" è stata la chiosa finale di Raugei. "Per questo motivo, ci siamo resi disponibili fin da subito alla prima fase di sperimentazione e, attualmente, anche alla seconda fase, che prevede l'acquisto e l'utilizzo dei dispositivi, sottolineando il primato della Compagnia livornese nell'impiego degli esoscheletri in ambito portuale". A margine dell'evento, l'amministratore delegato della IUVO, Alberto Fornaro, ha voluto ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e le imprese del **porto** di **Livorno** per il supporto: "Lo studio condotto insieme ad AdSP MTS e CPL ha avuto l'obiettivo di affiancare le imprese portuali nell'adozione informata e sicura della tecnologia" ha detto. "Questo percorso si sviluppa attraverso un'attenta valutazione del loro impatto nel migliorare l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori e attraverso un'adeguata formazione al loro utilizzo" ha aggiunto. "I benefici e l'entusiasmo riscontrati da chi indossa gli esoscheletri MATE per svolgere le proprie mansioni sono un'ulteriore conferma di come questa innovativa tecnologia possa essere applicata con successo in numerosi settori, riducendo significativamente l'affaticamento fisico e migliorando la qualità di vita delle persone". Al termine della Conferenza Stampa, i giornalisti si sono poi spostati in **porto**, presso l'accosto 15 C della sponda est della Darsena Toscana, dove sono stati fatti salire a bordo della ECO Valencia della Grimaldi, per assistere ad una applicazione dimostrativa di un esoscheletro lombare, usato da un lavoratore della Compagnia per le manovre di rizzaggio e derizzaggio di un rimorchio. "Gli effetti benefici ci sono, soprattutto per la schiena e per le gambe" è la testimonianza offerta da Jonathan, che ha utilizzato l'apparecchiatura tecnologica per assicurare un semirimorchio. "A fine turno mi sento meno affaticato

Il Nautilus

Livorno

anche perché l'armatura mira a correggere la postura della schiena, spesso agendo da richiamo passivo per mantenere la colonna dritta" ha dichiarato, sottolineando che si tratta di "un ottimo risultato, soprattutto se si pensa che, nel caso di un imbarco, si effettuano sino a 250 attività di rizzaggio a bordo nave".

Esoscheletri high-tech per alleviare il lavoro dei portuali nel porto di Livorno

Sperimentazione in collaborazione con la Compagnia Portuale di **Livorno** Oggi nella sede di Palazzo Rosciano dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale sono stati illustrati i risultati del progetto per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori portuali con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori, con particolare riferimento alle spalle. Il progetto ha comportato tre anni di sperimentazione in collaborazione con la Compagnia Portuale di **Livorno** (CPL). Lo studio finale, affidato dall'autorità portuale di **Livorno** alla IUVO Srl, azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale, ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi: i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal **Livorno** Reefer; i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia Portuale. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci: è stato dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei muscoli elevatori della spalla fino al 35%. Nella seconda fase, sono state condotte attività di test da parte dei lavoratori portuali durante lo svolgimento delle reali attività lavorative per valutarne l'efficacia sul campo e verificare l'assenza di interferenze. I risultati di questa fase hanno confermato le evidenze precedentemente raccolte con riduzioni dello sforzo percepito da parte dei lavoratori fino al 50%, dimostrandone il forte impatto positivo sul fisico dei lavoratori derivante dal loro impiego. In occasione della presentazione odierna dei risultati del progetto, a bordo della nave ECO Valencia della Grimaldi è stata effettuata un' applicazione dimostrativa di un esoscheletro lombare usato da un lavoratore della Compagnia per le manovre di rizzaggio e derizzaggio di un rimorchio. «Credo - ha commentato il presidente della CPL, Enzo Raugei - sia una gran cosa avere dalla nostra parte la possibilità di utilizzare un dispositivo basato su una tecnologia moderna il cui obiettivo è quello di ridurre il rischio di contrarre col tempo malattie professionali croniche invalidanti. Per questo motivo, ci siamo resi disponibili fin da subito alla prima fase di sperimentazione



Informare

Livorno

e, attualmente, anche alla seconda fase, che prevede l'acquisto e l'utilizzo dei dispositivi, sottolineando il primato della Compagnia livornese nell'impiego degli esoscheletri in ambito portuale». «Come abbiamo sempre sostenuto - ha ricordato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio - uno degli obiettivi cardine dell'Autorità Portuale, implicitamente indicati nell'art.6 della legge 84/94, è quello di salvaguardare i livelli occupazionali in porto, favorendo al contempo standard qualitativi sempre più alti. Il porto - ha sottolineato - non è fatto soltanto di traffici e infrastrutture ma soprattutto di persone, e ogni conquista fatta nel campo del benessere sociale vale per noi più di ogni altra cosa».

Il "robot anti-fatica" si indossa come uno zainetto: ecco come aiuta i portuali

Livorno apripista grazie alla startup del Sant'Anna e alla Compagnia (più l'Authority) LIVORNO. La battutina spunta facile facile mentre **Davide Gariglio**, presidente dell'Authority livornese, indossa l'esoscheletro, una sorta di "scheletro esterno" che aiuta a evitare l'affaticamento nel sollevare pesi o, come nella fattispecie, nelle operazioni a bordo nave. Macché 'sto "zainetto anti-fatica", gli ci vorrebbe una armatura medievale o una "lorica hamata", meglio con elmo a doppia celata e magari durlindana. Ha da reggere gli urti di Palazzo Rosciano, che si tratti del ring per la conquista del posto da segretario generale, del ping pong sulla Darsena Europa o della rissa sui soldi del nuovo ponte sullo Scolmatore. Fuor di battuta, invece, questa attrezzatura in fibra di carbonio la indossa Jonathan Mattei, da quasi dieci anni al lavoro sulle banchine (e da quattro in Compagnia portuale). È a bordo della "Eco-Valencia" della flotta Grimaldi e sulla sponda est della Darsena Toscana effettua il test: non è una novità per lui, sono quasi due mesi che lavora con questo "coso" sulle spalle. E, senza farsi prendere dalla fregola della novità, dice chiaro e tondo che «lo senti che ti aiuta, più che nell'immediatezza del singolo sforzo, è sul lungo andare che se ne sente il beneficio: a fine giornata. Anzi, più ancora alla fine di parecchie giornate». Quanto giova? «Diciamo che a occhio, secondo la mia impressione del tutto personale, la fatica si abbassa di un buon 60%». Meno fatica per un movimento da ripetere cento, mille volte. Lo ripete mentre effettua le manovre di rizzaggio e derizzaggio che effettua una infinità di volte insieme alla sua squadra di compagni di lavoro: cioè agganciare ad alcune feritoie nel pavimento della stiva i cavi che tengono bloccato in tensione il semirimorchio mentre un cavalletto lo rialza leggermente dal suolo. Serve per tenere fermo il carico: andar per mare non significa sempre fare una giratina in una tinozza, talvolta venti e onde sbattono la nave e bisogna evitare che il carico si danneggi sbattendo a destra e a manca così come che crei guai alla navigazione. Fondamentale, insomma. Mattei compie e ricompie quel che fa ogni giorno e si vede abbastanza chiaramente come lo "scheletro esterno" scarica la forza meccanica e ne riduce lo sforzo: forse - lo dice anche il lavoratore stesso - c'entra anche il fatto che quest' "armatura anti-sforzo" lo spinge a tenere una certa postura del corpo, meno basata sull'azione della schiena e più su quella tipo "squat". Due attrezzature: per la zona lombare e per le spalle. Questa attrezzatura robotica da indossare sembra un po' uno zaino ed è vincolata al corpo stringendola secondo la misura della taglia giusta. Ha due tipi di impieghi: a bordo della "Eco-Valencia" viene mostrato il modello che si occupa di alleviare lo sforzo nella zona lombare-sacrale. Poco prima a Palazzo Rosciano, nel primo round di presentazione, il presidente dell'ente portuale **Davide Gariglio** ha provato personalmente l'altro dispositivo indossabile, quello adatto ai sollevamenti



Livorno apripista grazie alla startup del Sant'Anna e alla Compagnia (più l'Authority) LIVORNO. La battutina spunta facile facile mentre Davide Gariglio, presidente dell'Authority livornese, indossa l'esoscheletro, una sorta di "scheletro esterno" che aiuta a evitare l'affaticamento nel sollevare pesi o, come nella fattispecie, nelle operazioni a bordo nave. Macché 'sto "zainetto anti-fatica", gli ci vorrebbe una armatura medievale o una "lorica hamata", meglio con elmo a doppia celata e magari durlindana. Ha da reggere gli urti di Palazzo Rosciano, che si tratti del ring per la conquista del posto da segretario generale, del ping pong sulla Darsena Europa o della rissa sui soldi del nuovo ponte sullo Scolmatore. Fuor di battuta, invece, questa attrezzatura in fibra di carbonio la indossa Jonathan Mattei, da quasi dieci anni al lavoro sulle banchine (e da quattro in Compagnia portuale). È a bordo della "Eco-Valencia" della flotta Grimaldi e sulla sponda est della Darsena Toscana effettua il test: non è una novità per lui, sono quasi due mesi che lavora con questo "coso" sulle spalle. E, senza farsi prendere dalla fregola della novità, dice chiaro e tondo che «lo senti che ti aiuta, più che nell'immediatezza del singolo sforzo, è sul lungo andare che se ne sente il beneficio: a fine giornata. Anzi, più ancora alla fine di parecchie giornate». Quanto giova? «Diciamo che a occhio, secondo la mia impressione del tutto personale, la fatica si abbassa di un buon 60%». Meno fatica per un movimento da ripetere cento, mille volte. Lo ripete mentre effettua le manovre di rizzaggio e derizzaggio che effettua una infinità di volte insieme alla sua squadra di compagni di lavoro: cioè agganciare ad alcune feritoie nel pavimento della stiva i cavi che tengono bloccato in tensione il semirimorchio mentre un cavalletto lo rialza leggermente dal suolo. Serve per tenere fermo il carico: andar per mare non significa sempre fare una giratina in una tinozza, talvolta venti e onde sbattono la nave e bisogna evitare che il carico si

La Gazzetta Marittima

Livorno

con le braccia: «È vero, lo sforzo diminuisce: posso testimoniare in presa diretta». Queste sono sensazioni soggettive, ma gli ingegneri che hanno lavorato al progetto hanno misurato scientificamente di quanto calano la fatica e lo sforzo: riguardo alla muscolatura della schiena è sollecitata «fino al 25%» in meno, relativamente alla spalla la diminuzione è «fino al 35%». In una seconda fase di test, è emerso da ulteriori analisi che arriva al dimezzamento la riduzione nello sforzo percepito da parte dei lavoratori. Gli accertamenti sono stati fatti - afferma l'ingegner Andrea Parri, responsabile del progetto - con un elettromiografo di superficie con le rilevazioni dal vivo in presa diretta mediante elettrodi in certo qual modo simili a quelli dell'elettrocardiogramma. Non solo: tutti questi anni di analisi e rilevazioni si sono consolidati in letteratura scientifica grazie alla pubblicazione di una ricerca. Il numero uno dei portuali livornesi, Enzo Raugei, va dritto al punto: «Come mai abbiamo deciso di investire in questa tecnologia? Per via dei benefici che nel medio-lungo periodo potrà garantire ai nostri lavoratori portuali». Al di là degli infortuni sul lavoro c'è anche il progressivo logoramento fisico che mese dopo mese, anno dopo anno, potrebbe far insorgere patologie croniche anche invalidanti, dice Raugei. «È questa la ragione che ci ha spinto a renderci fin dall'inizio disponibili a questo tipo di sperimentazione e, in seguito, anche alla seconda fase, che prevede l'acquisto e l'utilizzo dei dispositivi», aggiunge mettendo in risalto «il primato della Compagnia livornese nell'impiego degli esoscheletri in ambito portuale». Questa storia ha una storia: lunga quattro anni. È una storia che non nasce un lunedì mattina, giusto per imbastire una photo-opportunity per far fare bella figura al presidente: sono poco meno di quattro anni che l'Authority di Livorno ha messo gli occhi su questa sperimentazione. Prima c'è stata la fase di analisi per arrivare a individuare nella quotidianità delle mansioni operaie in porto quali movimenti si prestassero di più a un utilizzo dell'esoscheletro. C'è da tener presente che comunque è una struttura esterna al corpo e bisogna far sì che sia di aiuto ai movimenti, non che li renda impacciati, magari in qualche spazio angusto delle stive, o che diventi un peso in sovrappiù che grava sulla colonna vertebrale. Sta di fatto - lo confermano gli ingegneri del team - che diversi porti stanno cominciando a muoversi in questo campo, ma «Livorno è forse quello più avanzato in Europa». È una storia lunghina anche quella di Iuvo, startup con campo base a Pontedera, nata più di dieci anni fa dalla costola dell'istituto di robotica della Scuola Sant'Anna e poi entrata nella galassia societaria di un gigante dell'automazione industriale com'è Comau. Il passaggio, adesso? La Compagnia portuale ha acquistato due di queste attrezzature robotiche indossabili, costo 3.500 euro ciascuna. La sperimentazione è uscita dalle aule universitarie e dai laboratori di ricerca per farsi attività in ambiente reale, sulle banchine, nella vita di tutti i giorni, in situazione concreta. Ora c'è una ulteriore svolta: «Contiamo di prenderne almeno una quindicina: lo dico - spiega il presidente Enzo Raugei - per poterle distribuire anche al resto della squadra che di volta in volta è al lavoro. Ciascuna attrezzatura ha cinghiette e laccetti per regolare la vestibilità a misura di chi lo sta indossando, dunque ogni dispositivo può esser passato dall'uno all'altro». Aggiungendo poi: «Voglio capire anche

La Gazzetta Marittima

Livorno

se possiamo contare su contributi e incentivi da parte di soggetti come l'Inail, per dirne uno, che potrebbero essere coinvolti e interessati a questa sperimentazione così direttamente operativa». Il **Gariglio**-pensiero: non di soli traffici e infrastrutture, ma di persone «L'impiego dell'innovazione tecnologia più spunta l'abbiamo vista in azione sulle banchine: per abbassare drasticamente i costi operativi, per aumentare la sicurezza della navigazione, per rendere più sprint lo sdoganamento della merce. Adesso il balzo in avanti riguarda un aspetto troppo spesso sottovalutato: il capitale "persona"». Parole e musica del presidente dell'Authority **Davide Gariglio**, che sottolinea l'importanza di «qualcosa che vada a beneficio dei lavoratori portuali». Da tradurre con un ritornello del **Gariglio**-pensiero: «Il porto non è solo traffici e infrastrutture bensì soprattutto persone, e ogni passo in avanti in termini di benessere sociale vale per me più di ogni "per cento" qualcosa in più». L'amministratore delegato di Iuvo, Alberto Fornaro, mette l'accento sull'atteggiamento di apertura a queste nuove tecnologie indossabili che è stato manifestato tanto dall'istituzione di Palazzo Rosciano che dalle imprese coinvolte: è «la riconferma - rincara - di come questa innovativa tecnologia possa essere applicata con successo in numerosi settori, riducendo significativamente l'affaticamento fisico e migliorando la qualità di vita delle persone».

Esoscheletri high-tech in porto a Livorno

Parte la rivoluzione per il lavoro in banchina, dopo tre anni di test e monitoraggi

Andrea Puccini

LIVORNO Meno fatica, maggiore sicurezza e un concreto miglioramento della qualità del lavoro : nel porto di Livorno gli esoscheletri entrano ufficialmente nelle operazioni portuali, segnando il passaggio dalla fase sperimentale all'utilizzo operativo. Il progetto, avviato nel 2022 dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale in collaborazione con la Compagnia Portuale di Livorno , giunge oggi a maturazione dopo tre anni di test e monitoraggi. I risultati sono stati presentati nella sede della Port Authority, a Palazzo Rosciano, e confermati anche da una dimostrazione pratica a bordo di una nave della classe Eco del gruppo Grimaldi Group. Al centro dell'iniziativa l'impiego di esoscheletri passivi sviluppati da IUVO , spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna, e prodotti da Comau . Due i modelli testati: il MATE-XB, progettato per supportare la zona lombare durante attività di sollevamento, e il MATE-XT, pensato per ridurre lo sforzo degli arti superiori nelle operazioni più gravose. Le sperimentazioni, condotte in contesti operativi reali come il Terminal Reefer e la Darsena Toscana, hanno evidenziato risultati significativi: riduzione fino al 25% dell'attività muscolare della schiena e fino al 35% per le spalle. Ancora più rilevante il dato relativo alla percezione dello sforzo da parte dei lavoratori, diminuito fino al 50% durante le attività quotidiane. Nella seconda fase del progetto, gli esoscheletri sono stati utilizzati direttamente in condizioni di lavoro effettive, confermando non solo l'efficacia ergonomica ma anche l'assenza di interferenze con le normali operazioni portuali. Un passaggio decisivo che ha aperto la strada alla loro adozione su scala più ampia. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Autorità Portuale, Davide Gariglio, che ha sottolineato come l'innovazione tecnologica rappresenti oggi un elemento chiave non solo per l'efficienza operativa, ma anche per la tutela della salute dei lavoratori. Una linea condivisa dalla Compagnia Portuale, che ha già avviato investimenti per dotarsi di questi dispositivi. Il presidente della CPL, Enzo Rauegi, ha evidenziato come l'introduzione degli esoscheletri risponda all'esigenza di contrastare il progressivo logoramento fisico cui sono esposti i portuali, riducendo nel tempo il rischio di patologie professionali. A margine dell'iniziativa, l'amministratore delegato di IUVO, Alberto Fornaro, ha ribadito l'importanza di un approccio integrato che coniughi innovazione tecnologica, formazione e valutazione ergonomica, sottolineando il potenziale di questa soluzione in numerosi settori industriali. La dimostrazione operativa a bordo della nave Eco Valencia ha fornito un riscontro concreto: durante le operazioni di rizzaggio e derizzaggio, uno degli ambiti più impegnativi dal punto di vista fisico, i lavoratori hanno registrato un sensibile calo dell'affaticamento, soprattutto a livello di schiena e arti inferiori. Al termine della Conferenza Stampa, i giornalisti si sono poi spostati in porto, presso l'accosto 15 C della sponda est della Darsena Toscana, per assistere ad una



Messaggero Marittimo

Livorno

applicazione dimostrativa di un esoscheletro lombare, usato da un lavoratore della Compagnia per le manovre di rizzaggio e derizzaggio di un rimorchio. Gli effetti benefici ci sono, soprattutto per la schiena e per le gambe è la testimonianza offerta da Jonathan , che ha utilizzato l'apparecchiatura tecnologica per assicurare un semirimorchio. A fine turno mi sento meno affaticato anche perché l'armatura mira a correggere la postura della schiena, spesso agendo da richiamo passivo per mantenere la colonna dritta ha dichiarato, sottolineando che si tratta di un ottimo risultato, soprattutto se si pensa che, nel caso di un imbarco, si effettuano sino a 250 attività di rizzaggio a bordo nave . L'introduzione degli esoscheletri segna così un passaggio significativo per il porto di Livorno, che si posiziona tra i primi scali a sperimentare e adottare su larga scala soluzioni indossabili per migliorare le condizioni di lavoro, con potenziali ricadute positive sull'intero sistema portuale nazionale.

Esoscheletri in porto a Livorno: dalla sperimentazione all'uso operativo

Tra innovazione e tutela dei lavoratori: le interviste

Andrea Puccini

LIVORNO Nel porto di Livorno l'introduzione degli esoscheletri segna un passo avanti concreto verso un modello di lavoro più sostenibile e attento alla salute degli operatori. A delineare caratteristiche e prospettive della tecnologia sono le interviste al responsabile di progetto di IUVO, Andrea Parri, e al presidente della Compagnia Portuale di Livorno, Enzo Raugei. Gli esoscheletri della linea MATE sono dispositivi 'passivi', privi di motori o batterie, progettati per supportare i lavoratori nelle attività più gravose dal punto di vista biomeccanico. In particolare, i modelli impiegati a Livorno agiscono su due aree critiche: la zona lombare e le spalle, tra le più esposte al rischio di patologie muscolo-scheletriche legate a sforzi ripetitivi. Il progetto, avviato nel 2023, si è sviluppato in due fasi. Una prima fase sperimentale ha permesso di misurare scientificamente, attraverso tecniche di elettromiografia, la riduzione dello sforzo muscolare durante attività simulate tipiche del lavoro portuale. Successivamente, i dispositivi sono stati testati direttamente sul campo, con il coinvolgimento dei lavoratori, per verificarne l'efficacia reale e l'assenza di interferenze con le operazioni quotidiane. Secondo i tecnici, il porto di Livorno rappresenta uno dei primi casi in Europa di applicazione strutturata di questa tecnologia in ambito portuale, con l'obiettivo di migliorare sicurezza ed ergonomia. Dal punto di vista operativo, gli esoscheletri sono stati impiegati in mansioni particolarmente usuranti, come la movimentazione manuale delle merci, il rizzaggio dei container e il cosiddetto 'piastraggio', attività che richiedono frequenti piegamenti e sollevamenti. Il riscontro dei lavoratori, sottolinea Raugei, è stato positivo: pur non eliminando completamente la fatica, i dispositivi garantiscono un sollievo significativo, soprattutto a livello articolare e lombare. La sperimentazione prosegue con un monitoraggio costante e un dialogo diretto con i produttori per eventuali miglioramenti tecnici. Attualmente la Compagnia Portuale ha avviato l'utilizzo di alcuni dispositivi in test, ma l'obiettivo è più ambizioso: arrivare a una dotazione stabile di 10-15 esoscheletri da distribuire nei diversi turni di lavoro, compatibilmente anche con eventuali incentivi pubblici. Resta il nodo dei costi, ancora relativamente elevati - circa 3.500 euro per unità - ma considerati sostenibili alla luce dei benefici attesi nel medio-lungo periodo, soprattutto in termini di prevenzione delle malattie professionali e riduzione dell'usura fisica. L'esperienza livornese si candida così a diventare un modello replicabile, dimostrando come l'innovazione tecnologica possa tradursi in un miglioramento tangibile delle condizioni di lavoro in uno dei settori più impegnativi della logistica portuale.



Esooscheletri high-tech, la rivoluzione è indossabile

Livorno la tecnologia degli esoscheletri high tech in porto passa dalla sperimentazione alla messa in campo grazie alla fattiva collaborazione con la Compagnia **Portuale** di Livorno. Dopo tre anni di monitoraggi, giunge a conclusione, con tanto di applicazione dimostrativa a bordo di una nave della classe Eco della Grimaldi, un lungo percorso intrapreso nel 2022 dall'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale** (AdSP MTS) per migliorare le condizioni di lavoro nell'ambito delle operazioni portuali. Nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, sono stati illustrati tutti i passaggi salienti del progetto e i risultati delle numerose sperimentazioni condotte in banchina per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori con particolare riferimento alle spalle. Lo studio finale, affidato dalla Port Authority alla IUVO srl azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi: i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal Livorno Reefer; e i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia **Portuale**. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci. E' stato in sostanza dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei muscoli elevatori della spalla fino al 35%. Nella seconda fase, sono state condotte attività di test da parte dei lavoratori portuali durante lo svolgimento delle reali attività lavorative per valutarne l'efficacia sul campo e verificare l'assenza di interferenze. I risultati di questa fase hanno confermato le evidenze precedentemente raccolte con riduzioni dello sforzo percepito da parte dei lavoratori fino al 50%, dimostrandone il forte impatto positivo sul fisico dei lavoratori derivante dal loro impiego. Abbiamo già visto più volte come la tecnologia consenta di ridurre i costi operativi, migliorare la sicurezza della navigazione e velocizzare i tempi di sdoganamento della merce; oggi facciamo un deciso salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali ha affermato il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Davide Gariglio, che ha voluto rivendicare i risultati



Port News

Livorno

di un lavoro che ha visto impegnato un team di vera eccellenza, come quello della IUVO, e che ha coinvolto da vicino sia la Port Authority, che ha creduto sin da subito nella bontà di questo progetto, sia il mondo delle imprese, a cominciare dalla Compagnia **Portuale** di Livorno, che ha deciso di investire le proprie risorse economiche nell'acquisto di una partita di questi esoscheletri. Come abbiamo sempre sostenuto ha sottolineato ancora Gariglio uno degli obiettivi cardine dell'**Autorità Portuale**, implicitamente indicati nell'art.6 della legge 84/94, è quello di salvaguardare i livelli occupazionali in porto, favorendo al contempo standard qualitativi sempre più alti. Il porto ha aggiunto -non è fatto soltanto di traffici e infrastrutture ma soprattutto di persone, e ogni conquista fatta nel campo del benessere sociale vale per noi più di ogni altra cosa. A raccogliere i frutti di questo lavoro saranno le imprese portuali, che già da domani potranno utilizzare la nuova apparecchiatura. Si tratta di un progetto serio, nel quale abbiamo creduto sin dall'inizio e che è stato suffragato da numerose sperimentazioni sul campo ha dichiarato il presidente della CPL, Enzo Raugei. Il motivo principale per il quale abbiamo deciso di investire in questa tecnologia ha aggiunto è dato dai benefici che nel medio-lungo periodo potrà garantire ai nostri lavoratori portuali. Il n.1 della Compagnia ha infatti sottolineato come i lavoratori siano soggetti ad un progressivo logoramento fisico che nel tempo potrebbe far sorgere patologie: Credo sia una gran cosa avere dalla nostra parte la possibilità di utilizzare un dispositivo basato su una tecnologia moderna il cui obiettivo è quello di ridurre il rischio di contrarre col tempo malattie professionali croniche invalidanti è stata la chiosa finale di Raugei. Per questo motivo, ci siamo resi disponibili fin da subito alla prima fase di sperimentazione e, attualmente, anche alla seconda fase, che prevede l'acquisto e l'utilizzo dei dispositivi, sottolineando il primato della Compagnia livornese nell'impiego degli esoscheletri in ambito **portuale**. A margine dell'evento, l'amministratore delegato della IUVO, Alberto Fornaro, ha voluto ringraziare l'**Autorità di Sistema Portuale** e le imprese del porto di Livorno per il supporto: Lo studio condotto insieme ad **AdSP** MTS e CPL ha avuto l'obiettivo di affiancare le imprese portuali nell'adozione informata e sicura della tecnologia ha detto. Questo percorso si sviluppa attraverso un'attenta valutazione del loro impatto nel migliorare l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori e attraverso un'adeguata formazione al loro utilizzo ha aggiunto. I benefici e l'entusiasmo riscontrati da chi indossa gli esoscheletri MATE per svolgere le proprie mansioni sono un'ulteriore conferma di come questa innovativa tecnologia possa essere applicata con successo in numerosi settori, riducendo significativamente l'affaticamento fisico e migliorando la qualità di vita delle persone. Al termine della Conferenza Stampa, i giornalisti si sono poi spostati in porto, presso l'accosto 15 C della sponda est della Darsena Toscana, dove sono stati fatti salire a bordo della ECO Valencia della Grimaldi, per assistere ad una applicazione dimostrativa di un esoscheletro lombare, usato da un lavoratore della Compagnia per le manovre di rizzaggio e derizzaggio di un rimorchio. Gli effetti benefici ci sono, soprattutto per la schiena e per le gambe è la testimonianza offerta da Jonathan, che ha utilizzato l'apparecchiatura tecnologica per assicurare un semirimorchio. A fine

Port News

Livorno

turno mi sento meno affaticato anche perché l'armatura mira a correggere la postura della schiena, spesso agendo da richiamo passivo per mantenere la colonna dritta ha dichiarato. Si tratta di un ottimo risultato, soprattutto se si pensa che, nel caso di un imbarco, si effettuano sino a 250 attività di rizzaggio a bordo nave.

Quilivorno

Livorno

Gli esoscheletri high-tech sbarcano in porto

Michelangelo Sarti

La tecnologia degli esoscheletri high tech in porto passa dalla sperimentazione alla messa in campo grazie alla fattiva collaborazione della Compagnia Portuale di Livorno. Dopo tre anni di monitoraggi, giunge a conclusione, con tanto di applicazione dimostrativa a bordo di una nave della classe Eco della Grimaldi, un lungo percorso intrapreso nel 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) per migliorare le condizioni di lavoro nell'ambito delle operazioni portuali. Nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, sono stati illustrati tutti i passaggi salienti del progetto e i risultati delle numerose sperimentazioni condotte in banchina per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori con particolare riferimento alle spalle. Lo studio finale, affidato dalla Port Authority alla IUVO srl azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi : i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal Livorno Reefer; e i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia Portuale. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci. E' stato in sostanza dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei muscoli elevatori della spalla fino al 35%. Nella seconda fase, sono state condotte attività di test da parte dei lavoratori portuali durante lo svolgimento delle reali attività lavorative per valutarne l'efficacia sul campo e verificare l'assenza di interferenze. I risultati di questa fase hanno confermato le evidenze precedentemente raccolte con riduzioni dello sforzo percepito da parte dei lavoratori fino al 50%, dimostrandone il forte impatto positivo sul fisico dei lavoratori derivante dal loro impiego. Abbiamo già visto più volte come la tecnologia consenta di ridurre i costi operativi, migliorare la sicurezza della navigazione e velocizzare i tempi di sdoganamento della merce; oggi facciamo un deciso salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, che ha voluto rivendicare i risultati di un lavoro che ha visto impegnato un team di vera eccellenza, come quello della IUVO,



03/23/2026 13:02 Michelangelo Sarti

La tecnologia degli esoscheletri high tech in porto passa dalla sperimentazione alla messa in campo grazie alla fattiva collaborazione della Compagnia Portuale di Livorno. Dopo tre anni di monitoraggi, giunge a conclusione, con tanto di applicazione dimostrativa a bordo di una nave della classe Eco della Grimaldi, un lungo percorso intrapreso nel 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) per migliorare le condizioni di lavoro nell'ambito delle operazioni portuali. Nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, quartier generale della Port Authority, sono stati illustrati tutti i passaggi salienti del progetto e i risultati delle numerose sperimentazioni condotte in banchina per testare l'utilità dei dispositivi esoscheletrici passivi nell'assistere i lavoratori con il fine di ridurre gli sforzi fisici a livello lombare e a livello degli arti superiori con particolare riferimento alle spalle. Lo studio finale, affidato dalla Port Authority alla IUVO srl - azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica MATE, prodotta da COMAU, leader mondiale nel campo dell'innovazione industriale - ha dato un riscontro estremamente positivo. Gli esoscheletri testati nella prima fase dell'analisi sono stati di due tipi : i MATE-XB (per il supporto lombare), utilizzati in scenari di simulazione realistica delle attività di sollevamento e movimentazione di cassette di frutta, azioni ad alto rischio da sovraccarico biomeccanico tipicamente svolte presso il Terminal Livorno Reefer; e i MATE-XT (per il supporto dell'arto superiore), che sono stati provati presso il Terminal Darsena Toscana con l'obiettivo di sostenere le attività di movimentazione di aste lunghe e delle piastre per il fissaggio di contenitori a bordo e a banchina effettuato dalle maestranze della Compagnia Portuale. In entrambi i casi le apparecchiature si sono rivelate estremamente efficaci. E' stato in sostanza dimostrato che il MATE XB ha portato in media ad una riduzione dell'attività dei muscoli erettori della schiena fino al 25%, mentre il MATE XT ha ridotto l'attività dei muscoli elevatori della spalla fino al 35%. Nella seconda fase, sono state condotte attività di test da parte dei lavoratori portuali durante lo svolgimento delle reali attività lavorative per valutarne l'efficacia sul campo e verificare l'assenza di interferenze. I risultati di questa fase hanno confermato le evidenze precedentemente raccolte con riduzioni dello sforzo percepito da parte dei lavoratori fino al 50%, dimostrandone il forte impatto positivo sul fisico dei lavoratori derivante dal loro impiego. Abbiamo già visto più volte come la tecnologia consenta di ridurre i costi operativi, migliorare la sicurezza della navigazione e velocizzare i tempi di sdoganamento della merce; oggi facciamo un deciso salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, che ha voluto rivendicare i risultati di un lavoro che ha visto impegnato un team di vera eccellenza, come quello della IUVO,

Quilivorno

Livorno

e che ha coinvolto da vicino sia la Port Authority, che ha creduto sin da subito nella bontà di questo progetto, sia il mondo delle imprese, a cominciare dalla Compagnia Portuale di Livorno, che ha deciso di investire le proprie risorse economiche nell'acquisto di una partita di questi esoscheletri. Come abbiamo sempre sostenuto ha sottolineato ancora Gariglio uno degli obiettivi cardine dell'Autorità Portuale, implicitamente indicati nell'art.6 della legge 84/94, è quello di salvaguardare i livelli occupazionali in porto, favorendo al contempo standard qualitativi sempre più alti. Il porto ha aggiunto -non è fatto soltanto di traffici e infrastrutture ma soprattutto di persone, e ogni conquista fatta nel campo del benessere sociale vale per noi più di ogni altra cosa. A raccogliere i frutti di questo lavoro saranno le imprese portuali, che già da domani 24 marzo potranno utilizzare la nuova apparecchiatura. Si tratta di un progetto serio, nel quale abbiamo creduto sin dall'inizio e che è stato suffragato da numerose sperimentazioni sul campo ha dichiarato il presidente della CPL, Enzo Raugei. Il motivo principale per il quale abbiamo deciso di investire in questa tecnologia ha aggiunto è dato dai benefici che nel medio-lungo periodo potrà garantire ai nostri lavoratori portuali. Il n.1 della Compagnia ha infatti sottolineato come i lavoratori siano soggetti ad un progressivo logoramento fisico che nel tempo potrebbe far sorgere patologie: Credo sia una gran cosa avere dalla nostra parte la possibilità di utilizzare un dispositivo basato su una tecnologia moderna il cui obiettivo è quello di ridurre il rischio di contrarre col tempo malattie professionali croniche invalidanti è stata la chiosa finale di Raugei. Per questo motivo, ci siamo resi disponibili fin da subito alla prima fase di sperimentazione e, attualmente, anche alla seconda fase, che prevede l'acquisto e l'utilizzo dei dispositivi, sottolineando il primato della Compagnia livornese nell'impiego degli esoscheletri in ambito portuale. A margine dell'evento, l'amministratore delegato della IUVO, Alberto Fornaro, ha voluto ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e le imprese del porto di Livorno per il supporto: Lo studio condotto insieme ad AdSP MTS e CPL ha avuto l'obiettivo di affiancare le imprese portuali nell'adozione informata e sicura della tecnologia ha detto. Questo percorso si sviluppa attraverso un'attenta valutazione del loro impatto nel migliorare l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori e attraverso un'adeguata formazione al loro utilizzo ha aggiunto. I benefici e l'entusiasmo riscontrati da chi indossa gli esoscheletri MATE per svolgere le proprie mansioni sono un'ulteriore conferma di come questa innovativa tecnologia possa essere applicata con successo in numerosi settori, riducendo significativamente l'affaticamento fisico e migliorando la qualità di vita delle persone. Al termine della Conferenza Stampa, i giornalisti si sono poi spostati in porto, all'accosto 15 C della sponda est della Darsena Toscana, dove sono stati fatti salire a bordo della ECO Valencia della Grimaldi, per assistere ad una applicazione dimostrativa di un esoscheletro lombare, usato da un lavoratore della Compagnia per le manovre di rizzaggio e derizzaggio di un rimorchio. Gli effetti benefici ci sono, soprattutto per la schiena e per le gambe è la testimonianza offerta da Jonathan, che ha utilizzato l'apparecchiatura tecnologica per assicurare un semirimorchio. A fine turno mi sento meno affaticato anche perché l'armatura mira a correggere la postura della schiena, spesso agendo da

Quilivorno

Livorno

richiamo passivo per mantenere la colonna dritta ha dichiarato, sottolineando che si tratta di un ottimo risultato, soprattutto se si pensa che, nel caso di un imbarco, si effettuano sino a 250 attività di rizzaggio a bordo nave. Cerchi visibilità? QuiLivorno.it mette a disposizione una visibilità di oltre 90mila utenti giornalieri: 78.000 su Fb, 15.500 su Ig e 4.700 su X. Richiedi il pacchetto banner e/o articolo redazionale a commerciale@quilivorno.it oppure attraverso questo link per avere un preventivo QuiLivorno.it ha aperto il 12 dicembre 2023 il canale Whatsapp e invita tutti i lettori a iscriversi. Per l'iscrizione, gratuita, cliccate il seguente link <https://whatsapp.com/channel/0029VaGUEMGK0IBjAhlyK12R> e attivare la campanella per ricevere le notifiche di invio articoli. Ricordiamo, infine, che potete continuare a seguirci sui nostri social Fb, Instagram e X.

Esoscheletri hi-tech in porto: a Livorno parte l'impiego operativo dopo tre anni di test

La Compagnia Portuale investe nei dispositivi per migliorare sicurezza e condizioni di lavoro **Livorno** - La tecnologia degli esoscheletri entra ufficialmente nelle operazioni portuali. A **Livorno**, dopo tre anni di monitoraggi e sperimentazioni, si passa dalla fase di studio all'impiego concreto grazie alla collaborazione della Compagnia Portuale. Si chiude così il percorso avviato nel 2022 dall'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro nelle attività di banchina. I risultati del progetto sono stati presentati nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, sede della Port Authority, insieme agli esiti delle prove condotte direttamente sul campo. Lo studio finale, affidato a Iuvo - spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica Mate, prodotta da Comau - ha confermato l'efficacia dei dispositivi passivi nel supportare i lavoratori durante le operazioni più gravose. Nella prima fase della sperimentazione sono stati testati due modelli: il Mate-Xb, per il supporto lombare, utilizzato in attività simulate di sollevamento e movimentazione merci presso il Terminal Reefer; e il Mate-Xt, progettato per sostenere gli arti superiori, impiegato al Terminal Darsena Toscana nelle operazioni di fissaggio dei container. Entrambi i dispositivi hanno mostrato risultati rilevanti: il primo ha consentito una riduzione fino al 25% dell'attività dei muscoli della schiena, mentre il secondo ha ridotto fino al 35% lo sforzo a carico delle spalle. Nella seconda fase, condotta in condizioni operative reali, i test hanno confermato i dati iniziali, evidenziando una riduzione dello sforzo percepito dai lavoratori fino al 50% e dimostrando l'assenza di interferenze con le attività quotidiane. "Facciamo un salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali", ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale, Davide Gariglio, sottolineando il valore di un progetto che ha coinvolto ricerca, istituzioni e imprese. "Il **porto** non è fatto solo di traffici e infrastrutture, ma soprattutto di persone". Ora la tecnologia entra nella fase operativa. Le imprese portuali potranno infatti utilizzare fin da subito gli esoscheletri. La Compagnia Portuale di **Livorno** ha già deciso di investire nell'acquisto dei dispositivi, puntando sui benefici nel medio-lungo periodo. "Si tratta di un progetto in cui abbiamo creduto sin dall'inizio", ha spiegato il presidente della Compagnia, Enzo Raugei. "L'obiettivo è ridurre il logoramento fisico dei lavoratori e prevenire l'insorgenza di patologie professionali nel tempo".



La Compagnia Portuale investe nei dispositivi per migliorare sicurezza e condizioni di lavoro Livorno - La tecnologia degli esoscheletri entra ufficialmente nelle operazioni portuali. A Livorno, dopo tre anni di monitoraggi e sperimentazioni, si passa dalla fase di studio all'impiego concreto grazie alla collaborazione della Compagnia Portuale. Si chiude così il percorso avviato nel 2022 dall'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro nelle attività di banchina. I risultati del progetto sono stati presentati nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, sede della Port Authority, insieme agli esiti delle prove condotte direttamente sul campo. Lo studio finale, affidato a Iuvo - spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica Mate, prodotta da Comau - ha confermato l'efficacia dei dispositivi passivi nel supportare i lavoratori durante le operazioni più gravose. Nella prima fase della sperimentazione sono stati testati due modelli: il Mate-Xb, per il supporto lombare, utilizzato in attività simulate di sollevamento e movimentazione merci presso il Terminal Reefer; e il Mate-Xt, progettato per sostenere gli arti superiori, impiegato al Terminal Darsena Toscana nelle operazioni di fissaggio dei container. Entrambi i dispositivi hanno mostrato risultati rilevanti: il primo ha consentito una riduzione fino al 25% dell'attività dei muscoli della schiena, mentre il secondo ha ridotto fino al 35% lo sforzo a carico delle spalle. Nella seconda fase, condotta in condizioni operative reali, i test hanno confermato i dati iniziali, evidenziando una riduzione dello sforzo percepito dai lavoratori fino al 50% e dimostrando l'assenza di interferenze con le attività quotidiane. "Facciamo un salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali", ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale, Davide Gariglio, sottolineando il valore di un progetto che ha coinvolto ricerca, istituzioni e imprese. "Il porto non è fatto solo di traffici e infrastrutture, ma soprattutto di persone". Ora

Shipping Italy

Livorno

Gli esoscheletri fanno il loro ingresso nel porto di Livorno

L'impiego dei dispositivi permetterà di mitigare l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici, patologie che costituiscono attualmente il 75% delle malattie professionali denunciate **Livorno** - Diventa operativa la tecnologia indossabile che può aumentare la sicurezza e il benessere dei lavoratori in **porto**. Dopo circa tre anni di sperimentazioni, il progetto promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è giunto alla sua fase attuativa con l'acquisto e l'impiego quotidiano degli esoscheletri. Alla presentazione ufficiale avvenuta stamattina a Palazzo Rosciano, sede dell'Adsp, è seguita una dimostrazione pratica a bordo della nave Eco Valencia del Gruppo Grimaldi, dove si sono potuti osservare i dispositivi in azione durante le manovre di rizzaggio degli operatori portuali. I due esoscheletri - sviluppati da Iuvo, spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e prodotti da Comau - si differenziano per il tipo di azione: il dispositivo Mate-Xb è stato studiato per il supporto lombare mentre Mate-Xt per quello degli arti superiori. Dai dati emersi dai test sperimentali sul loro utilizzo "passivo" l'attività dei muscoli della schiena risulta ridotta del 25% e quella delle spalle del 35%, mentre un terzo risultato - quello sullo sforzo percepito dai lavoratori - tocca addirittura una riduzione del 50%. Come spiegato nella conferenza stampa dal presidente dell'Adsp Davide Gariglio, è stata la Compagnia Portuale di **Livorno** ad aderire alla proposta sperimentale, e poi ad investire direttamente nell'acquisto iniziale dei primi dispositivi. "Il lavoratore portuale è soggetto a un logoramento fisico progressivo," ha spiegato il presidente della Cpl, Enzo Raugei. "Vogliamo ridurre drasticamente il rischio di malattie professionali croniche. Essere i primi in Europa a impiegarli in ambito portuale è un primato che ci inorgogolisce." A margine della conferenza, il presidente Gariglio, ha sottolineato come l'obiettivo non sia solo l'efficienza, ma il "benessere totale" di chi lavora in **porto**: "Siamo arrivati alla fase attuativa," ha dichiarato, aggiungendo "Queste apparecchiature riequilibrano lo sforzo e lo ridistribuiscono su tutto il corpo. Ora dobbiamo testarli fisicamente con continuità per verificarne i benefici sul lungo periodo e, se i risultati saranno confermati, estenderne l'uso su scala ancora più ampia." Il presidente ha anche rivelato i nuovi orizzonti per la ricerca: si sta già studiando un'integrazione tecnologica per gli ormeggiatori. In questo caso, la sfida è unire l'esoscheletro ai sistemi di protezione individuale (come i salvagenti autogonfiabili), creando un prodotto ibrido che non sovraccarichi il lavoratore ma lo protegga a 360 gradi. Presente anche Giovanni Lorenzini, Direttore territoriale dell'Inail, che, a margine, ha informato come i disturbi muscolo-scheletrici rappresentino oggi «i tre quarti delle malattie professionali riconosciute». Lorenzini ha auspicato una collaborazione stretta per arrivare a risultati certificabili, sottolineando che, sebbene la Toscana non abbia ancora



03/23/2026 16:24 Nicola Capuzzo

L'impiego dei dispositivi permetterà di mitigare l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici, patologie che costituiscono attualmente il 75% delle malattie professionali denunciate Livorno - Diventa operativa la tecnologia indossabile che può aumentare la sicurezza e il benessere dei lavoratori in porto. Dopo circa tre anni di sperimentazioni, il progetto promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è giunto alla sua fase attuativa con l'acquisto e l'impiego quotidiano degli esoscheletri. Alla presentazione ufficiale avvenuta stamattina a Palazzo Rosciano, sede dell'Adsp, è seguita una dimostrazione pratica a bordo della nave Eco Valencia del Gruppo Grimaldi, dove si sono potuti osservare i dispositivi in azione durante le manovre di rizzaggio degli operatori portuali. I due esoscheletri - sviluppati da Iuvo, spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e prodotti da Comau - si differenziano per il tipo di azione: il dispositivo Mate-Xb è stato studiato per il supporto lombare mentre Mate-Xt per quello degli arti superiori. Dai dati emersi dai test sperimentali sul loro utilizzo "passivo" l'attività dei muscoli della schiena risulta ridotta del 25% e quella delle spalle del 35%, mentre un terzo risultato - quello sullo sforzo percepito dai lavoratori - tocca addirittura una riduzione del 50%. Come spiegato nella conferenza stampa dal presidente dell'Adsp Davide Gariglio, è stata la Compagnia Portuale di Livorno ad aderire alla proposta sperimentale, e poi ad investire direttamente nell'acquisto iniziale dei primi dispositivi. "Il lavoratore portuale è soggetto a un logoramento fisico progressivo," ha spiegato il presidente della Cpl, Enzo Raugei. "Vogliamo ridurre drasticamente il rischio di malattie professionali croniche. Essere i primi in Europa a impiegarli in ambito portuale è un primato che ci inorgogolisce." A margine della conferenza, il presidente Gariglio, ha sottolineato come l'obiettivo non sia solo l'efficienza, ma il "benessere totale" di chi lavora in porto: "Siamo arrivati alla fase attuativa," ha dichiarato, aggiungendo "Queste apparecchiature riequilibrano lo sforzo e lo

Shipping Italy

Livorno

un protocollo regionale specifico sull'ergonomia (a differenza di realtà come l'Emilia-Romagna), l'Inail guarda con estremo interesse all'esperienza livornese. L'obiettivo futuro, come confermato anche da Gariglio, è una collaborazione stretta per monitorare i dati mese dopo mese e arrivare a risultati "certificabili" che possano fare da scuola a livello nazionale. La conferma definitiva della bontà del progetto è arrivata infine dalla banchina. Jonathan, uno dei lavoratori della Compagnia impegnato nel fissaggio dei semirimorchi - un'operazione che può richiedere fino a 250 rizzaggi a bordo di una singola nave -, ha confermato: "Gli effetti benefici ci sono, soprattutto per schiena e gambe. L'armatura corregge la postura e ti 'richiama' a mantenere la colonna dritta. A fine turno la stanchezza è decisamente diversa." C.G. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Esoscheletri hi-tech a servizio dei portuali: dopo tre anni di test parte l'impiego operativo

La tecnologia degli esoscheletri entra ufficialmente nelle operazioni portuali. A Livorno, dopo tre anni di monitoraggi e sperimentazioni, si passa dalla fase di studio all'impiego concreto grazie alla collaborazione della Compagnia Portuale. Si chiude così il percorso avviato nel 2022 dall'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro nelle attività di banchina. I risultati del progetto sono stati presentati nella Sala Gallanti di Palazzo Rosciano, sede della Port Authority, insieme agli esiti delle prove condotte direttamente sul campo. Lo studio finale, affidato a luvo spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sviluppatrice della tecnologia esoscheletrica Mate, prodotta da Comau, ha confermato l'efficacia dei dispositivi passivi nel supportare i lavoratori durante le operazioni più gravose. Nella prima fase della sperimentazione sono stati testati due modelli: il Mate-Xb, per il supporto lombare, utilizzato in attività simulate di sollevamento e movimentazione merci presso il Terminal Reefer; e il Mate-Xt, progettato per sostenere gli arti superiori, impiegato al Terminal Darsena Toscana nelle operazioni di fissaggio dei container. Entrambi i dispositivi hanno mostrato risultati rilevanti: il primo ha consentito una riduzione fino al 25% dell'attività dei muscoli della schiena, mentre il secondo ha ridotto fino al 35% lo sforzo a carico delle spalle. Nella seconda fase, condotta in condizioni operative reali, i test hanno confermato i dati iniziali, evidenziando una riduzione dello sforzo percepito dai lavoratori fino al 50% e dimostrando l'assenza di interferenze con le attività quotidiane. Facciamo un salto in avanti a beneficio dei lavoratori portuali, ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale, Davide Gariglio, sottolineando il valore di un progetto che ha coinvolto ricerca, istituzioni e imprese. Il porto non è fatto solo di traffici e infrastrutture, ma soprattutto di persone. Ora la tecnologia entra nella fase operativa. Le imprese portuali potranno infatti utilizzare fin da subito gli esoscheletri. La Compagnia Portuale di Livorno ha già deciso di investire nell'acquisto dei dispositivi, puntando sui benefici nel medio-lungo periodo. Si tratta di un progetto in cui abbiamo creduto sin dall'inizio, ha spiegato il presidente della Compagnia, Enzo Raugei. L'obiettivo è ridurre il logoramento fisico dei lavoratori e prevenire l'insorgenza di patologie professionali nel tempo.



AUTORITÀ SISTEMA PORTUALE ADRIATICO CENTRALE: L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DECENTRATO SARÀ A ORTONA

ORTONA - L'ufficio amministrativo decentrato dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale sarà istituito a Ortona (Chieti). "La decisione è stata formalizzata nelle comunicazioni intercorse nelle ultime settimane con l'**Autorità** e rappresenta il risultato delle interlocuzioni portate avanti dall'amministrazione comunale per rafforzare il ruolo dello scalo ortonese nella pianificazione **portuale** dell'Adriatico centrale", si legge in una nota dell'Amministrazione comunale. "L'individuazione di Ortona come sede dell'ufficio decentrato - dichiara il sindaco Angelo Di Nardo - non era un passaggio scontato. In questi mesi abbiamo mantenuto un confronto costante con l'**Autorità** di **sistema portuale** per far valere il peso reale del porto di Ortona, che è assolutamente fondamentale in termini di movimentazione delle merci e per l'economia dell'intero territorio. Ringrazio la Regione Abruzzo per l'attenzione e il supporto istituzionale su questo percorso, che ha contribuito al raggiungimento di questo risultato". Il primo cittadino evidenzia come la decisione dia seguito a un percorso già avviato negli anni precedenti. "Si tratta di un risultato che si inserisce nel solco di impegni già assunti dall'**Autorità** di **sistema portuale**, anche nel corso di precedenti incontri istituzionali e sedute del Comitato porto. Oggi quell'indirizzo trova concreta attuazione". Di Nardo sottolinea inoltre come "la scelta si inserisca in un quadro più ampio di organizzazione delle attività dell'**Autorità** sul territorio, che potrà prevedere articolazioni anche in altre sedi. L'individuazione di Ortona rappresenta comunque un passaggio significativo, perché riconosce la centralità del nostro porto all'interno del **sistema portuale** dell'Adriatico centrale e ne rafforza il ruolo nelle politiche di sviluppo". Nella comunicazione trasmessa dall'**Autorità** di **sistema portuale** viene inoltre confermato che è stata avviata una selezione per titoli ed esami finalizzata alla formazione di una graduatoria per l'assunzione di un funzionario responsabile che sarà assegnato all'ufficio amministrativo decentrato Abruzzo di prossima costituzione. Per quanto riguarda la sede, sono in corso le attività necessarie alla definizione degli aspetti logistici e amministrativi per l'attivazione dell'ufficio, nelle more della sistemazione definitiva prevista all'interno della futura stazione marittima. "Abbiamo garantito piena collaborazione - prosegue Di Nardo - perché ogni investimento organizzativo sul porto di Ortona ha ricadute dirette sulle imprese, sull'occupazione e sull'economia locale. Lo scalo ortonese è un'infrastruttura strategica e deve continuare ad avere un ruolo di primo piano all'interno dell'**Autorità** di **sistema portuale**". L'amministrazione comunale conferma che il confronto con l'**Autorità** proseguirà anche nelle prossime fasi operative legate all'attivazione dell'ufficio



ORTONA - L'ufficio amministrativo decentrato dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale sarà istituito a Ortona (Chieti). "La decisione è stata formalizzata nelle comunicazioni intercorse nelle ultime settimane con l'Autorità e rappresenta il risultato delle interlocuzioni portate avanti dall'amministrazione comunale per rafforzare il ruolo dello scalo ortonese nella pianificazione portuale dell'Adriatico centrale", si legge in una nota dell'Amministrazione comunale. "L'individuazione di Ortona come sede dell'ufficio decentrato - dichiara il sindaco Angelo Di Nardo - non era un passaggio scontato. In questi mesi abbiamo mantenuto un confronto costante con l'Autorità di sistema portuale per far valere il peso reale del porto di Ortona, che è assolutamente fondamentale in termini di movimentazione delle merci e per l'economia dell'intero territorio. Ringrazio la Regione Abruzzo per l'attenzione e il supporto istituzionale su questo percorso, che ha contribuito al raggiungimento di questo risultato". Il primo cittadino evidenzia come la decisione dia seguito a un percorso già avviato negli anni precedenti. "Si tratta di un risultato che si inserisce nel solco di impegni già assunti dall'Autorità di sistema portuale, anche nel corso di precedenti incontri istituzionali e sedute del Comitato porto. Oggi quell'indirizzo trova concreta attuazione". Di Nardo sottolinea inoltre come "la scelta si inserisca in un quadro più ampio di organizzazione delle attività dell'Autorità sul territorio, che potrà prevedere articolazioni anche in altre sedi. L'individuazione di Ortona rappresenta comunque un passaggio significativo, perché riconosce la centralità del nostro porto all'interno del sistema portuale dell'Adriatico centrale e ne rafforza il ruolo nelle politiche di sviluppo". Nella

Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e ai progetti di sviluppo dello scalo. "Continueremo a lavorare con lo stesso metodo - conclude il sindaco - confronto costante, proposte concrete e tutela degli interessi del territorio".

Primo Comunicazione

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pesaro, visione e sicurezza al centro del confronto con il Rotary Club Rossini

news Una città in trasformazione, guidata da una visione chiara e da interventi concreti: è il quadro tracciato dal sindaco Andrea Biancani nel corso dell'incontro organizzato dal Rotary Club Rossini al ristorante Lo Scudiero. Un momento di dialogo dedicato ai temi della sicurezza e dello sviluppo urbano, che ha visto la partecipazione di rappresentanti della comunità cittadina. Nel suo intervento, il primo cittadino ha indicato tre parole chiave dell'azione amministrativa: visione, programmazione e concretezza. Un approccio che punta a immaginare la Pesaro dei prossimi anni, più inclusiva e attenta alla qualità degli spazi urbani, traducendo gli obiettivi in progetti realizzabili e interventi tangibili per i cittadini. Tra i temi affrontati, le principali opere in corso e i cantieri che stanno ridisegnando la città: dal restyling di viale Trieste al rilancio del centro storico con il ritorno dell'università, fino agli interventi infrastrutturali legati alle opere autostradali e al confronto con l'Autorità Portuale per il dragaggio. Un insieme di progetti che, ha sottolineato Biancani, contribuiscono a migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio. Nel corso della serata è intervenuta anche la comandante della Polizia Locale, Francesca Muzzini, che ha evidenziato il lavoro quotidiano svolto sul territorio e gli investimenti in atto per rafforzare il sistema di videosorveglianza, elemento centrale nelle politiche di sicurezza urbana. L'incontro si è concluso con un ringraziamento al presidente del Rotary, Paolo Mariani, e ai soci per l'organizzazione dell'iniziativa, sottolineando il valore di questi momenti di confronto per condividere con la cittadinanza il percorso di sviluppo della città.



Il Nautilus

Napoli

INNOVAZIONE DIGITALE NEI PORTI: L'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE TRA I PROGETTI FINANZIATI PER IL 5G

Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha approvato la graduatoria di merito relativa all'Avviso per lo sviluppo di infrastrutture Distributed Antenna System (DAS) 5G in aree di primario interesse pubblico, selezionando 12 progetti, risultati idonei al finanziamento. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026, che punta ad accelerare la diffusione di infrastrutture digitali di nuova generazione, attraverso l'adozione di servizi applicativi avanzati. Le reti DAS rappresentano uno strumento fondamentale per garantire connettività mobile ad alte prestazioni in contesti a elevata concentrazione di utenti e per promuovere la realizzazione di reti private 5G da parte degli enti pubblici, nonché favorire l'adozione di nuovi servizi innovativi. Con l'approvazione di questa graduatoria il Governo conferma il proprio impegno a sostenere, con investimenti concreti, la diffusione di infrastrutture digitali avanzate in luoghi strategici ha dichiarato il Sottosegretario Alessio Butti. Il finanziamento di 12 progetti è il risultato di un lavoro condiviso con università, strutture sanitarie e autorità portuali, che dimostra quanto la collaborazione istituzionale sia decisiva per accelerare l'innovazione. Rafforziamo così la presenza del 5G in contesti ad alto valore pubblico, contribuendo a rendere più efficienti i servizi essenziali per cittadini e imprese. L'Avviso, rivolto a soggetti quali Università, Centri di ricerca, Strutture sanitarie e Autorità di Sistema Portuale, prevedeva una dotazione iniziale di 20 milioni di euro. L'ampia partecipazione e la qualità delle proposte presentate hanno portato il Dipartimento alla decisione di estendere il finanziamento, per un totale di 25,6 milioni di euro, mediante le risorse disponibili sul Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. I progetti ammessi al finanziamento, che saranno avviati e completati entro un massimo di 24 mesi dall'aggiudicazione, sono in totale 12 e sono stati presentati da tre Università, quattro strutture sanitarie e cinque Autorità di Sistema Portuale, nello specifico: 1) Università pubbliche Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Catania; Politecnico di Bari. 2) Strutture sanitarie Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro; Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana; Azienda Sanitaria Locale di Taranto; Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer. 3) Autorità di Sistema Portuale Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ADSPMAM; Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale; Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. I progetti presentati dalle Università mirano a sviluppare e potenziare infrastrutture DAS di nuova generazione, basate su tecnologia 5G. L'obiettivo è garantire una copertura radio capillare in contesti complessi e ad alta densità, migliorando



Il Nautilus

Napoli

l'esperienza digitale di studenti, ricercatori e personale di Ateneo. Le infrastrutture DAS assicurano una connettività stabile e ad alta capacità, migliorando l'esperienza formativa e abilitando scenari applicativi, quali la didattica immersiva Augmented Reality, Virtual Reality e la telepresenza olografica, la ricerca avanzata in campi come la robotica e la mobilità autonoma, nonché i living lab per la sperimentazione e la certificazione di nuove tecnologie. Le Strutture sanitarie implementeranno infrastrutture DAS per migliorare la qualità e la continuità dei servizi di connettività mobile all'interno dei presidi ospedalieri. Grazie all'adozione di reti 5G affidabili e ad alte prestazioni, sarà possibile potenziare la digitalizzazione dei servizi clinici e organizzativi e sviluppare modelli di Smart Hospital, basati su control room multiservizio. In tale contesto, si inseriscono scenari applicativi, quali il monitoraggio remoto dei pazienti, tramite IoMT (Internet of Medical Things), sistemi di supporto decisionale basati su Big Data e soluzioni per l'ottimizzazione dei flussi ospedalieri e dei percorsi di cura. Le Autorità di Sistema Portuale realizzeranno infrastrutture DAS in alcuni casi basate su reti 5G Stand Alone private progettate per assicurare una copertura uniforme e resiliente in contesti strategici di rilevanza nazionale e internazionale. Tali interventi sostengono la digitalizzazione dei processi logistici, abilitando servizi avanzati di operatività in tempo reale. L'adozione di reti 5G consente, inoltre, la transizione verso modelli evoluti di Smart Port, favorendo applicazioni a supporto della sicurezza e della gestione operativa, tra cui comunicazioni mission-critical, monitoraggio perimetrale tramite IoT e soluzioni di realtà aumentata per il supporto remoto agli operatori.

Napoli hub della blue economy: istituzioni e imprese a confronto a Palazzo Donn'Anna

La blue economy come leva di sviluppo e Napoli candidata a diventare hub strategico del Mediterraneo. Sono questi i temi al centro del workshop promosso da GA-Alliance, in programma venerdì 27 marzo a Palazzo Donn'Anna, sul lungomare di Posillipo. L'iniziativa riunirà istituzioni, autorità portuali e rappresentanti del mondo produttivo per un confronto sulle prospettive di crescita legate al mare, tra gestione del demanio, logistica portuale e sviluppo della nautica. La sfida della blue economy Al centro del dibattito il modello della Blue Economy, che punta a trasformare le risorse marine in un motore di crescita sostenibile, coniugando tutela degli ecosistemi e innovazione infrastrutturale. In questo scenario, la gestione del demanio marittimo, la modernizzazione dei porti e la certezza delle regole diventano fattori decisivi per attrarre investimenti. Non solo aspetti tecnici, ma veri e propri asset strategici in un mercato globale sempre più competitivo. Bagnoli e America's Cup banchi di prova Il workshop dedicherà particolare attenzione alla rigenerazione di Bagnoli e all'impatto dell'America's Cup, considerati non semplici interventi urbanistici ma test cruciali per un nuovo modello di governance. L'obiettivo è trasformare la fascia costiera in un polo attrattivo per capitali esteri, capace di generare sviluppo non solo per Napoli ma per l'intero Mezzogiorno. I protagonisti del confronto Alla tavola rotonda interverranno, tra gli altri, Francesco Sciaudone, Eduardo Rixi, Roberto Fico (invitato), Teresa Armato e **Eliseo Cuccaro**, insieme a rappresentanti del settore industriale e delle istituzioni. Tra i temi in agenda, anche le prospettive della portualità campana, il ruolo delle infrastrutture e le strategie per rafforzare la competitività del sistema turistico e logistico. Il programma L'appuntamento è fissato per le ore 9:30 con la registrazione dei partecipanti, mentre i lavori inizieranno alle 10 e si concluderanno alle 12:30 con un light lunch. Un'occasione di confronto che punta a mettere nero su bianco una domanda semplice: Napoli può davvero diventare il baricentro della blue economy nel Mediterraneo? La risposta, più che teorica, passerà dalle scelte concrete su regole, investimenti e governance.



La blue economy come leva di sviluppo e Napoli candidata a diventare hub strategico del Mediterraneo. Sono questi i temi al centro del workshop promosso da GA-Alliance, in programma venerdì 27 marzo a Palazzo Donn'Anna, sul lungomare di Posillipo. L'iniziativa riunirà istituzioni, autorità portuali e rappresentanti del mondo produttivo per un confronto sulle prospettive di crescita legate al mare, tra gestione del demanio, logistica portuale e sviluppo della nautica. La sfida della blue economy Al centro del dibattito il modello della Blue Economy, che punta a trasformare le risorse marine in un motore di crescita sostenibile, coniugando tutela degli ecosistemi e innovazione infrastrutturale. In questo scenario, la gestione del demanio marittimo, la modernizzazione dei porti e la certezza delle regole diventano fattori decisivi per attrarre investimenti. Non solo aspetti tecnici, ma veri e propri asset strategici in un mercato globale sempre più competitivo. Bagnoli e America's Cup banchi di prova Il workshop dedicherà particolare attenzione alla rigenerazione di Bagnoli e all'impatto dell'America's Cup, considerati non semplici interventi urbanistici ma test cruciali per un nuovo modello di governance. L'obiettivo è trasformare la fascia costiera in un polo attrattivo per capitali esteri, capace di generare sviluppo non solo per Napoli ma per l'intero Mezzogiorno. I protagonisti del confronto Alla tavola rotonda interverranno, tra gli altri, Francesco Sciaudone, Eduardo Rixi, Roberto Fico (invitato), Teresa Armato e **Eliseo Cuccaro**, insieme a rappresentanti del settore industriale e delle istituzioni. Tra i temi in agenda, anche le prospettive della portualità campana, il ruolo delle infrastrutture e le strategie per rafforzare la competitività del sistema turistico e logistico. Il programma L'appuntamento è fissato per le ore 9:30 con la registrazione dei partecipanti, mentre i lavori inizieranno alle 10 e si concluderanno alle 12:30 con un light lunch. Un'occasione di confronto che punta a mettere nero su bianco una

Informare

Napoli

È deceduto ieri ad Ischia l'armatore campano Salvatore Lauro

È deceduto ieri ad Ischia l'armatore campano Salvatore Lauro, a capo della holding Lauro **Shipping** che governa attività marittime fondate dal padre Agostino nel primo dopoguerra e che nel tempo si sono diversificate in diverse compagnie di navigazione, tra cui Alilauro, Alilauro Gruson, Alicost e Volaviamare, impegnate principalmente nei collegamenti con le isole campane. Oltre all'intensa carriera marittima, Lauro ha vissuto anche un'esperienza politica come senatore della Repubblica dal 1996 al 2005.

Informare

È deceduto ieri ad Ischia l'armatore campano Salvatore Lauro



03/23/2026 10:13

È deceduto ieri ad Ischia l'armatore campano Salvatore Lauro, a capo della holding Lauro Shipping che governa attività marittime fondate dal padre Agostino nel primo dopoguerra e che nel tempo si sono diversificate in diverse compagnie di navigazione, tra cui Alilauro, Alilauro Gruson, Alicost e Volaviamare, impegnate principalmente nei collegamenti con le isole campane. Oltre all'intensa carriera marittima, Lauro ha vissuto anche un'esperienza politica come senatore della Repubblica dal 1996 al 2005.

Informazioni Marittime

Napoli

Si è spento l'armatore campano Salvatore Lauro

Guidava il gruppo di famiglia del 1989. È stato anche senatore della Repubblica. È morto ieri l'armatore campano Salvatore Lauro, ex senatore di Forza Italia e a capo della holding Lauro Shipping che governa le attività marittime fondate dal padre Agostino nel primo dopoguerra. Si è spento nella sua casa di Ischia, isola dove era nato 75 anni fa. Lauro guidava dal 1989 il gruppo di famiglia, sviluppando i collegamenti marittimi con le isole del Golfo, consolidando il brand Alilauro come uno dei principali operatori privati del settore. Sotto la sua direzione il gruppo aveva ampliato collegamenti e servizi nel mar Tirreno, rafforzando le tratte verso Ischia, Capri e la Penisola Sorrentina. La redazione di Informazionimarittime.com formula le più sincere condoglianze alla famiglia. Condividi Tag lutto Articoli correlati.



Dogane, il direttore Alesse in visita agli uffici del porto di Napoli e ai laboratori chimici

NAPOLI. Prima il contatto con gli uffici dell'Agenzia Dogane Monopoli all'interno del **porto**; successivamente, il sopralluogo all'area destinata alle verifiche delle merci assistendo alle attività operative; quindi, la visita all'area scanner, dove vengono effettuati controlli non invasivi sui carichi in entrata e in uscita (con l'ispezione dei carichi mediante una "radiografia" che tramite immagini digitali consente di individuare merci non dichiarate o sostanze illecite; poi, il passaggio al Laboratorio chimico di **Napoli**, struttura d'eccellenza che svolge attività di controllo sia di natura istituzionale che su richiesta degli operatori privati. Sono le tappe della visita istituzionale compiuta a **Napoli** dal direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse. Accompagnato dal direttore centrale antifrode, Sergio Gallo, dal direttore dell'ufficio internal audit, Rosario Massino, dal direttore organizzazione e trasformazione digitale, Stefano Saracchi, e dal direttore territoriale della Campania, Maria Alessandra Santillo, Alesse ha visitato gli uffici situati all'interno del **porto**. Queste le parole del direttore Roberto Alesse: «Il lavoro svolto dimostra quanto sia essenziale la professionalità delle persone che operano quotidianamente sul territorio. L'attività doganale e dei monopoli richiede competenze giuridiche, economiche e tecniche sempre più articolate, unite a una conoscenza concreta delle filiere produttive e dei mercati internazionali». Aggiungendo poi: «**Napoli**, da secoli, rappresenta una porta aperta sul Mediterraneo: un crocevia in cui commerci, idee e competenze si incontrano e si trasformano in nuove opportunità. Sono certo che la Direzione territoriale Campania continuerà a svolgere un ruolo di primo piano, contribuendo alla crescita economica del territorio e al rafforzamento del sistema doganale italiano».



Bnl Bnp Paribas al fianco del gruppo Grimaldi per rinnovare la flotta

Finanziamento da 50 milioni per la nuova nave porta-veicoli "Grande Istanbul" **NAPOLI**. A distanza di pochi giorni da quanto ha fatto con Banco Bpm per una linea di credito relativa alla "Grande Inghilterra", Grimaldi Euromed spa, società del gruppo armatoriale della famiglia napoletana, ha reso noto di aver sottoscritto di recente con Bnl Bnp Paribas un «accordo di finanziamento che supporta la copertura dell'acquisto della nuova nave "Grande Istanbul"». Anche in questo caso, si tratta di un finanziamento decennale: l'importo è di 50 milioni e fa parte del programma di investimenti riguardanti il potenziamento e l'ammodernamento della flotta della compagnia di navigazione partenopea. La "Grande Istanbul" è stata presa in consegna alla fine dello scorso novembre e attualmente è operativa su collegamenti marittimi dedicati al mercato asiatico: stiamo parlando pure qui di una delle 17 nuove navi porta-veicoli ("Pctc") che il gruppo Grimaldi ha ordinato a cavallo «tra il 2022 e il 2023» mettendo sul tavolo un pacchetto di investimenti che complessivamente ammonta a più di 1,6 miliardi di euro. Si tratta di navi contraddistinte da una «elevata capacità di trasporto» (ciascuna da oltre 9mila "ceu", cioè equivalenti auto) così come

per via del loro «ridotto impatto ambientale». Ritorna anche il confronto rispetto alla precedente generazione di navi simili: le tecnologie di ultimo tipo consentono di «ridurre significativamente l'indice di emissioni di CO2 per carico trasportato» fino a dimezzarle. A ciò si aggiunga che la nave è stata "catalogata" come "ammonia ready" con la notazione di classe del Rina: il che la certifica come successivamente riconvertibile all'uso dell'ammoniaca in qualità di combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. Senza contare che, laddove il porto è in grado di fornirla, è predisposta per ricevere elettricità da terra durante l'ormeggio ("cold ironing"), permettendo dunque di non dover tener accesso i motori durante la sosta a banchina ed evitare inquinamento. Così il commento di Mariaelena Gasparroni, responsabile corporate banking dell'istituto di credito: «Il rapporto consolidato con il gruppo Grimaldi è uno degli esempi più concreti di come Bnl e il gruppo Bnp Paribas in Italia e nel mondo accompagnino i clienti nella realizzazione di progetti di sviluppo, in una logica di partnership. Imprenditoria, competitività e sostenibilità sono leve strategiche per aziende moderne e innovative che si vogliano affermare sui mercati nazionali e internazionali. Noi ci siamo per sostenere l'economia reale e i suoi protagonisti». Ecco la dichiarazione di Diego Pacella, amministratore delegato del gruppo Grimaldi: «Bnl Bnp Paribas è partner storico del gruppo Grimaldi, siamo lieti abbia scelto di affiancarci nel piano di ammodernamento della flotta, contribuendo con un finanziamento destinato alla copertura parziale dell'acquisto della nave Grande Istanbul». Aggiungendo poi: «Questa operazione testimonia una concreta condivisione di obiettivi tra il nostro gruppo e la banca finanziatrice, in particolare in materia di sostenibilità, innovazione



Finanziamento da 50 milioni per la nuova nave porta-veicoli "Grande Istanbul" NAPOLI. A distanza di pochi giorni da quanto ha fatto con Banco Bpm per una linea di credito relativa alla "Grande Inghilterra", Grimaldi Euromed spa, società del gruppo armatoriale della famiglia napoletana, ha reso noto di aver sottoscritto di recente con Bnl Bnp Paribas un «accordo di finanziamento che supporta la copertura dell'acquisto della nuova nave "Grande Istanbul"». Anche in questo caso, si tratta di un finanziamento decennale: l'importo è di 50 milioni e fa parte del programma di investimenti riguardanti il potenziamento e l'ammodernamento della flotta della compagnia di navigazione partenopea. La "Grande Istanbul" è stata presa in consegna alla fine dello scorso novembre e attualmente è operativa su collegamenti marittimi dedicati al mercato asiatico: stiamo parlando pure qui di una delle 17 nuove navi porta-veicoli ("Pctc") che il gruppo Grimaldi ha ordinato a cavallo «tra il 2022 e il 2023» mettendo sul tavolo un pacchetto di investimenti che complessivamente ammonta a più di 1,6 miliardi di euro. Si tratta di navi contraddistinte da una «elevata capacità di trasporto» (ciascuna da oltre 9mila "ceu", cioè equivalenti auto) così come per via del loro «ridotto impatto ambientale». Ritorna anche il confronto rispetto alla precedente generazione di navi simili: le tecnologie di ultimo tipo consentono di «ridurre significativamente l'indice di emissioni di CO2 per carico trasportato» fino a dimezzarle. A ciò si aggiunga che la nave è stata "catalogata" come "ammonia ready" con la notazione di classe del Rina: il che la certifica come successivamente riconvertibile all'uso dell'ammoniaca in qualità di combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. Senza contare che, laddove il porto è in grado di fornirla, è predisposta per ricevere elettricità da terra durante l'ormeggio ("cold ironing"), permettendo dunque di non dover tener accesso i motori durante la sosta a banchina ed evitare inquinamento.

La Gazzetta Marittima

Napoli

ed efficienza operativa, elementi centrali nella nostra strategia di sviluppo».

Napoli Village

Napoli

Morto Salvatore Lauro. Domani corse speciali da Ischia per funerali

E' morto a 75 anni Salvatore Lauro, politico ed armatore italiano. Lauro, eletto al Senato nelle file di Forza Italia nel 1996 e poi rieletto senatore nel maggio 2001 con la Casa delle Libertà, è stato un armatore azionista della società italiana di famiglia Alilauro e membro del consiglio di Confindustria. Si è spento ad Ischia, dove era nato l'8 febbraio 1951. Si terranno domattina alle 11 nella chiesa che domina il **porto** di ISCHIA, dove è iniziata la storia imprenditoriale della sua famiglia, i funerali di Salvatore Lauro, l'armatore 75enne morto ieri mattina. Le esequie saranno celebrate infatti nella chiesa di Santa Maria di Portosalvo e per consentire la partecipazione dalla terraferma dei tanti che vorranno portare il loro ultimo saluto all'ex senatore e presidente della holding armatoriale omonima, l'Alilauro effettuerà alcune corse straordinarie con i mezzi veloci della sua flotta (che da ieri mattina hanno le bandiere a mezz'asta), dal Molo Beverello di Napoli e dal **porto** di Sorrento. Prevista la partecipazione di rappresentanze di tutti e sei i comuni ischitani oltre che di personalità politiche ed istituzionali, diverse delle quali hanno in queste ore espresso il loro cordoglio attraverso comunicati e dichiarazioni sui social media (ANSA).



Sea Reporter

Napoli

Un ultimo saluto a Salvatore Lauro, protagonista dello shipping italiano

Figura di primo piano nel panorama marittimo italiano, Lauro ha rappresentato con impegno e visione il settore armatoriale, contribuendo in modo significativo allo sviluppo della navigazione e dell'economia del mare. Nel corso della sua attività politica ha portato in Parlamento le istanze del comparto, distinguendosi per competenza e dedizione. La sua scomparsa lascia un vuoto importante non solo nel mondo dello shipping, ma anche tra quanti ne hanno apprezzato le qualità umane e professionali. Alla famiglia e ai suoi cari giungano le più sentite condoglianze.



Shipping Italy

Napoli

Sarà Palumbo a prendersi cura a Napoli del traghetto Medmar Martina

La nave appena acquistata sarà sottoposta a un intervento di refitting che include anche la realizzazione di un nuovo portellone poppiere. Dopo un trasferimento di oltre tremila miglia nautiche dal porto danese di Faaborg e una sosta tecnica di alcuni giorni a Ischia, il traghetto Medmar Martina è arrivato nei giorni scorsi presso i cantieri Palumbo Shipyards di **Napoli**, dove sarà sottoposto a interventi di conversione necessari per l'impiego sulle linee del Golfo di **Napoli**. Lo ha fatto sapere a SHIPPING ITALY la compagnia di navigazione partenopea ricordando che la nave, ultima acquisizione della flotta Medmar ed ex Fynshav, è un ro-pax ferry lungo circa 70 metri e largo 15, con capacità di trasporto pari a circa 590 passeggeri e poco meno di 100 auto. "Si tratta di un'unità con caratteristiche particolarmente adatte all'operatività nei porti delle isole partenopee, dove manovrabilità e rapidità nelle operazioni commerciali rappresentano elementi centrali" sottolinea la società. "Tra i principali interventi previsti - aggiungono de Medmar - figura l'installazione di una rampa poppiere, attualmente assente, in quanto durante il precedente impiego in Danimarca l'unità operava con rampe mobili di banchina.

L'adeguamento è indispensabile per rendere la nave compatibile con gli standard operativi dei porti campani". Oltre agli interventi strutturali, la nave sarà sottoposta anche alla riverniciatura con la livrea bianca e blu tipica della compagnia. La realizzazione del nuovo portellone poppiere sarà affidata alle maestranze specializzate di Palumbo Shipyards, partner tecnico storico dell'armatore, mentre il progetto tecnico sarà sviluppato e certificato da Rina. Secondo il cronoprogramma della compagnia guidata dal presidente Emanuele d'Abundo, la nuova unità potrebbe entrare in servizio commerciale già nel corso dell'estate 2026, andando a rafforzare la capacità della flotta impegnata nei collegamenti con le isole del Golfo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



La nave appena acquistata sarà sottoposta a un intervento di refitting che include anche la realizzazione di un nuovo portellone poppiere. Dopo un trasferimento di oltre tremila miglia nautiche dal porto danese di Faaborg e una sosta tecnica di alcuni giorni a Ischia, il traghetto Medmar Martina è arrivato nei giorni scorsi presso i cantieri Palumbo Shipyards di Napoli, dove sarà sottoposto a interventi di conversione necessari per l'impiego sulle linee del Golfo di Napoli. Lo ha fatto sapere a SHIPPING ITALY la compagnia di navigazione partenopea ricordando che la nave, ultima acquisizione della flotta Medmar ed ex Fynshav, è un ro-pax ferry lungo circa 70 metri e largo 15, con capacità di trasporto pari a circa 590 passeggeri e poco meno di 100 auto. "Si tratta di un'unità con caratteristiche particolarmente adatte all'operatività nei porti delle isole partenopee, dove manovrabilità e rapidità nelle operazioni commerciali rappresentano elementi centrali" sottolinea la società. "Tra i principali interventi previsti - aggiungono de Medmar - figura l'installazione di una rampa poppiere, attualmente assente, in quanto durante il precedente impiego in Danimarca l'unità operava con rampe mobili di banchina. L'adeguamento è indispensabile per rendere la nave compatibile con gli standard operativi dei porti campani". Oltre agli interventi strutturali, la nave sarà sottoposta anche alla riverniciatura con la livrea bianca e blu tipica della compagnia. La realizzazione del nuovo portellone poppiere sarà affidata alle maestranze specializzate di Palumbo Shipyards, partner tecnico storico dell'armatore, mentre il progetto tecnico sarà sviluppato e certificato da Rina. Secondo il cronoprogramma della compagnia guidata dal presidente Emanuele d'Abundo, la nuova unità potrebbe entrare in servizio commerciale già nel corso dell'estate 2026, andando a rafforzare la capacità della flotta impegnata nei collegamenti con le isole del Golfo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA

Lavori al porto di Salerno, completata la fase 3: partono nuovi interventi e ampliamento della banchina

La banchina Proseguono senza sosta i lavori di potenziamento del **porto** di **Salerno**, con importanti novità sul fronte del Molo Ponente . Si è infatti conclusa la Fase 3 degli interventi sulla banchina dedicata al traffico Ro-Ro, un segmento strategico per il trasporto merci su gomma e per la logistica portuale. Il cantiere Archiviata questa fase, i lavori entrano ora nel vivo con l'avvio della Fase 4. Le operazioni in corso - come mostrano le foto di Antonio Capuano - riguardano in particolare la posa degli elementi prefabbricati della trave di coronamento, il consolidamento del piazzale adiacente e l'installazione dell'impianto di alimentazione catodica, infrastruttura fondamentale per garantire la durabilità e la protezione dell'intera banchina nel tempo. Parallelamente, sono partite anche le attività di riempimento dello specchio acqueo, un passaggio cruciale che consentirà il completamento del Molo Ponente. Foto 1-483 L'intervento porterà alla realizzazione di un nuovo tratto di banchina lungo circa 180 metri, destinato a rafforzare ulteriormente la capacità operativa dello scalo. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione degli operatori portuali spazi più ampi ed efficienti, con nuove aree di carico dedicate al trasporto delle merci. Un investimento rilevante che punta a migliorare la competitività del **porto** di **Salerno** e a rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze del traffico commerciale. Foto 2-389 SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Pesca illegale e i rischi sanitari, Salerno e provincia al setaccio: 1.000 kg di pescato sequestrato in 10 giorni

Il pesce sequestrato Lotta alla pesca illegale: la Capitaneria di **Porto di Salerno**, infatti, ha effettuato controlli e sequestri per oltre una tonnellata di prodotto ittico. L'operazione complessa regionale controlli sulla filiera della pesca denominata "S. Giuseppe 2026" ha messo in campo uno schieramento imponente di uomini e mezzi lungo tutto il litorale della provincia di **Salerno**. La sicurezza alimentare si conferma una priorità assoluta per la tutela dei consumatori e per garantire condizioni di leale concorrenza tra gli operatori del settore. In tale contesto, dopo l'intesa attività condotta nell'ultimo trimestre del 2025, proseguono senza sosta i controlli della Guardia Costiera-Capitaneria di **Porto di Salerno** lungo l'intera filiera della pesca e della commercializzazione dei prodotti ittici. Dall'inizio dell'anno sono state eseguite circa 100 ispezioni, di cui 18 in mare e circa 650 controlli complessivi. L'attività ispettiva ha portato all'elevazione di 43 sanzioni amministrative, per un importo totale di circa 71.228 euro oltre a 1.350 kg di prodotto ittico risultato privo di etichettatura, documentazione attestante la provenienza e corretta registrazione nei sistemi HACCP delle attività e imprese controllate. Particolarmente significativa è stata anche l'azione svolta in mare: sono stati sequestrati n. 34 attrezzi da pesca, tra cui alcuni utilizzati per l'esercizio della pesca a strascico, risultati non conformi ai requisiti normativi, in particolare per quanto riguarda la mancata segnalazione e la larghezza delle maglie delle reti, in violazione delle stringenti disposizioni previste dalla normativa comunitaria a tutela delle risorse marine. Immagine1-37 L'attenzione del personale della Guardia Costiera, sotto il coordinamento del servizio operativo della Capitaneria di **Porto di Salerno**, si è ulteriormente intensificata dal 13 al 22 marzo, nel corso del quale sono state effettuate 80 ispezioni e 350 controlli, che hanno portato ad elevare 30 sanzioni per un importo totale di 55.000 euro e sequestrare più di 1.000 kg di pescato. Particolare rilievo è stato attribuito alla verifica della corretta tracciabilità dei prodotti ittici, elemento fondamentale per garantire la trasparenza della filiera, la tutela della salute pubblica e la protezione del consumatore finale. Nel corso delle recenti attività, è stata inoltre riscontrata e contrastata una pratica particolarmente pericolosa per la salute pubblica, consistente nel prelievo di ingenti quantità di acqua di mare all'interno delle aree portuali, successivamente utilizzata per lo spurgo dei molluschi bivalvi. Tale consuetudine, oltre a risultare gravemente irregolare, espone i consumatori a potenziali rischi sanitari, in quanto le acque portuali possono presentare livelli di contaminazione incompatibili con i requisiti igienico-sanitari previsti. Sempre con riguardo ai potenziali rischi per il consumatore finale, anche in virtù delle recenti notizie di cronaca riguardanti l'aumento dei casi di Epatite A in tutta l'area campana, solo nella giornata di sabato 21 marzo sono stati sequestrati



Il pesce sequestrato Lotta alla pesca illegale: la Capitaneria di Porto di Salerno, infatti, ha effettuato controlli e sequestri per oltre una tonnellata di prodotto ittico. L'operazione complessa regionale controlli sulla filiera della pesca denominata "S. Giuseppe 2026" ha messo in campo uno schieramento imponente di uomini e mezzi lungo tutto il litorale della provincia di Salerno. La sicurezza alimentare si conferma una priorità assoluta per la tutela dei consumatori e per garantire condizioni di leale concorrenza tra gli operatori del settore. In tale contesto, dopo l'intesa attività condotta nell'ultimo trimestre del 2025, proseguono senza sosta i controlli della Guardia Costiera-Capitaneria di Porto di Salerno lungo l'intera filiera della pesca e della commercializzazione dei prodotti ittici. Dall'inizio dell'anno sono state eseguite circa 100 ispezioni, di cui 18 in mare e circa 650 controlli complessivi. L'attività ispettiva ha portato all'elevazione di 43 sanzioni amministrative, per un importo totale di circa 71.228 euro oltre a 1.350 kg di prodotto ittico risultato privo di etichettatura, documentazione attestante la provenienza e corretta registrazione nei sistemi HACCP delle attività e imprese controllate. Particolarmente significativa è stata anche l'azione svolta in mare: sono stati sequestrati n. 34 attrezzi da pesca, tra cui alcuni utilizzati per l'esercizio della pesca a strascico, risultati non conformi ai requisiti normativi, in particolare per quanto riguarda la mancata segnalazione e la larghezza delle maglie delle reti, in violazione delle stringenti disposizioni previste dalla normativa comunitaria a tutela delle risorse marine. Immagine1-37 L'attenzione del personale della Guardia Costiera, sotto il coordinamento del servizio operativo della Capitaneria di Porto di

Salerno Today

Salerno

più di 100 kg di mitili e frutti di mare di vario genere non correttamente etichettati ed esposti per la vendita, anche immersi in acqua, e in quanto tali non conformi alle indicazioni in materia dettate dalle norme e dalle competenti autorità sanitarie. Il monitoraggio Sotto il coordinamento del IV centro di controllo area pesca della Direzione Marittima di Napoli, l'attività di controllo della Guardia Costiera di **Salerno** proseguirà in maniera costante anche nelle prossime settimane, attraverso controlli mirati su tutto il territorio di competenza, in mare, lungo il litorale e nelle aree interne della provincia di **Salerno**, con l'obiettivo di rafforzare la legalità, tutelare il mercato e garantire elevati standard di sicurezza alimentare. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Edicola del Sud

Brindisi

«Brindisini sfigati e fratelli poveri», scoppia la bufera sul capo di gabinetto di Emiliano

Lucia Olivieri

Polemiche infuocate dopo le dichiarazioni di Giuseppe Catalano, ex capo di gabinetto della Regione Puglia, pronunciate nel corso di un dibattito sull'economia del mare e finite al centro del dibattito pubblico. A far discutere sono state alcune espressioni riferite a Brindisi, definita città di «fratelli poveri» e «sfigati» della Puglia, accompagnate dal riferimento a una «cinquantina di toccate» per il 2026 nell'ambito dell'intesa tra Autorità portuale e Msc. Parole che hanno innescato una reazione a catena, tra indignazione, richieste di chiarimento e prese di distanza. Le scuse A tentare di ricomporre il caso è intervenuto il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna: «Mi ha chiamato Catalano e ha chiarito», ha spiegato. Secondo il primo cittadino, le frasi sarebbero state estrapolate da un discorso più ampio, nel quale si sottolineava la necessità di una maggiore attenzione verso realtà industriali complesse come Brindisi e Taranto. Catalano avrebbe inoltre precisato che il tono era scherzoso, un modo per esprimere vicinanza e attenzione verso territori segnati dalla deindustrializzazione. Lo stesso Catalano ha affidato a una nota il suo chiarimento: «Si trattava di una battuta autoironica», ha

spiegato, sottolineando come il contesto fosse informale e condiviso anche con interlocutori brindisini presenti all'incontro. «Appena ho capito che la frase poteva essere fraintesa mi sono scusato immediatamente con il sindaco», ha aggiunto, ribadendo che il senso del suo intervento era opposto a quello percepito. Nel merito, l'ex capo di gabinetto ha evidenziato la necessità di rafforzare l'attenzione su Brindisi, alle prese con sfide cruciali come la transizione energetica e industriale: dalla decarbonizzazione della centrale di Cerano alla trasformazione del comparto chimico. «Brindisi è ancora più meritevole di attenzione», ha detto, indicando nell'eolico offshore e in strumenti come il «Just Transition Fund» possibili leve di sviluppo. «Il mio intervento era finalizzato a richiamare più attenzione per Brindisi, non certo a offendere la città». Le polemiche Nonostante le spiegazioni, la polemica è esplosa con forza. Tra i cittadini, il sentimento prevalente è di amarezza: «Brindisi merita rispetto e attenzione politica concreta, non stereotipi che umiliano i cittadini», incalza la consigliera regionale Pd, Isabella Lettori, che invita Catalano a maggiore rispetto per un territorio che affronta sfide complesse con impegno quotidiano. Un coro di critiche stridenti si leva anche da esponenti locali, che definiscono le parole «incommentabili» e chiedono attenzione. Il Movimento 5 Stelle va oltre, leggendo nelle dichiarazioni «il ritratto arrogante di una cultura politica» che per anni avrebbe penalizzato il territorio: «Brindisi non è una città di sfigati, ma una realtà a cui sono state sottratte opportunità e investimenti». Da qui la richiesta di «scuse senza ambiguità» e di una visione strategica all'altezza del potenziale del territorio. Non manca, infine, l'affondo politico di Scianaro, che attribuisce la responsabilità della situazione alla lunga stagione di governo



03/23/2026 05:35 Lucia Olivieri

Polemiche infuocate dopo le dichiarazioni di Giuseppe Catalano, ex capo di gabinetto della Regione Puglia, pronunciate nel corso di un dibattito sull'economia del mare e finite al centro del dibattito pubblico. A far discutere sono state alcune espressioni riferite a Brindisi, definita città di «fratelli poveri» e «sfigati» della Puglia, accompagnate dal riferimento a una «cinquantina di toccate» per il 2026 nell'ambito dell'intesa tra Autorità portuale e Msc. Parole che hanno innescato una reazione a catena, tra indignazione, richieste di chiarimento e prese di distanza. Le scuse A tentare di ricomporre il caso è intervenuto il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna: «Mi ha chiamato Catalano e ha chiarito», ha spiegato. Secondo il primo cittadino, le frasi sarebbero state estrapolate da un discorso più ampio, nel quale si sottolineava la necessità di una maggiore attenzione verso realtà industriali complesse come Brindisi e Taranto. Catalano avrebbe inoltre precisato che il tono era scherzoso, un modo per esprimere vicinanza e attenzione verso territori segnati dalla deindustrializzazione. Lo stesso Catalano ha affidato a una nota il suo chiarimento: «Si trattava di una battuta autoironica», ha spiegato, sottolineando come il contesto fosse informale e condiviso anche con interlocutori brindisini presenti all'incontro. «Appena ho capito che la frase poteva essere fraintesa mi sono scusato immediatamente con il sindaco», ha aggiunto, ribadendo che il senso del suo intervento era opposto a quello percepito. Nel merito, l'ex capo di gabinetto ha evidenziato la necessità di rafforzare l'attenzione su Brindisi, alle prese con sfide cruciali come la transizione energetica e industriale: dalla decarbonizzazione della centrale di Cerano alla trasformazione del comparto chimico. «Brindisi è ancora più meritevole di attenzione», ha detto, indicando nell'eolico offshore e in strumenti come il «Just Transition Fund» possibili leve di sviluppo. «Il mio intervento era finalizzato a richiamare più attenzione per Brindisi.

Edicola del Sud

Brindisi

regionale: «L'unica sfortuna è stata essere governati dal centrosinistra», definendo le parole di Catalano «la cifra di ciò che i pugliesi hanno vissuto in questi anni». ARGOMENTI brindisi giuseppe catalano giuseppe marchionna michele emiliano Regione Puglia Lascia un commento Devi essere connesso per inviare un commento.

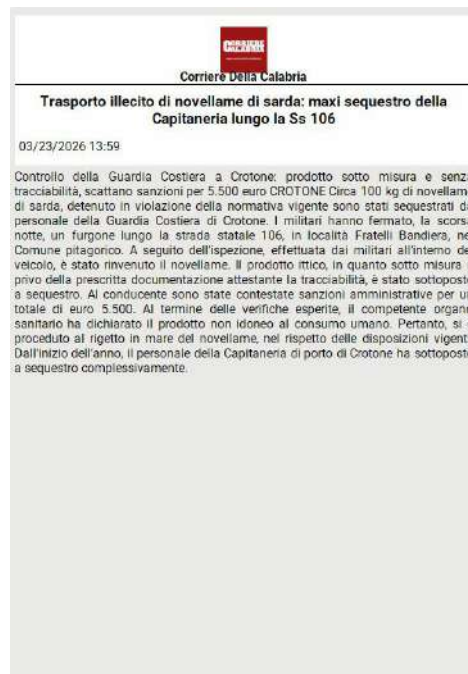
La Guardia costiera sequestra un quintale di novellame

La scoperta nel corso del controllo a un furgone lungo la Strada statale 106 La Guardia costiera di **Crotone** ha sequestrato circa un quintale di novellame di sarda nel corso di un controllo a un furgone, la scorsa notte, lungo la Strada statale 106. L'operazione si è svolta in località Fratelli Bandiera, nel Comune di **Crotone**. Il prodotto ittico era detenuto in violazione delle norme in quanto sottomisura e privo di tracciabilità. Al conducente sono state contestate sanzioni amministrative per un totale di 5.500 euro. Dopo le valutazioni del competente organo sanitario il novellame, non idoneo al consumo umano, è stato rigettato in mare. Dall'inizio dell'anno il personale della Capitaneria di **porto** di **Crotone** ha sottoposto a sequestro complessivamente 700 chili di novellame di sarda, a seguito di controlli e verifiche condotte sia in mare che su strada.



Trasporto illecito di novellame di sarda: maxi sequestro della Capitaneria lungo la Ss 106

Controllo della Guardia Costiera a **Crotone**: prodotto sotto misura e senza tracciabilità, scattano sanzioni per 5.500 euro **CROTONE** Circa 100 kg di novellame di sarda, detenuto in violazione della normativa vigente sono stati sequestrati da personale della Guardia Costiera di **Crotone**. I militari hanno fermato, la scorsa notte, un furgone lungo la strada statale 106, in località Fratelli Bandiera, nel Comune pitagorico. A seguito dell'ispezione, effettuata dai militari all'interno del veicolo, è stato rinvenuto il novellame. Il prodotto ittico, in quanto sotto misura e privo della prescritta documentazione attestante la tracciabilità, è stato sottoposto a sequestro. Al conducente sono state contestate sanzioni amministrative per un totale di euro 5.500. Al termine delle verifiche esperite, il competente organo sanitario ha dichiarato il prodotto non idoneo al consumo umano. Pertanto, si è proceduto al rigetto in mare del novellame, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Dall'inizio dell'anno, il personale della Capitaneria di **porto** di **Crotone** ha sottoposto a sequestro complessivamente.



L'Authority dei porti aderisce all'Accademia del mare e pesca tradizionale

Golfo Aranci, accordo con Consorzio pescatori a sostegno del comparto Valorizzare la pesca professionale come attività storica e identitaria da tramandare alle nuove generazioni è l'obiettivo del protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei pescatori di **Golfo Aranci** a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. Siglato dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, l'accordo sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. "Con la firma di questo importante protocollo d'intesa - ha affermato Domenico Bagalà - il **porto di Golfo Aranci** si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione storico culturale radicata nel Dna della comunità locale. Un laboratorio di idee, cultura e tradizione che cercheremo di replicare anche negli altri porti dove la pesca rappresenta un ruolo chiave per la storia e l'economia". "Un evento storico per l'intera comunità e la marineria di **Golfo Aranci** - ha aggiunto Andrea Viola - . Un importante segnale di vicinanza al settore che aiuterà i pescatori a guardare al futuro con più ottimismo". Si tratta di un ponte tra tradizione e futuro che si sviluppa attraverso il sostegno al ricambio generazionale nella professione, la valorizzazione del **porto** come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale, il sostegno al comparto della pesca e una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Viene riconosciuto il ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino, così come nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acqueei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali.



Pesca tradizionale, accordo a Golfo Aranci per il futuro del settore

Redazione Cagliariipad

Protocollo tra Autorità portuale e pescatori a Golfo Aranci per sostenere la pesca tradizionale e la formazione delle nuove generazioni. Firmato il protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei pescatori di Golfo Aranci a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, firmato dai rispettivi presidenti Domenico Bagalà e Andrea Viola, segna l'avvio di una collaborazione istituzionale orientata alla promozione delle attività marittime tradizionali, della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Con la firma di questo importante protocollo d'intesa ha affermato il numero uno dell'Adsp Bagalà il porto di Golfo Aranci si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione storico culturale radicata nel Dna della comunità locale. Un laboratorio di idee, cultura e tradizione che cercheremo di replicare anche negli altri porti dove la pesca rappresenta un ruolo chiave per la storia e l'economia. Sulla stessa linea anche Viola: Un evento storico per l'intera comunità e la marineria di Golfo Aranci. Un importante segnale di vicinanza al settore che aiuterà i pescatori a guardare al futuro con più ottimismo. Il protocollo punta a creare un ponte tra passato e futuro, sostenendo il ricambio generazionale nel settore e rafforzando il ruolo del porto di Golfo Aranci come luogo di formazione, cultura e identità marinara. Tra gli obiettivi anche il miglioramento della sicurezza nelle attività portuali, il sostegno concreto al comparto della pesca e una maggiore integrazione tra istituzioni e comunità locale. L'accordo riconosce inoltre il ruolo centrale dei pescatori nella salvaguardia dell'ambiente marino, dalla prevenzione dell'inquinamento fino alla tutela delle infrastrutture portuali, grazie alla loro presenza costante in mare. Leggi le altre notizie su www.cagliariipad.it.



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

L'AdSP del Mare di Sardegna aderisce all'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale di Golfo Aranci

È l'obiettivo del Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di **Golfo Aranci** a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi Presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Un ponte tra tradizione e futuro che si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del **porto** come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acquei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Molteplici gli ambiti di collaborazione che saranno costantemente monitorati da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità di Sistema Portuale valuterà, di volta in volta, l'autorizzazione all'utilizzo di spazi demaniali idonei alle attività didattiche e supporterà le iniziative promozionali del progetto. Dal canto suo, il Consorzio dei Pescatori garantirà il coordinamento delle attività formative e promuoverà, tra gli allievi e i partecipanti, la cultura della salvaguardia ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture portuali. "Con la firma di questo importante protocollo d'intesa - dice Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - il **porto** di **Golfo Aranci** si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione storico culturale radicata nel DNA della comunità locale. Un laboratorio di idee, cultura e tradizione che cercheremo di replicare anche negli altri porti dove la pesca rappresenta un ruolo chiave per la storia e l'economia". "Un evento storico per l'intera comunità e la marineria di **Golfo Aranci** - aggiunge Andrea Viola, Presidente del Consorzio dei Pescatori di **Golfo Aranci** - Un enorme ringraziamento va al Presidente della Adsp, Ing. Domenico Bagalà, per l'entusiasmo e la concretezza con cui ha sposato da subito questo progetto. Un importante segnale di vicinanza al settore che aiuterà i pescatori a guardare al futuro con più ottimismo".



03/23/2026 11:12

È l'obiettivo del Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di Golfo Aranci a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi Presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Un ponte tra tradizione e futuro che si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del porto come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acquei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Molteplici gli ambiti di collaborazione che saranno costantemente monitorati da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità di Sistema Portuale valuterà, di volta in volta, l'autorizzazione all'utilizzo di spazi demaniali idonei alle attività didattiche e supporterà le iniziative promozionali del progetto. Dal canto suo, il Consorzio dei Pescatori garantirà il coordinamento delle attività formative e promuoverà, tra gli allievi e i partecipanti, la cultura della salvaguardia ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture portuali. "Con la firma di questo importante protocollo d'intesa - dice Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - il porto di Golfo Aranci si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e

Informatore Navale

Olbia Golfo Aranci

Anche la Moby aderisce all'iniziativa della "cambusa solidale" lanciata dall'AdSP del Mare di Sardegna

Dal porto di Olbia donati 280 chili di beni alimentari alla Compagnia delle Figlie della Carità. Dopo Costa Crociere nello scalo di Cagliari, Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci, anche la Moby risponde, da Olbia, all'invito dell'AdSP per la cambusa condivisa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate. Questa mattina, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave Legacy sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Beni di prima necessità che verranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli portate avanti dalla società femminile di vita apostolica nell'Isola. Un'iniziativa dall'alto valore umano e sociale, quella sostenuta dall'Ente e che, gradualmente, si sta diffondendo nei porti di competenza grazie alla particolare sensibilità e spirito di partecipazione dei gruppi armatoriali. La donazione odierna, così come per gli altri porti, verrà portata avanti con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale. "Esprimo il mio personale apprezzamento alla Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato cambusa solidale - dice Domenico Bagalà, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà". "Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità - dice Suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli - I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà. Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa".

Informatore Navale	
Anche la Moby aderisce all'iniziativa della "cambusa solidale" lanciata dall'AdSP del Mare di Sardegna	
03/23/2026 10:05	
Dal porto di Olbia donati 280 chili di beni alimentari alla Compagnia delle Figlie della Carità. Dopo Costa Crociere nello scalo di Cagliari, Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci, anche la Moby risponde, da Olbia, all'invito dell'AdSP per la cambusa condivisa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate. Questa mattina, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave Legacy sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Beni di prima necessità che verranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli portate avanti dalla società femminile di vita apostolica nell'Isola. Un'iniziativa dall'alto valore umano e sociale, quella sostenuta dall'Ente e che, gradualmente, si sta diffondendo nei porti di competenza grazie alla particolare sensibilità e spirito di partecipazione dei gruppi armatoriali. La donazione odierna, così come per gli altri porti, verrà portata avanti con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale. "Esprimo il mio personale apprezzamento alla Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato cambusa solidale - dice Domenico Bagalà, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà". "Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità - dice Suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli - I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà. Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa".	

Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

Sardegna, l'AdSP aderisce all'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale di Golfo Aranci

Firmato un protocollo con il Consorzio dei Pescatori a sostegno del comparto storico. Con l'obiettivo di valorizzare la pesca professionale quale attività storica e identitaria da tramandare alle nuove generazioni, è stato firmato un Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di Golfo Aranci a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi presidenti, **Domenico Bagalà** e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Un ponte tra tradizione e futuro che si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del porto come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acqueei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Molteplici gli ambiti di collaborazione che saranno costantemente monitorati da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità di Sistema Portuale valuterà, di volta in volta, l'autorizzazione all'utilizzo di spazi demaniali idonei alle attività didattiche e supporterà le iniziative promozionali del progetto. Dal canto suo, il Consorzio dei Pescatori garantirà il coordinamento delle attività formative e promuoverà, tra gli allievi e i partecipanti, la cultura della salvaguardia ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture portuali. Condividi Tag porti sardegna pesca Articoli correlati.



03/23/2026 15:09

Firmato un protocollo con il Consorzio dei Pescatori a sostegno del comparto storico. Con l'obiettivo di valorizzare la pesca professionale quale attività storica e identitaria da tramandare alle nuove generazioni, è stato firmato un Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di Golfo Aranci a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Un ponte tra tradizione e futuro che si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del porto come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acqueei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Molteplici gli ambiti di collaborazione che saranno costantemente monitorati da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità di Sistema Portuale valuterà, di volta in volta, l'autorizzazione all'utilizzo di spazi demaniali idonei alle attività didattiche e supporterà le iniziative promozionali del progetto. Dal canto suo, il Consorzio dei Pescatori garantirà il coordinamento delle attività formative e promuoverà, tra gli allievi e i partecipanti, la cultura della salvaguardia ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture portuali. Condividi Tag porti sardegna pesca

Golfo Aranci, l'Adsp aderisce all'Accademia del mare e della pesca tradizionale

CAGLIARI (ITALPRESS) - " Con la firma di questo importante protocollo d'intesa, il **porto** di **Golfo Aranci** si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione storico culturale radicata nel DNA della comunità locale. Un laboratorio di idee, cultura e tradizione che cercheremo di replicare anche negli altri porti dove la pesca rappresenta un ruolo chiave per la storia e l'economia". Lo dichiara Domenico Bagalà, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, commentando la firma del Protocollo d'intesa tra l'AdSP e il Consorzio dei Pescatori di **Golfo Aranci** a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. La partnership si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del **porto** come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acqueei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Gli ambiti di collaborazione saranno monitorati da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità di Sistema Portuale valuterà, di volta in volta, l'autorizzazione all'utilizzo di spazi demaniali idonei alle attività didattiche e supporterà le iniziative promozionali del progetto. Dal canto suo, il Consorzio dei Pescatori garantirà il coordinamento delle attività formative e promuoverà, tra gli allievi e i partecipanti, la cultura della salvaguardia ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture portuali. "Un evento storico per l'intera comunità e la marineria di **Golfo Aranci** - aggiunge Andrea Viola, presidente del Consorzio dei Pescatori di **Golfo Aranci** - Un enorme ringraziamento va al Presidente della Adsp, Ing. Domenico Bagalà, per l'entusiasmo e la concretezza con cui ha sposato da subito questo progetto. Un importante segnale di vicinanza al settore che aiuterà i pescatori a guardare al futuro con più ottimismo". -Foto ufficio stampa Autorità Portuale- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



CAGLIARI (ITALPRESS) - " Con la firma di questo importante protocollo d'intesa, il porto di Golfo Aranci si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione dell'attività peschereccia sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione storico culturale radicata nel DNA della comunità locale. Un laboratorio di idee, cultura e tradizione che cercheremo di replicare anche negli altri porti dove la pesca rappresenta un ruolo chiave per la storia e l'economia". Lo dichiara Domenico Bagalà, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, commentando la firma del Protocollo d'intesa tra l'AdSP e il Consorzio dei Pescatori di Golfo Aranci a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, siglato nei giorni scorsi dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, sancisce l'avvio di una sinergica collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, alla promozione della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. La partnership si sviluppa secondo alcuni precisi punti chiave: il sostegno al ricambio generazionale nella professione; la valorizzazione del porto come luogo di formazione, tradizione e cultura marinara; la promozione della sicurezza delle attività svolte in ambito portuale; il sostegno al comparto della pesca; una maggiore integrazione e interazione tra AdSP e comunità marinara. Non ultimo, il riconoscimento del prezioso ruolo attivo del pescatore nella tutela e nella difesa del patrimonio marino; nella prevenzione dell'inquinamento negli specchi acqueei, ma anche, proprio grazie ad una presenza costante sul campo, nella salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture portuali. Gli ambiti di collaborazione saranno

"Cambusa condivisa", a Cagliari gli armatori aiutano i più bisognosi

Moby, Corsica Ferries e Costa hanno aderito all'appello dell'Authority CAGLIARI. Anche Moby ha aderito alla campagna di solidarietà per la cosiddetta "cambusa condivisa": ha aderito all'appello lanciato dall'Authority sarda guidata da **Domenico Bagalà**, dopo che l'avevano fatto Costa Crociere nello scalo di Cagliari e Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci. Da Olbia la compagnia della Balena Blu ha detto sì all'iniziativa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate e, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave "Legacy" sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Si tratta di beni di prima necessità che, come informa l'istituzione portuale cagliaritana, saranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli che la congregazione femminile sta portando avanti in territorio sardo: l'ente l'ha lanciata e i gruppi armatoriali l'hanno supportata con «particolare sensibilità e spirito di partecipazione». Nella nota dell'Authority si segnala che la donazione da Olbia, così come per gli altri porti, verrà portata avanti «con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale». Queste le parole di **Domenico Bagalà**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar di Sardegna: «Esprimo il mio personale apprezzamento a Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato "cambusa solidale"». Aggiungendo poi: «Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà». Così il commento di suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli: «Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità. I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà». Poi la religiosa tiene a sottolineare: «Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa».



Moby, Corsica Ferries e Costa hanno aderito all'appello dell'Authority CAGLIARI. Anche Moby ha aderito alla campagna di solidarietà per la cosiddetta "cambusa condivisa": ha aderito all'appello lanciato dall'Authority sarda guidata da Domenico Bagalà, dopo che l'avevano fatto Costa Crociere nello scalo di Cagliari e Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci. Da Olbia la compagnia della Balena Blu ha detto sì all'iniziativa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate e, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave "Legacy" sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Si tratta di beni di prima necessità che, come informa l'istituzione portuale cagliaritana, saranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli che la congregazione femminile sta portando avanti in territorio sardo: l'ente l'ha lanciata e i gruppi armatoriali l'hanno supportata con «particolare sensibilità e spirito di partecipazione». Nella nota dell'Authority si segnala che la donazione da Olbia, così come per gli altri porti, verrà portata avanti «con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale». Queste le parole di Domenico Bagalà, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar di Sardegna: «Esprimo il mio personale apprezzamento a Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato "cambusa solidale"». Aggiungendo poi: «Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà». Così il commento di suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli: «Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone

La "Cambusa Solidale" sbarca a Olbia: anche Moby risponde all'appello dell'AdSP

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opposti gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca un link in fondo a questa pagina o nel menu del sito per gestire o revocare il consenso nelle impostazioni della privacy e dei cookie. OLBIA. Dopo Costa Crociere nello scalo di Cagliari, Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci, anche la Moby risponde, da Olbia, all'invito dell'AdSP per la cambusa condivisa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate. Questa mattina, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave Legacy sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Beni di prima necessità che verranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli portate avanti dalla società femminile di vita apostolica nell'Isola. Un'iniziativa dall'alto valore umano e sociale, quella sostenuta dall'Ente e che, gradualmente, si sta diffondendo nei porti di competenza grazie alla particolare sensibilità e spirito di partecipazione dei gruppi armatoriali. La donazione odierna, così come per gli altri porti, verrà portata avanti con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale. "Esprimo il mio personale apprezzamento alla Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato cambusa solidale - dice **Domenico Bagalà**, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà". "Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità - dice Suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli - I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà. Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa" © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Olbia Notizie

La "Cambusa Solidale" sbarca a Olbia: anche Moby risponde all'appello dell'AdSP

03/23/2026 08:15

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opposti gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca un link in fondo a questa pagina o nel menu del sito per gestire o revocare il consenso nelle impostazioni della privacy e dei cookie. OLBIA. Dopo Costa Crociere nello scalo di Cagliari, Corsica Sardinia Ferries a Golfo Aranci, anche la Moby risponde, da Olbia, all'invito dell'AdSP per la cambusa condivisa a sostegno delle fasce più deboli delle comunità isolate. Questa mattina, allo scalo dell'Isola Bianca, dalla nave Legacy sono sbarcati 280 chili di prodotti alimentari destinati alla Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Beni di prima necessità che verranno distribuiti tra le numerose attività caritatevoli portate avanti dalla società femminile di vita apostolica nell'Isola. Un'iniziativa dall'alto valore umano e sociale, quella sostenuta dall'Ente e che, gradualmente, si sta diffondendo nei porti di competenza grazie alla particolare sensibilità e spirito di partecipazione dei gruppi armatoriali. La donazione odierna, così come per gli altri porti, verrà portata avanti con una cadenza e una varietà di prodotti di volta in volta stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale. "Esprimo il mio personale apprezzamento alla Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato cambusa solidale - dice **Domenico Bagalà**, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà". "Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità - dice Suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli - I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà. Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa" © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

stabilita in base alle esigenze dell'attività assistenziale. "Esprimo il mio personale apprezzamento alla Moby per aver accolto favorevolmente il nostro appello a sostenere questa importante iniziativa che abbiamo volutamente ribattezzato cambusa solidale - dice **Domenico Bagalà**, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tutti insieme stiamo pian piano ponendo le basi per un'azione sinergica e discreta a sostegno della purtroppo crescente fascia debole della comunità regionale sarda. L'auspicio è che questa iniziativa diventi una prassi comune per la diffusione capillare di benessere e solidarietà". "Con animo riconoscente accogliamo questo gesto di carità concreta, segno di attenzione e premura verso le numerose persone povere e fragili che bussano quotidianamente alle porte delle nostre comunità - dice Suor Caterina Bua, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli - I beni ricevuti saranno condivisi e ridistribuiti alle persone che incontriamo nei servizi già attivi nelle nostre numerose realtà. Quotidianamente le suore e i numerosi volontari cercando di rispondere ai loro bisogni con semplicità, rispetto e spirito di famiglia, riconoscendo in ciascuno un volto da accogliere e custodire. Ringraziamo di cuore quanti hanno reso possibile questa iniziativa: la carità, quando è vissuta insieme, diventa segno di comunione e speranza concreta per chi è nel bisogno. Auspichiamo che gesti come questo possano continuare a generare una rete di solidarietà sempre più viva e condivisa" © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Pesca tradizionale, firmato il protocollo tra AdSP e Consorzio di Golfo Aranci

Golfo Aranci - Rafforzare e tramandare la pesca professionale come patrimonio storico e identitario del territorio. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di **Golfo Aranci**, a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, firmato dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, segna l'avvio di una collaborazione istituzionale orientata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, con particolare attenzione ai temi della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Il protocollo punta a costruire un ponte tra tradizione e futuro attraverso alcune direttrici strategiche: il sostegno al ricambio generazionale nel settore, la valorizzazione del **porto** come luogo di formazione e cultura marinara, la promozione della sicurezza nelle attività portuali e il rafforzamento del comparto della pesca. Centrale anche il tema dell'integrazione tra Autorità portuale e comunità dei pescatori. Riconosciuto inoltre il ruolo attivo della figura del pescatore nella tutela dell'ambiente marino, nella prevenzione dell'inquinamento degli specchi acquei e nella salvaguardia delle infrastrutture portuali, grazie alla presenza costante in mare. Le attività previste saranno monitorate da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità portuale valuterà l'utilizzo di spazi demaniali per finalità didattiche e sosterrà le iniziative promozionali, mentre il Consorzio dei Pescatori si occuperà del coordinamento delle attività formative, promuovendo tra gli allievi la cultura della sostenibilità ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture. «Con la firma di questo protocollo - ha dichiarato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà - il **porto** di **Golfo Aranci** si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione della pesca sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione profondamente radicata nella comunità locale. Un laboratorio di idee e cultura che puntiamo a replicare anche in altri scali». Soddisfazione anche da parte del presidente del Consorzio, Andrea Viola: «Si tratta di un evento storico per la comunità e la marineria di **Golfo Aranci**. Un segnale concreto di vicinanza al settore che consentirà ai pescatori di guardare al futuro con maggiore fiducia».



Golfo Aranci – Rafforzare e tramandare la pesca professionale come patrimonio storico e identitario del territorio. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e il Consorzio dei Pescatori di Golfo Aranci, a sostegno dell'Accademia del Mare e della Pesca Tradizionale. L'accordo, firmato dai rispettivi presidenti, Domenico Bagalà e Andrea Viola, segna l'avvio di una collaborazione istituzionale orientata alla valorizzazione delle attività marittime tradizionali, con particolare attenzione ai temi della sicurezza in mare, della legalità e della sostenibilità ambientale. Il protocollo punta a costruire un ponte tra tradizione e futuro attraverso alcune direttrici strategiche: il sostegno al ricambio generazionale nel settore, la valorizzazione del porto come luogo di formazione e cultura marinara, la promozione della sicurezza nelle attività portuali e il rafforzamento del comparto della pesca. Centrale anche il tema dell'integrazione tra Autorità portuale e comunità dei pescatori. Riconosciuto inoltre il ruolo attivo della figura del pescatore nella tutela dell'ambiente marino, nella prevenzione dell'inquinamento degli specchi acquei e nella salvaguardia delle infrastrutture portuali, grazie alla presenza costante in mare. Le attività previste saranno monitorate da un apposito Comitato tecnico di coordinamento. L'Autorità portuale valuterà l'utilizzo di spazi demaniali per finalità didattiche e sosterrà le iniziative promozionali, mentre il Consorzio dei Pescatori si occuperà del coordinamento delle attività formative, promuovendo tra gli allievi la cultura della sostenibilità ambientale, della legalità e della corretta fruizione delle infrastrutture. «Con la firma di questo protocollo - ha dichiarato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà - il porto di Golfo Aranci si candida a diventare un modello di riferimento per la valorizzazione della pesca sostenibile e per la salvaguardia di una tradizione profondamente radicata nella comunità locale. Un

Licheri (M5s): "No al traffico di armi dal porto di Cagliari"

La senatrice: "Traffici in aperto contrasto con la nostra Costituzione. Serve responsabilità da parte del Governo" "Le notizie di nuovi invii di armi in partenza dal porto di Cagliari verso Paesi in conflitto destano forte preoccupazione". Lo afferma la senatrice M5S Sabrina Licheri, capogruppo in commissione Industria e attività produttive a Palazzo Madama commentando la notizia dei giorni scorsi della partenza di una nave carica di armi dal porto di Cagliari. "Questi traffici sono in aperto contrasto con la nostra stessa Costituzione", aggiunge. "Il porto di Cagliari è, di fatto, divenuto terminale di scambio di container, dove arrivano numerosi carichi di armi dalla RWM di Domusnovas e da Gioia Tauro dove è stata aperta un'inchiesta e, soprattutto, dopo che il Consiglio comunale ha detto no al transito e alla movimentazione di armi nello scalo della città. Ci troviamo in una situazione geopolitica estremamente delicata che richiede trasparenza e sicurezza soprattutto per le cittadine e i cittadini sardi. Non possiamo costringere i lavoratori a un ricatto occupazionale ", conclude la senatrice, "mentre là fuori infuriano conflitti dall'esito incerto. Serve responsabilità da parte di tutti, soprattutto dal governo che continua ad avere una posizione ambigua sul ruolo del nostro Paese in questa fase".



Cantieristica navale a Messina, i sindacati: rilancio strategico per economia e lavoro

ANTONELLA RUSSO

Fiom e Cgil chiedono investimenti e interventi politici: confronto pubblico il 25 marzo all'Università di Messina Rilanciare la cantieristica navale nel Messinese significa valorizzare una vocazione storica del territorio e generare nuove opportunità economiche e occupazionali. È la posizione espressa dalla Fiom CGIL siciliana e dalle strutture locali della CGIL, che sollecitano un impegno concreto della politica regionale e nazionale. È necessario che la politica regionale si faccia parte attiva con adeguati investimenti e un pressing sul governo nazionale affinché vengano messe in campo risorse per l'ammodernamento dei bacini, dei capannoni e delle attrezzature, dichiarano Francesco Foti, Daniele David e Pietro Patti. Attualmente il comparto nell'area messinese comprende quattro realtà industriali Palumbo Group, Cantiere Navale dello Stretto, Intermarine e Liberty Lines che impiegano complessivamente circa 1.300 lavoratori tra occupazione diretta e indotto. Le prospettive di sviluppo possono essere molto rilevanti, con ricadute significative sull'intera economia e sull'occupazione, ma servono piani e investimenti adeguati, aggiungono i rappresentanti sindacali. Il tema sarà al centro del dibattito Cantieristica navale ed economia del mare. Lo sviluppo industriale possibile per la città di Messina, in programma mercoledì 25 marzo alle ore 9.30 presso l'Aula Cannizzaro del rettorato dell'Università degli Studi di Messina. L'introduzione sarà affidata a Daniele David, mentre le conclusioni saranno curate dal segretario nazionale della Fiom, Samuele Lodi. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, il presidente dell'Autorità portuale dello Stretto Francesco Rizzo, il presidente di Sicindustria Messina Giuseppe Lupo, il docente universitario Nicola Quondamatteo, i candidati sindaci Federico Basile e Antonella Russo, oltre all'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo.

Dedalo Multimedia

Cantieristica navale a Messina, i sindacati: rilancio strategico per economia e lavoro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "DUNAREA DE JOS"
FACOLTÀ MEDICINA - ESTENSIONE DIDATTICA ENNA

RIAPERTURA ISCRIZIONI ANNO ACCADEMICO 2025/26
www.fondoproserpina.com - info@fproserpina.it - 0935 501977

03/23/2026 16:00 ANTONELLA RUSSO

Fiom e Cgil chiedono investimenti e interventi politici: confronto pubblico il 25 marzo all'Università di Messina Rilanciare la cantieristica navale nel Messinese significa valorizzare una vocazione storica del territorio e generare nuove opportunità economiche e occupazionali. È la posizione espressa dalla Fiom CGIL siciliana e dalle strutture locali della CGIL, che sollecitano un impegno concreto della politica regionale e nazionale. È necessario che la politica regionale si faccia parte attiva con adeguati investimenti e un pressing sul governo nazionale affinché vengano messe in campo risorse per l'ammodernamento dei bacini, dei capannoni e delle attrezzature", dichiarano Francesco Foti, Daniele David e Pietro Patti. Attualmente il comparto nell'area messinese comprende quattro realtà industriali - Palumbo Group, Cantiere Navale dello Stretto, Intermarine e Liberty Lines - che impiegano complessivamente circa 1.300 lavoratori tra occupazione diretta e indotto. "Le prospettive di sviluppo possono essere molto rilevanti, con ricadute significative sull'intera economia e sull'occupazione, ma servono piani e investimenti adeguati", aggiungono i rappresentanti sindacali. Il tema sarà al centro del dibattito "Cantieristica navale ed economia del mare. Lo sviluppo industriale possibile per la città di Messina", in programma mercoledì 25 marzo alle ore 9.30 presso l'Aula Cannizzaro del rettorato dell'Università degli Studi di Messina. L'introduzione sarà affidata a Daniele David, mentre le conclusioni saranno curate dal segretario nazionale della Fiom, Samuele Lodi. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, il presidente dell'Autorità portuale dello Stretto Francesco Rizzo, il presidente di Sicindustria Messina Giuseppe Lupo, il docente universitario Nicola Quondamatteo, i candidati sindaci Federico Basile e Antonella Russo, oltre all'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo.

Messina: cantieristica navale, Fiom Cgil chiede investimenti per rilancio. Mercoledì focus dibattito con la partecipazione dell'autorità portuale, di sindacalisti e rappresentanti delle istituzioni

Messina: cantieristica navale, Fiom Cgil chiede investimenti per rilancio. Mercoledì focus dibattito con la partecipazione dell'autorità portuale, di sindacalisti e rappresentanti delle istituzioni Messina, 23 marzo- Rilanciare la cantieristica navale nel messinese significa valorizzare una vocazione territoriale e dare impulso a economia e occupazione. Lo sostengono la Fiom Cgil siciliana e la Fiom e la Cgil di Messina, che chiedono alla politica regionale di farsi parte attiva- affermano i segretari generali Francesco Foti (Fion Sicilia), Daniele David (Fiom Messina) e Pietro Patti (Cgil Messina)- con adeguati investimenti e pressing sul governo nazionale affinché siano messe in campo risorse adeguate per l'ammodernamento dei bacini, dei capannoni e delle attrezzature. Oggi la cantieristica navale dell'area consta in 4 cantieri Palumbo, Cantiere dello Stretto, Intermarine, Liberty Lines- che contano complessivamente tra diretto e indotto 1.300 occupati. Le prospettive di sviluppo- secondo Foti, David e Patti- possono essere grandi se ci saranno adeguati piani e investimenti, con enormi ricadute sull'intera economia e sull'occupazione. Se ne parlerà mercoledì 25 marzo a Messina a partire dalle 9.30 presso l'Aula Cannizzaro del rettorato di Unime, nel corso di un dibattito sul tema Cantieristica navale ed economia del mare. Lo sviluppo industriale possibile per la città di Messina. L'introduzione sarà del segretario della Fiom di Messina, Daniele David e le conclusioni del segretario nazionale Fiom Samuele Lodi. Parteciperanno il presidente dell'Autorità portuale dello Stretto Francesco Rizzo, il presidente di Sicindustria Messina Giuseppe Lupo, il segretario generale della Fiom Cgil Sicilia, Francesco Foti, Nicola Quondamatteo docente dell'università di Trento, i candidati sindaci della città Federico Basile e Antonella Russo, il segretario della Cgil di Messina, Pietro Patti e l'assessore regionale alle attività produttive, Edy Tamajo. Visite:.



Messina. Addio all'ex negozio di mobili, studi sul terreno per estendere il lungomare del Ringo

L'Autorità di Sistema Portuale affida le indagini geologiche per la demolizione del capannone e la riqualificazione dell'area sul Viale della Libertà Da un lato il nuovo lungomare in Fiera , dall'altro il prolungamento di quello del Ringo.

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha firmato il decreto per l'avvio delle indagini tecniche propedeutiche alla demolizione di un vecchio manufatto demaniale in Viale della Libertà. Dallo sgombero alla demolizione L'intervento riguarda l'area di oltre 600 metri quadrati in passato occupata dalla società "Insieme S.r.l.", utilizzata per anni come esposizione e vendita di mobili . Dopo la decadenza della concessione e il completamento dello sgombero avvenuto nel 2023, l'Autorità Portuale ha ripreso il pieno possesso del sito con l'obiettivo abbattere il capannone esistente per fare spazio al verde. Il progetto, coordinato dal responsabile unico di progetto Salvatore Cuffaro, prevede un investimento complessivo di 580mila euro . L'idea alla base del Piano Regolatore Portuale è quella di creare uno spazio pubblico attrezzato che faccia da "ponte" tra la città e il mare, interfacciandosi con il polo museale di fronte e ricongiungendosi organicamente con la passeggiata del Ringo. Al

via le indagini geognostiche Il decreto firmato dal presidente Francesco Rizzo affida le indagini geognostiche preliminari al geologo Domenico Pontillo di Patti. Questi studi sono necessari per definire la natura del terreno e la sua risposta sismica prima di procedere con il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (Pfte) curato dall'ingegnere Carmelo Giannetto. Nello specifico, verranno fatte una prova penetrometrica per studiare la consistenza del sottosuolo e un'indagine sismica di tipo Masw (Analisi Multicanale delle Onde Superficiali) per classificare il suolo. Le operazioni hanno un costo di circa 3.200 euro e rappresentano il "via libera" tecnico per la successiva fase di cantierizzazione. Un polmone verde sul lungomare La trasformazione dell'area non sarà solo estetica ma anche funzionale. Il nuovo spazio sarà concepito come un luogo per il relax, il contatto con la natura e le attività ricreative, migliorando la qualità dell'aria e offrendo un nuovo punto di aggregazione sociale. L'intervento si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione del lungomare Boccetta-Annunziata , un piano strategico che punta a restituire ai messinesi il libero accesso alla costa, trasformando aree ex industriali o commerciali in disuso in un moderno lungomare sullo Stretto.

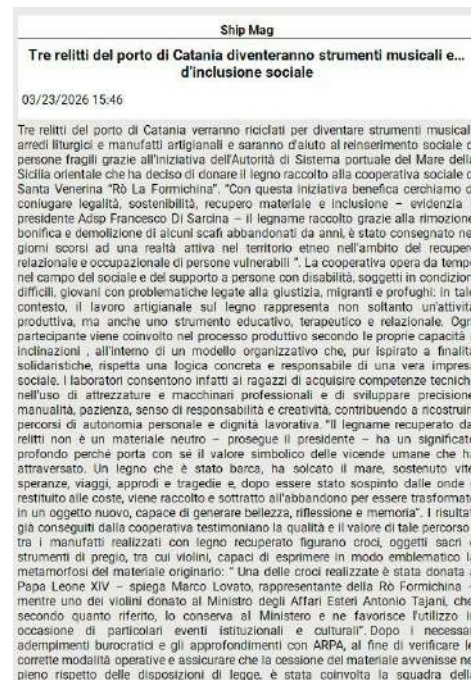


L'Autorità di Sistema Portuale affida le indagini geologiche per la demolizione del capannone e la riqualificazione dell'area sul Viale della Libertà Da un lato il nuovo lungomare in Fiera , dall'altro il prolungamento di quello del Ringo. L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha firmato il decreto per l'avvio delle indagini tecniche propedeutiche alla demolizione di un vecchio manufatto demaniale in Viale della Libertà. Dallo sgombero alla demolizione L'intervento riguarda l'area di oltre 600 metri quadrati in passato occupata dalla società "Insieme S.r.l.", utilizzata per anni come esposizione e vendita di mobili . Dopo la decadenza della concessione e il completamento dello sgombero avvenuto nel 2023, l'Autorità Portuale ha ripreso il pieno possesso del sito con l'obiettivo abbattere il capannone esistente per fare spazio al verde. Il progetto, coordinato dal responsabile unico di progetto Salvatore Cuffaro, prevede un investimento complessivo di 580mila euro . L'idea alla base del Piano Regolatore Portuale è quella di creare uno spazio pubblico attrezzato che faccia da "ponte" tra la città e il mare, interfacciandosi con il polo museale di fronte e ricongiungendosi organicamente con la passeggiata del Ringo. Al via le indagini geognostiche Il decreto firmato dal presidente Francesco Rizzo affida le indagini geognostiche preliminari al geologo Domenico Pontillo di Patti. Questi studi sono necessari per definire la natura del terreno e la sua risposta sismica prima di procedere con il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (Pfte) curato dall'ingegnere Carmelo Giannetto. Nello specifico, verranno fatte una prova penetrometrica per studiare la consistenza del sottosuolo e un'indagine sismica di tipo Masw (Analisi Multicanale delle Onde Superficiali) per classificare il suolo. Le

Tre relitti del porto di Catania diventeranno strumenti musicali e d'inclusione sociale

Tre relitti del **porto** di **Catania** verranno riciclati per diventare strumenti musicali, arredi liturgici e manufatti artigianali e saranno d'aiuto al reinserimento sociale di persone fragili grazie all'iniziativa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare della Sicilia orientale che ha deciso di donare il legno raccolto alla cooperativa sociale di Santa Venerina "Rò La Formichina". "Con questa iniziativa benefica cerchiamo di coniugare legalità, sostenibilità, recupero materiale e inclusione - evidenzia il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - il legname raccolto grazie alla rimozione, bonifica e demolizione di alcuni scafi abbandonati da anni, è stato consegnato nei giorni scorsi ad una realtà attiva nel territorio etneo nell'ambito del recupero relazionale e occupazionale di persone vulnerabili ". La cooperativa opera da tempo nel campo del sociale e del supporto a persone con disabilità, soggetti in condizioni difficili, giovani con problematiche legate alla giustizia, migranti e profughi: in tale contesto, il lavoro artigianale sul legno rappresenta non soltanto un'attività produttiva, ma anche uno strumento educativo, terapeutico e relazionale. Ogni partecipante viene coinvolto nel processo produttivo

secondo le proprie capacità e inclinazioni , all'interno di un modello organizzativo che, pur ispirato a finalità solidaristiche, rispetta una logica concreta e responsabile di una vera impresa sociale. I laboratori consentono infatti ai ragazzi di acquisire competenze tecniche nell'uso di attrezzature e macchinari professionali e di sviluppare precisione, manualità, pazienza, senso di responsabilità e creatività, contribuendo a ricostruire percorsi di autonomia personale e dignità lavorativa. "Il legname recuperato dai relitti non è un materiale neutro - prosegue il presidente - ha un significato profondo perché porta con sé il valore simbolico delle vicende umane che ha attraversato. Un legno che è stato barca, ha solcato il mare, sostenuto vite, speranze, viaggi, approdi e tragedie e, dopo essere stato sospinto dalle onde e restituito alle coste, viene raccolto e sottratto all'abbandono per essere trasformato in un oggetto nuovo, capace di generare bellezza, riflessione e memoria". I risultati già conseguiti dalla cooperativa testimoniano la qualità e il valore di tale percorso : tra i manufatti realizzati con legno recuperato figurano croci, oggetti sacri e strumenti di pregio, tra cui violini, capaci di esprimere in modo emblematico la metamorfosi del materiale originario: " Una delle croci realizzate è stata donata a Papa Leone XIV - spiega Marco Lovato, rappresentante della Rò Formichina - mentre uno dei violini donato al Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, che, secondo quanto riferito, lo conserva al Ministero e ne favorisce l'utilizzo in occasione di particolari eventi istituzionali e culturali". Dopo i necessari adempimenti burocratici e gli approfondimenti con ARPA, al fine di verificare le corrette modalità operative e assicurare che la cessione del materiale avvenisse nel pieno



Ship Mag

Catania

rispetto delle disposizioni di legge, è stata coinvolta la squadra della falegnameria Alberto Pennisi, collaboratore della cooperativa per la lavorazione artigianale e il trasporto del materiale che ora prenderà nuova vita.

Grande successo per l'incontro di Insieme su Siracusa, la città e il mare

Si è svolto sabato mattina, all'Urban Center di Siracusa, il convegno promosso dall'associazione Insieme dal titolo "Siracusa, la città e il mare", un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Oggi non siamo qui per parlare genericamente di mare ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa. Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come nemico fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente Francesco Di Sarcina possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi complessi e da un porto che rappresenta un unicum storico, e ha ricordato il progetto della Ciclovia della Magna Grecia, che collegherà le Calabrie a Pozzallo passando anche dal territorio siracusano. Secondo il docente, i due terzi delle aree che saranno riqualificate dall'Autorità di sistema portuale diventeranno spazi di fruizione pubblica, consegnando finalmente a Siracusa una grande piazza sul mare con una stazione marittima all'altezza di una grande città; la greenway, ha sottolineato, sarà una vera infrastruttura, una piccola autostrada ciclabile e pedonale, che potrà trovare un impulso decisivo proprio nella nuova stazione marittima e potrà dialogare anche con le funzioni dell'Aeronautica. Nel corso dei lavori è intervenuto in collegamento anche Giulio Segurini, cofondatore della startup STRADAi che ha illustrato le potenzialità dei droni nel settore dei trasporti e della logistica, con particolare riferimento alla digitalizzazione dello spazio aereo a bassa quota: identificazione delle reti, mappe e quote di volo, autorizzazioni e gestione del traffico. I droni, è stato spiegato,



09/23/2026 11:03

Si è svolto sabato mattina, all'Urban Center di Siracusa, il convegno promosso dall'associazione "Insieme" dal titolo "Siracusa, la città e il mare", un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. "Oggi non siamo qui per parlare genericamente di mare - ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli - ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa." Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come "nemico" fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente Francesco Di Sarcina possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi complessi e da un porto che rappresenta un

Blog Sicilia

Augusta

possono contribuire alla sicurezza e al controllo delle infrastrutture con ispezioni portuali, analisi dei campioni di petrolio, monitoraggio della qualità delle acque e supporto alla logistica dell'ultimo miglio, in collaborazione con le autorità portuali competenti. Il presidente della Lega Navale Italiana sezione di Siracusa, ing. Sebastiano Floridia, ha posto l'accento sul valore educativo e culturale del contatto diretto con il mare, ricordando il ruolo dell'ente soggetto privato sotto l'egida del Ministero competente nella diffusione della cultura marinara. Sono state richiamate in particolare le attività di divulgazione nelle scuole, dove ancora oggi, è stato evidenziato, la maggior parte dei bambini non ha mai messo piede su un gommone, e si è sottolineato come le scelte urbanistiche compiute cinquant'anni fa abbiano spesso creato muri e cancelli che ostacolano l'accesso al mare, rendendo oggi necessario un percorso di riapertura fisica e simbolica. Tra gli interventi anche quello dell'avv. Giovanni Randazzo, presidente dell'associazione Porto di Siracusa Anna Maria Lepik, realtà impegnata nella salvaguardia e valorizzazione delle aree portuali siracusane. Randazzo ha richiamato l'attenzione sul futuro del waterfront di via Elorina e, più in generale, sulle aree strategiche del Porto Grande, sottolineando la necessità di una visione condivisa tra istituzioni, associazioni e cittadini per scongiurare usi impropri e cogliere appieno le opportunità legate alla riqualificazione dell'ex idroscalo e degli affacci a mare oggi poco accessibili. Francesco Diana, per Confcommercio, ha ricordato come Siracusa sia nata dal mare e grazie al mare sia diventata grande, prima che scelte sbagliate ne allontanassero progressivamente le funzioni e le attività. L'ingresso di Siracusa nell'Autorità di sistema portuale ha rimarcato è stata una scelta condivisa e positiva: consentirà di avere una stazione marittima, spazi portuali riorganizzati e una struttura finalmente degna di questo nome, aprendo la strada a un traffico crocieristico fatto di navi meno grandi ma più lussuose, senza timore di competere con i giganti del mare. Nel corso del convegno è stato più volte sottolineato il ruolo del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Francesco Di Sarcina, collocato all'incrocio tra le esigenze delle comunità locali e il quadro normativo nazionale, ricordando che l'Autorità è tenuta a rispettare leggi e regolamenti ministeriali e non può privilegiare le sensibilità di un territorio a scapito di altri. Il presidente ha ribadito che voltare le spalle al mare, a Siracusa, non è più possibile e che obiettivo del sistema portuale è fare squadra, governando e accompagnando i processi, talvolta anche frenando iniziative non coerenti con la vocazione dei singoli scali. Ha ricordato come, nell'ultimo anno, i porti di Augusta e Pozzallo abbiano sfiorato i 100 mila tir, e ha definito il terminal di Siracusa un patrimonio per tutta la Sicilia orientale, all'interno di un sistema famiglia di quattro porti cui va riconosciuta una vocazione naturale specifica. Per Siracusa, ha spiegato Di Sarcina, la parola chiave è integrazione: integrazione con la città, come avviene a Catania, dove il porto è a pieno titolo attività lavorativa e produttiva; integrazione con le altre realtà del sistema, evitando concorrenze improduttive e puntando su un equilibrio tra funzioni portuali e fruizione turistica. Le attività da sviluppare a Siracusa saranno principalmente legate al turismo, mentre la componente commerciale resterà più concentrata su Augusta; il bacino delle escursioni, per

Blog Sicilia

Augusta

entrambe, è la Sicilia orientale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema del diporto, considerato strategico per il futuro del porto e della città, e alla possibilità di ripristinare il collegamento con Malta, opportunità ritenuta interessante a condizione di uno studio accurato della fattibilità. Di Sarcina ha sottolineato come la qualità della progettazione possa togliere brutti pensieri al territorio, ricordando che l'attività diportistica non va né compressa né soppressa, ma accompagnata all'interno di un quadro giuridico chiaro: al momento, infatti, il nodo delle concessioni è all'attenzione della magistratura amministrativa, e occorre avere il cielo limpido per assumere decisioni complesse. Capitolo centrale del convegno è stato quello della più volte citata stazione marittima: oggi, è stato evidenziato, non ha senso parlare di grandi numeri turistici se il passeggero, abituato a terminal moderni, sbarca a Siracusa nel nulla assoluto. Per questo l'Autorità di sistema portuale ha destinato al porto di Siracusa una parte rilevante delle risorse generate dal sistema: 35 milioni di euro per due operazioni principali, la riqualificazione del molo Sant'Antonio e del magazzino esistente, oggetto di una gara da 9 milioni di euro, in accordo con la Soprintendenza. Per i lavori sul magazzino sono pervenute 31 offerte e l'avvio del cantiere è previsto entro due mesi; in parallelo è stato bandito un concorso di architettura per ridisegnare l'involucro esterno dell'edificio, a cui hanno risposto 39 gruppi di progettazione, con una commissione che vede coinvolte anche le istituzioni del territorio. Questa giornata ha dimostrato che Siracusa ha voglia di discutere con serietà del proprio rapporto con il mare e con il porto, mettendo insieme competenze diverse e sensibilità plurali, ha dichiarato Giovanni Cafeo, presidente onorario di Insieme. Il nostro impegno ha aggiunto è continuare a creare occasioni di confronto in cui la politica sappia ascoltare tecnici, associazioni e operatori economici, trasformando le idee emerse in scelte concrete per la città. Sulla stessa linea il presidente dell'associazione Insieme, Salvo Cannata, che ha espresso grande soddisfazione per la partecipazione e per il livello del dibattito: Il convegno di oggi non è un punto di arrivo ma un punto di partenza: continueremo a lavorare perché Siracusa torni davvero a essere una città di mare, aperta, accessibile e capace di fare del porto un motore di sviluppo e di qualità della vita per tutti i cittadini. L'associazione Insieme annuncia che i contenuti emersi nel corso dell'incontro costituiranno la base per ulteriori momenti di approfondimento e di proposta sul rapporto tra Siracusa, il suo porto e il mare, con l'obiettivo di trasformare idee e visioni in scelte concrete a beneficio della comunità. Questo contenuto è stato disposto da un utente della community di BlogSicilia, collaboratore, ufficio stampa, giornalista, editor o lettore del nostro giornale. Il responsabile della pubblicazione è esclusivamente il suo autore. Se hai richieste di approfondimento o di rettifica ed ogni altra osservazione su questo contenuto non esitare a contattare la redazione o il nostro community manager.

New Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Fermate due navi a Palermo e Trapani, sanzioni oltre i 20mila euro

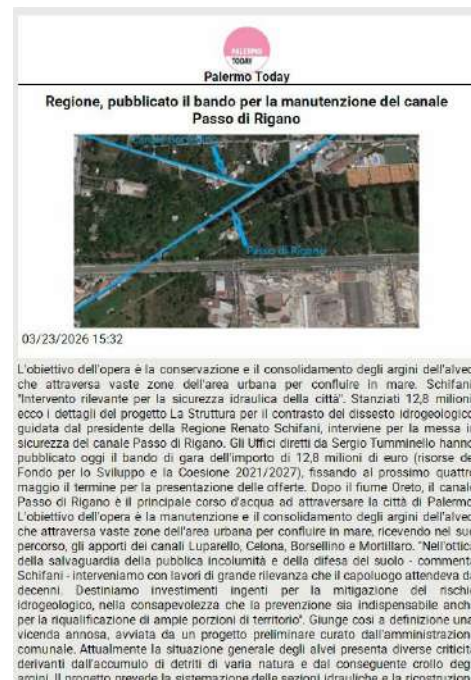
SICILIA - Sono state fermate , da parte della direzione marittima della Sicilia occidentale due navi straniere al largo di **Palermo** e Trapani . L'intervento, con sanzioni superiori ai 20mila euro , è stato giustificato dalle procedure previste dal Memorandum di Parigi del 1982 Fermate due navi nei porti di Trapani e **Palermo** Il primo dei due fermi è scattato al largo del **porto** di Trapani , nei confronti di una nave liberiana con equipaggio di nazionalità mista . L'imbarcazione poi, dalle oltre 8mila tonnellate di stazza e i 130 metri di lunghezza , è stata scoperta avere diverse carenze sul piano della sicurezza Conferma di tale mancanza nei sistemi di sicurezza, poi, anche l' insufficiente preparazione da parte dell'equipaggio nella gestione dell'emergenza . A provare quanto dichiarato l'esito di un'esercitazione antincendio Bloccata un'imbarcazione con bandiera Antigua & Barbuda a **Palermo** Il secondo intervento, invece, si è svolto nel **porto** di **Palermo** , verso una nave di Antigua & Barbuda anch'essa con nazionalità mista a bordo. La nave, stavolta con una stazza di oltre settemila tonnellate e una lunghezza di circa 120 metri , ha riscontrato avere 12 carenze relativamente al mancato funzionamento dei piani d'emergenza Ad emergere anche un' anomalia del Voyage Data Recorder , l'apparecchio conosciuto anche come " scatola nera " e registratore di tutti i dati di navigazione. L' imbarcazione non potrà dunque ripartire in mare, almeno finché l' armatore non avrà provveduto a risolvere le diverse criticità emerse dalla squadra ispettiva della guardia costiera di **Palermo**.



Regione, pubblicato il bando per la manutenzione del canale Passo di Rigano

L'obiettivo dell'opera è la conservazione e il consolidamento degli argini dell'alveo, che attraversa vaste zone dell'area urbana per confluire in mare. Schifani: "Intervento rilevante per la sicurezza idraulica della città". Stanziati 12,8 milioni: ecco i dettagli del progetto La Struttura per il contrasto del dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Renato Schifani, interviene per la messa in sicurezza del canale Passo di Rigano. Gli Uffici diretti da Sergio Tumminello hanno pubblicato oggi il bando di gara dell'importo di 12,8 milioni di euro (risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027), fissando al prossimo quattro maggio il termine per la presentazione delle offerte. Dopo il fiume Oreto, il canale Passo di Rigano è il principale corso d'acqua ad attraversare la città di Palermo. L'obiettivo dell'opera è la manutenzione e il consolidamento degli argini dell'alveo, che attraversa vaste zone dell'area urbana per confluire in mare, ricevendo nel suo percorso, gli apporti dei canali Luparello, Celona, Borsellino e Mortillaro. "Nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e della difesa del suolo - commenta Schifani - interveniamo con lavori di grande rilevanza che il

capoluogo attendeva da decenni. Destiniamo investimenti ingenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, nella consapevolezza che la prevenzione sia indispensabile anche per la riqualificazione di ampie porzioni di territorio". Giunge così a definizione una vicenda annosa, avviata da un progetto preliminare curato dall'amministrazione comunale. Attualmente la situazione generale degli alvei presenta diverse criticità derivanti dall'accumulo di detriti di varia natura e dal conseguente crollo degli argini. Il progetto prevede la sistemazione delle sezioni idrauliche e la ricostruzione delle sponde e delle spallette, mediante rifacimento delle parti rovinare. L'opera consentirà il raggiungimento delle condizioni ottimali di sicurezza idraulica dei canali, assicurando il recapito sicuro delle acque piovane provenienti dal sistema fognario cittadino. La progettazione prevede la messa in sicurezza delle sezioni idrauliche con l'asportazione del materiale in eccesso e la ricostruzione delle sponde e delle spallette con l'eventuale rifacimento dei tratti rovinati. Tra le misure previste anche la realizzazione di un manufatto scolmatore lungo il canale Luparello, per convogliare le acque in esubero in un bacino di laminazione. Obiettivo dell'opera Risanamento strutturale dei tratti dei canali che compongono il sistema e che presentano ammaloramenti per la vetustà e per uno stato prolungato di abbandono e di interventi di manutenzione. Si tratta di interventi di messa in sicurezza indicati nel Documento di indirizzo alla Progettazione (Dip) del maggio 2019. Prevista la realizzazione di un manufatto scolmatore e di un bacino di laminazione con lo scopo di mitigare il rischio idraulico. Con riferimento alla suddivisione operata nel Piano di assetto idrogeologico (Pai), il sistema Passo di Rigano ricade nell'area territoriale tra il bacino



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

del fiume Oreto e Punta Raisi (040). Il canale Passo di Rigano costituisce l'asta idrografica principale della rete di drenaggio che si sviluppa in un ampio settore della zona nord-occidentale del territorio della città di Palermo e raccoglie le acque drenate, nell'ordine da monte verso Valle, dal Canale Luparello, dal Canale Borsellino, dal Canale Celona e dal Canale Mortillaro. Il tratto a valle di quest'ultima confluenza costituisce di fatto il canale emissario che si sviluppa in ambito urbano sino allo sbocco, localizzato all'interno dei Cantieri Navali nel **porto** industriale di Palermo. Gli interventi di manutenzione straordinaria relativi alla pulizia dei canali verrà esteso all'intero reticolo idrografico del sistema Passo di Rigano costituito dai canali, sia a cielo aperto sia coperti, che si sviluppano sino alla sezione localizzata all'inizio della via Principe di Paternò, poco a valle dell'attraversamento di viale Regione Siciliana sul canale Passo di Rigano, immediatamente a valle della confluenza del canale Mortillaro. Per gli interventi di ripristino connessi al rivestimento verranno utilizzati i materiali originari, al fine di preservare il valore etno-antropologico che lo connota come bene culturale, legato all'evoluzione urbanistica della città di Palermo. Le opere in progetto Gli interventi, i lavori e le opere previste nel progetto esecutivo degli "Interventi di manutenzione canali di maltempo e sistemazione degli argini del Canale Passo Rigano nel Comune di Palermo", possono essere distinti in due categorie. La manutenzione straordinaria dei canali di maltempo ha comportato la previsione di lavori di pulizia e ripristino strutturale e funzionale dei canali del sistema Passo di Rigano, con lo scopo di recuperare l'efficienza idraulica e la sicurezza strutturale. La previsione di nuove opere sul canale Luparello, in particolare la realizzazione di una cassa di espansione, è finalizzata al conseguimento di una efficace protezione idraulica dello stesso Sistema Passo di Rigano a valle, e quindi del territorio densamente urbanizzato da esso attraversato, con lo scopo di esercitare, per quanto possibile, un controllo sia delle portate idriche che del trasporto solido in occasione delle piene, diminuendo così il carico idraulico gravante sul sistema a valle. Tra le nuove opere in progetto sono comprese quelle volte alla più efficace intercettazione dei deflussi che dovessero raggiungere le superfici stradali a al loro conferimento al canale Luparello. Interventi di manutenzione straordinaria Gli interventi di manutenzione straordinaria dei canali di maltempo del sistema Passo di Rigano sono previsti allo scopo di ripristinare l'efficienza idraulica di opere esistenti, compatibilmente con le condizioni in cui in atto versano gli stessi canali e le aree urbane a essi più prossime. Lo studio di tali condizioni ha costituito il presupposto per la individuazione di dettaglio delle lavorazioni da effettuare per ciascuno dei tratti di canali, a cielo aperto e coperti. Sono state effettuate attività di rilievo con sopralluoghi e misurazioni, che hanno riguardato anche i sistemi di convogliamento verso i canali dei deflussi superficiali di origine meteorica. Si è preso atto, in questa fase, che la progressiva copertura dei canali, realizzata con il progredire della urbanizzazione che ha relegato sotto la nuova viabilità il tracciato di tali vie d'acqua, è avvenuta senza che si realizzassero i necessari accessi per consentire ordinarie e sicure operazioni di ispezione e, ove necessario, di manutenzione. Le condizioni attuali riscontrate nel

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

corso dei sopralluoghi testimoniano il lungo periodo di abbandono che tuttora perdura, evidenziate sotto tutti gli aspetti possibili. È stato riscontrato un diffuso degrado strutturale sia nei tratti tombati, con ampie superfici che evidenziano l'ammaloramento degli elementi portanti, sia nei tratti a cielo aperto, nei quali al degrado degli elementi strutturali si somma il degrado degli originari rivestimenti in pietra di Billiemi. Pulizia dei canali Il progetto prevede la effettuazione degli interventi di pulizia dei canali del sistema Passo di Rigano. Più in dettaglio, gli interventi di pulizia sono estesi a tutti i canali secondari (Luparello, Borsellino, Celona, Mortillaro) e al canale Passo di Rigano sino alla sezione di confluenza in quest'ultimo del canale Mortillaro. Tale sezione è localizzata all'inizio della via Principe di Paternò, poco a valle dell'attraversamento del viale Regione Siciliana sul canale Passo di Rigano. La pulizia prevista lungo il canale Luparello è estesa anche al ramo secondario "Acqua Baida" proveniente da sud, dal tombino stradale di via Falconara all'altezza della via Francesco da Picciano sino alla sua confluenza nel canale Luparello. Complessivamente, si prevede di effettuare la pulizia dei canali per uno sviluppo complessivo poco maggiore di 12 chilometri.

Guardia Costiera, controlli nei porti: fermate due navi straniere tra Palermo e Trapani

Proseguono i controlli della Guardia Costiera nei porti della Sicilia occidentale. Dall'inizio del 2026, l'attività ispettiva condotta dai nuclei Port State Control della Direzione Marittima ha portato al fermo di due navi straniere e all'elevazione di sanzioni per oltre 20mila euro, nell'ambito delle verifiche sulla sicurezza della navigazione e sulla tutela dell'ambiente marino. Due navi fermate per gravi carenze. Il primo intervento risale al 27 gennaio nel **porto** di Trapani, dove è stata fermata una nave battente bandiera liberiana, lunga circa 130 metri e con una stazza superiore alle ottomila tonnellate. Durante l'ispezione sono emerse diverse criticità legate ai sistemi di emergenza, risultati non funzionanti o non adeguati a garantire la sicurezza in caso di blackout. A preoccupare gli ispettori è stata anche la preparazione dell'equipaggio, giudicata insufficiente durante una simulazione antincendio. Le carenze riscontrate hanno reso necessario il fermo immediato dell'unità, secondo quanto previsto dalle normative internazionali. Il secondo caso è stato registrato il 22 marzo nel **porto** di Palermo. Anche in questo caso si trattava di una nave straniera, battente bandiera Antigua & Barbuda, lunga circa 120 metri e con una stazza superiore alle settemila tonnellate. Problemi alla "scatola nera" e sistemi di sicurezza. Nel corso dei controlli effettuati a Palermo, gli ispettori hanno individuato ben dodici irregolarità. Tra queste, oltre ai malfunzionamenti dei sistemi di emergenza e alla scarsa preparazione dell'equipaggio, è emerso anche un problema al Voyage Data Recorder, la cosiddetta "scatola nera" della nave. Si tratta di uno strumento fondamentale, perché registra tutti i dati di navigazione e consente di ricostruire eventuali incidenti in mare. Il suo mancato funzionamento rappresenta una grave violazione delle norme di sicurezza. La nave resterà ferma in **porto** fino a quando l'armatore non avrà risolto tutte le criticità segnalate. Solo dopo una nuova ispezione con esito positivo potrà essere autorizzata a riprendere la navigazione. Sanzioni e controlli sui rifiuti. L'attività della Guardia Costiera non si è limitata alla sicurezza delle navi, ma ha riguardato anche la tutela ambientale. Dall'inizio dell'anno, due unità straniere sono state sanzionate per violazioni della normativa europea sulla gestione dei rifiuti prodotti a bordo. Le navi avevano comunicato quantità di rifiuti inferiori rispetto a quelle effettivamente presenti a bordo, in contrasto con le disposizioni che impongono la dichiarazione preventiva prima dell'arrivo in **porto**. Nel complesso, le irregolarità riscontrate hanno portato all'emissione di sanzioni amministrative per oltre 20mila euro. Sicurezza in mare e contrasto alle navi irregolari. I controlli rientrano nelle attività ordinarie svolte dalla Guardia Costiera per contrastare il fenomeno delle cosiddette navi "sub-standard", ovvero unità che non rispettano gli standard internazionali in materia di sicurezza e tutela ambientale. Le ispezioni, effettuate



da team specializzati, hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza della navigazione, proteggere gli equipaggi e salvaguardare la vita umana in mare. Allo stesso tempo, rappresentano uno strumento fondamentale per prevenire rischi di inquinamento e proteggere l'ambiente marino e costiero. L'attività di controllo proseguirà anche nei prossimi mesi, con verifiche sempre più mirate nei porti siciliani, a tutela della sicurezza e della legalità nel traffico marittimo internazionale.

New Sicilia

Trapani

Trapani, 500 ricci di mare sequestrati: pescati oltre i limiti, scatta multa da 2mila euro

TRAPANI - Sequestrati 500 esemplari di ricci di mare durante un'operazione della Capitaneria di **Porto** di **Trapani**. Il controllo è avvenuto nello specchio d'acqua antistante l'imboccatura del **porto**, dove i militari hanno intercettato un'unità da diporto con a bordo il pescato illegale. Quantità dieci volte superiore al consentito. Il diportista, un uomo del posto, deteneva ricci pescati in apnea in quantità dieci volte superiore al limite consentito. La normativa prevede infatti che: la pesca sportiva avvenga solo manualmente in apnea il limite massimo sia di 50 esemplari al giorno per persona. Molti esemplari sotto misura. Dai controlli effettuati, è emerso che gran parte dei ricci sequestrati aveva dimensioni inferiori alla soglia minima prevista dalla legge, fissata in 7 centimetri di diametro. Ricci rigettati in mare e sanzione. Poiché ancora vivi, i ricci sono stati reimmessi in mare per salvaguardare l'ecosistema. Al diportista è stata contestata una violazione amministrativa con una sanzione di 2mila euro, ai sensi del Decreto Ministeriale del 12 gennaio 1995. Tutela di una specie fondamentale. Il riccio di mare è considerato un organismo essenziale per l'equilibrio marino, grazie alla sua funzione di pulizia dei fondali. Per questo motivo, la normativa impone anche il divieto assoluto di pesca nei mesi di maggio e giugno, periodo cruciale per la riproduzione. Controlli continui lungo la costa. L'operazione rientra nelle attività quotidiane di vigilanza della Guardia Costiera lungo il compartimento marittimo di **Trapani**, che comprende anche le Egadi e Pantelleria. Un'attività costante, svolta sia di giorno che di notte, per garantire legalità e tutela dell'ambiente marino.



Trapani Oggi

Trapani

Trapani: sequestrati 500 esemplari di ricci di mare

La guardia costiera li ha rinvenuti a bordo di un natante **Trapani** - Personale dipendente della M/V CP 770, sotto il coordinamento della sala operativa della Capitaneria di **porto** del capoluogo ha concluso un'operazione di polizia marittima sequestrando 500 esemplari di riccio di mare a bordo di un'unità da diporto nel tratto di mare antistante l'imboccatura del **porto** di **Trapani**. I militari della Guardia Costiera, nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, hanno intercettato un diportista trapanese che deteneva a bordo una quantità di esemplari di riccio di mare, pescati in apnea, 10 volte superiore a quanto consentito della norma che disciplina la pesca del riccio di mare. La pesca sportiva del riccio di mare può essere, infatti, praticata soltanto in apnea manualmente ed è assolutamente vietato il prelievo giornaliero di più di 50 esemplari di ricci per pescatore sportivo; la norma prevede, anche, il divieto assoluto di pesca del prelibato riccio di mare durante i mesi di maggio e giugno per dare la possibilità alla specie di potersi riprodurre sotto costa.



Portuali e marittimi: ci sono anche le donne

Lavorare nei porti, tra logistica e movimentazione, oppure sulle navi, non è un'attività per soli uomini. I dati dimostrano che le donne stanno aumentando, anche se non nelle posizioni apicali, come racconta il primo libro che analizza il comparto portuale e marittimo in un'ottica di genere. Raccontare il lavoro nei porti come possibilità per le donne. La parità di genere tra portuali e marittimi. Quanto pesano i porti sul PIL. La segregazione delle donne nel settore portuale. Mancano dati disaggregati nell'ambito marittimo. Il problema dei numeri che riguardano le donne. Lavorare nei porti: un'opportunità per le donne. L'assenza di role model incide sulla scelta del lavoro nelle giovani. E poi ci sono le donne nella pesca. Le nuove imprenditrici della pesca. Cooperative con un'ottica di genere. Se c'è uno stereotipo tra i più resistenti che gira intorno al lavoro delle donne, è quello che le esclude dai porti e dal settore marittimo in generale. Non sarebbe femminile comandare una nave, lavorare su un peschereccio oppure movimentare merci nel porto o lavorare nella pesca e nelle attività di commercio, produzione e lavorazione del pesce. Raccontare il lavoro nei porti come possibilità per le donne. Un ambito di lavoro, quello portuale e marittimo

che, finché non viene raccontato come possibile conquista anche femminile, dove le donne non solo sono accolte ma anche necessarie, grazie alle loro competenze, resterà appannaggio degli uomini. Perché, si sa, chi detiene il potere, fatica pure a lasciarlo. Certo che per noi, cresciuti come siamo a pane e bastoncini del capitano, costruire un immaginario diverso non è facile. Eppure è possibile, oltre che opportuno. Di sicuro, non ci guadagneremmo solo in termini di equità e inclusione, ma anche in termini più concretamente economici. Includendo le donne nelle attività portuali e marittime, l'intera economia mondiale sarebbe avvantaggiata. La parità di genere tra portuali e marittimi. Ne è convinta, dati alla mano, Barbara Bonciani, sociologa presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del sapere dell'Università di Pisa, autrice del libro *Portuali e marittime*, perché no? Il divario di genere nei porti italiani (ed. Franco Angeli), il primo libro in Italia che analizza, in modo scientifico, la disparità di genere nei comparti portuale e marittimo. Un libro che rappresenta l'evoluzione di un primo progetto, *Il porto delle donne*, nato nel 2023 a Livorno, proprio per dare voce alla presenza femminile nel campo marittimo attraverso una mostra fotografica, un convegno, interviste, un murale e attività nelle scuole. Il murale di Livorno realizzato nell'ambito del progetto *Il porto delle donne* nel 2023. Il comparto marittimo e portuale è un tema trascurato, invece ha un grosso peso nell'economia mondiale. Spiega la sociologa: « Il 90% del commercio mondiale in termini di volume e il 70% in termini di valore avviene via mare. I porti in Italia svolgono un ruolo cruciale nel panorama economico del Paese, facilitando il commercio internazionale, migliorando lo sviluppo regionale e contribuendo in



Donna Moderna

Focus

modo significativo al PIL nazionale. Quanto pesano i porti sul PIL «Il rapporto Unioncamere del 2024 sull'economia del mare prosegue la professoressa Bonciani attribuisce al sistema marittimo un valore aggiunto complessivo di circa 64,7 miliardi, pari a circa il 3,7% del Pil e una occupazione di 1 milione di addetti (il 4% dell'occupazione italiana). Restrungendo il campo alle attività di trasporto marittimo e di cantieristica, ovvero le attività più specifiche dei porti, arriviamo a un valore aggiunto pari a 21,4 miliardi di Euro, cioè circa l'1,2% del PIL, e 260 mila occupati, cioè l'1% dell'occupazione». La segregazione delle donne nel settore portuale Eppure, la segregazione professionale delle donne in questi settori è ancora molto significativa. « Le donne impiegate nelle imprese portuali costituiscono il 6,3% della forza lavoro complessiva. In queste imprese, solo sei lavoratrici su cento sono donne : nei terminal, nella logistica e nel magazzinaggio. Nelle autorità di sistema portuale, invece, le donne raggiungono il 46 per cento anche se resta il deficit nelle posizioni apicali. Salendo infatti nella governance portuale, solo due donne sono presidenti delle autorità portuali. Una vergogna, perché invece le donne sono molto preparate ». Le donne però si stanno organizzando. E siccome fare rete è una loro grande prerogativa, hanno creato network come WISTA Italy , che promuove la diversità nei settori marittimo, commerciale e logistico. Oppure Women in Transport, che riporta come la rappresentanza femminile ai vertici di settore sia aumentata dal 26% nel 2023 al 36% nel 2025. Ma c'è ancora molto da fare. Mancano dati disaggregati nell'ambito marittimo Non abbiamo notizie invece sulla presenza femminile in ambito marittimo. Sappiamo che a livello mondiale il numero delle donne imbarcate non arriva al 2% della forza lavoro complessiva. «Nel nostro Paese, l'ultimo censimento realizzato da Cnel e Inps nel 2019 ha fornito il numero ufficiale di personale marittimo pari a 35.983 unità, di cui 27.866 imbarcati e il resto personale di terra. Tuttavia, il dato non è stato disaggregato per genere, per cui non abbiamo nessuna cognizione di quante donne ci siano sul totale dichiarato ». Il problema dei numeri che riguardano le donne Cosa significa non sapere quante donne lavorano in questo settore? Vuol dire non dare loro rappresentazione, come se non esistessero. Quindi diventa poi difficile orientare azioni politiche e sociali e migliorare la loro condizione e quella delle loro famiglie. Un problema a livello mondiale, come denuncia un nuovo studio pubblicato dalla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) , in collaborazione con la Divisione Pesca e Acquacoltura della FAO. «I dati sul contributo delle donne alla pesca si legge su pesceinrete.com sono limitati in tutto il mondo, poiché le donne spesso svolgono compiti dietro le quinte per sostenere le imprese di pesca familiari ad esempio, riparare le reti, pulire il pesce o tenere la contabilità che possono essere difficili da catturare nelle statistiche ufficiali. Inoltre, quando le statistiche coprono le attività lungo l'intera catena del valore, raramente vengono riportate separatamente per genere. Lavorare nei porti: un'opportunità per le donne Abituati come siamo a immaginare il lavoro al porto come un'attività di pura forza fisica, facciamo fatica a immaginare opportunità al femminile. Invece le cose stanno cambiando grazie anche alla tecnologia: «Gruiste, smarcartici, addette al rizzaggio e

Donna Moderna

Focus

derizzaggio, direttrici di macchina, capitane: tutti lavori che oggi possono fare anche le donne, senza contare le aree legate alla gestione ambientale, all'energia rinnovabile, alla digitalizzazione e alla logistica sostenibile. Con l'adozione di tecnologie verdi come sistemi di energia rinnovabile, veicoli elettrici e infrastrutture efficienti dal punto di vista energetico, c'è una crescente domanda di specialisti nell'implementazione e nella gestione delle nuove tecnologie. Questi professionisti progettano, implementano e mantengono soluzioni sostenibili nell'ambito delle operazioni portuali». Dove non occorre la sola forza fisica, le donne sono bravissime, si sa, se solo se ne dà loro l'opportunità. L'assenza di role model incide sulla scelta del lavoro nelle giovani. Ma la mancata parità di genere nei porti e nel settore marittimo non è solo una questione di equità, perché incide anche sull'orientamento lavorativo delle generazioni presenti e future: a chi ispirarsi per scegliere questo lavoro, se le role model non esistono? E poi ci sono le donne nella pesca. Ancora meno raccontate delle donne nei porti sono, forse, le donne nella pesca perché questa rappresenta per la maggior parte una storia di famiglia, una passione più che un lavoro- che si tramanda di generazione in generazione. E questo vale in tutto il mondo. Non esiste quindi una figura giuridica riconosciuta e l'attività delle donne non viene considerata come un lavoro ma, piuttosto, come un aiuto o un sostegno alla famiglia. Quindi, se non c'è rappresentazione, non ci sono tutele. Si tratta, per lo più, di mogli, madri, figlie o sorelle dei pescatori, che si affiancano agli uomini e li supportano. Un po' come le mogli degli imprenditori che tengono la contabilità e a cui, come spesso accade, il marito non versa stipendio né contributi, salvo poi usarle come prestanome in caso di debiti. Le nuove imprenditrici della pesca. Ora, però, le cose stanno cambiando anche in questo campo, come racconta il libro *Il sale di Penelope*, Reportage e racconti di pesca al femminile (Mursia), di Ilaria Potenza, giornalista e medica, e Carlotta Santolini, biologa marina. Un viaggio in barca a vela lungo le coste italiane, dal Delta del Po alla Liguria, raccogliendo storie di donne pescatrici e marinaie. O, meglio, imprenditrici del mare. Come Ocarina e Giovanna, che pescano vongole nel Delta del Po, uscendo alle 4 di mattina per poi dedicarsi alla famiglia nel pomeriggio. O Barbara Orlando, 52 anni, capo barca e marinaio motorista a Porto Cesareo e, in Sicilia, le sorelle Giusy e Antonella, che di cognome fanno Donato ma per tutti sono I Mancuso, come l'azienda ittica del padre che hanno rilevato. Cooperative con un'ottica di genere. Ma non sono un caso isolato: proprio in Sicilia esiste l'Associazione Donne di Mare, nata dal Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Sicilia per mettere in relazione le varie competenze femminili in ambito ittico. A La Spezia, invece, c'è una cooperativa di donne, la Ziguele, nata da sole pescatrici. Anche in Sardegna tirano venti di cambiamento: è al 90 per cento rappresentato da donne il management di Nieddittas, la cooperativa che gestisce il marchio di cozze omonimo all'interno della Cooperativa Pescatori Arborea, la realtà che gestisce tutta la filiera della viticoltura nel golfo di Oristano. Donne che ricoprono ruoli chiave, impegnate per affermare e promuovere la leadership femminile all'interno della blue economy. Una leadership che può tradursi in nuove competenze e nuovi modelli di gestione e che costituirebbe una leva di sviluppo fondamentale.

Informare

Focus

La BEI finanzia l'installazione di impianti di shore power nel porto di Rotterdam

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha concesso un prestito di 90 milioni di euro all'Autorità Portuale di Rotterdam per l'installazione di impianti di alimentazione elettrica da terra presso tre container terminal nel porto olandese. Il prestito finanzia Rotterdam Shore Power, una joint venture tra l'ente portuale e la società energetica Eneco. Oltre all'installazione dell'alimentazione elettrica da terra per le navi all'ormeggio, Rotterdam Shore Power si occuperà del collegamento alla rete nazionale, del cablaggio e di altri lavori di costruzione e di scavo correlati. Complessivamente saranno dotati di alimentazione elettrica da terra otto chilometri di banchina, con 35 punti di connessione per le portacontainer. Oltre al prestito della BEI, il progetto è anche ammissibile ad un contributo a fondo perduto della Commissione Europea di circa 70 milioni di euro nell'ambito del Fondo per le Infrastrutture per i Combustibili Alternativi (AFIF) del programma Connecting Europe Facility (CEF).



'Vivere di Mare', a Procida l'VIII edizione del convegno sul lavoro marittimo

Un momento di confronto tra istituzioni, mondo della formazione e operatori del settore

Andrea Puccini

PROCIDA Torna anche nel 2026 uno degli appuntamenti più rilevanti per il cluster marittimo nazionale. Il presidente del Comitato del Lavoro Marittimo, Fabio Pagano, ha annunciato l'ottava edizione del convegno 'Vivere di Mare', in programma il 4 e 5 giugno sull'isola di Procida. L'iniziativa si conferma come un momento di confronto tra istituzioni, mondo della formazione e operatori del settore, con l'obiettivo di analizzare le principali sfide che interessano il lavoro marittimo. Il programma dettagliato è in fase di definizione e sarà reso noto nei prossimi giorni, mentre le iscrizioni risultano già aperte. L'edizione 2026 guarda in particolare al futuro della professione, ponendo al centro temi come digitalizzazione, formazione e capacità del comparto di attrarre nuove generazioni. 'Sarà un momento di verifica concreta - spiega Pagano - per comprendere lo stato di avanzamento su questi fronti strategici'. Il convegno manterrà un'impostazione operativa, con pochi temi chiave affrontati in modo approfondito, puntando a produrre indicazioni pratiche e immediatamente applicabili. Tra le priorità, grande attenzione sarà riservata alla formazione, con l'obiettivo di renderla più accessibile e meno onerosa, sia in termini economici sia di tempi, per i lavoratori marittimi. In questo contesto, il Comitato ha rivolto un invito diretto ai centri di formazione affinché partecipino attivamente all'appuntamento di Procida, favorendo un confronto concreto sulle esigenze del settore e sulle possibili soluzioni. Non mancherà, inoltre, un appello all'intero cluster marittimo per contribuire con proposte e idee capaci di rilanciare l'attrattività della professione. L'obiettivo è restituire ai giovani una visione chiara e credibile del lavoro in mare, valorizzandolo come percorso professionale completo e sostenibile nel lungo periodo. Consolidato negli anni come piattaforma di dialogo e proposta, il convegno 'Vivere di Mare' si prepara così a un'edizione cruciale, chiamata a delineare prospettive concrete per il futuro del lavoro marittimo in Italia.



Strategia UE per le isole, ANCIP alla Commissione: 'Imprese portuali centrali per competitività e coesione'

Un pacchetto di proposte mirate a rafforzare la competitività del sistema portuale insulare

Andrea Puccini

BRUXELLES L'ANCIP ha presentato alla Commissione europea il proprio contributo nell'ambito della consultazione pubblica sulla futura Strategia dell'Unione per le isole, mettendo al centro il ruolo delle imprese portuali nei territori insulari. L'iniziativa nasce anche dal confronto avviato con gli operatori di Sardegna e Sicilia, promosso su impulso del presidente della Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda, e sviluppato attraverso interlocuzioni con le Autorità di Sistema portuale e rappresentanti istituzionali locali. Da questo lavoro è scaturito un pacchetto di proposte mirate a rafforzare la competitività del sistema portuale insulare. Secondo ANCIP, le imprese portuali costituiscono un'infrastruttura operativa essenziale per garantire la continuità dei traffici, la gestione delle merci e il funzionamento delle filiere produttive. Tuttavia, il comparto è oggi sotto pressione, soprattutto per l'impatto del sistema EU ETS applicato al trasporto marittimo, che sta determinando un aumento dei costi logistici e operativi. Tra le principali richieste avanzate figura la sospensione per almeno dieci anni dell'ETS per le isole prive di collegamenti terrestri, accompagnata da un meccanismo europeo di compensazione degli extracosti sulle rotte essenziali, con l'obiettivo di tutelare direttamente le imprese che operano nei porti. L'associazione propone inoltre la creazione di un corridoio europeo di continuità territoriale integrato e il riconoscimento di porti e aeroporti insulari come hub strategici, da sostenere con investimenti prioritari e misure dedicate per migliorare efficienza e competitività. Sul fronte normativo, ANCIP chiede una revisione della disciplina sugli aiuti di Stato, prevedendo l'esclusione delle misure legate alla compensazione dell'insularità, e l'introduzione di zone franche e regimi fiscali di vantaggio, al fine di attrarre investimenti e rafforzare il tessuto produttivo locale. L'obiettivo, sottolinea l'associazione, è fare in modo che la Strategia europea per le isole si traduca in strumenti concreti, capaci di valorizzare il ruolo delle imprese portuali e di sostenere in modo efficace la competitività e la coesione dei territori insulari.



Guerra con l'Iran, le sette basi Usa in Italia. Scali, porti e 13mila militari americani di stanza

Cosa prevedono gli accordi con gli Stati Uniti: dal libero uso per rifornimento alla logistica. Ma per la guerra serve un ok. L'elemento sensibile per eventuali minacce terroristiche L'America è in guerra con l'Iran, e l'Italia è uno degli avamposti principale in Occidente , con le sette basi e 13mila militari USA di stanza sul nostro territorio . Dagli aeroporti passando per le torri radar fino ai **porti**, sono diverse le infrastrutture militari americane nel territorio italiano. In questi giorni sotto i riflettori è finito lo scalo militare di Sigonella in Sicilia dove si è intensificato il traffico di droni e aerei americani, ma solo per rifornimento, logistica e sorveglianza aerea. E sono anche le basi, un elemento sensibile per eventuali minacce terroristiche. Ma per la guerra serve un via libera del Governo Secondo gli accordi, nel caso in cui gli Stati Uniti intendano invece utilizzare una loro postazione come trampolino di lancio per scopi bellici - come gli attacchi a Teheran - serve l'ok del governo italiano. Cosa prevedono i patti iniziati nel 1951 e poi aggiornati Nell'ambito dell'attuale crisi, l'Esecutivo ha comunque annunciato che condividerà con il Parlamento eventuali decisioni sulla concessione di basi Usa. I primi patti che ne regolamentano l'utilizzo risalgono al primo dopoguerra : il Nato Sofa del 1951, poi il Bilateral infrastructure agreement del 1954 aggiornato nel 1973 e attualizzato con il Memorandum d'intesa Italia-Usa del Tutte le forze di stanza in Italia degli Usa Oltre a quello di Sigonella , ci sono anche gli aeroporti militari di Aviano in Friuli Venezia Giulia - da cui una dozzina di F16 sarebbero già stati trasferiti - e Ghedi (che ospiterebbe testate nucleari) in Lombardia. I **porti** sono quelli di Napoli e Gaeta, mentre le due basi sono Camp Darby in Toscana e Camp Ederle in Veneto. Esistono poi presidi minori e dislocazioni riservate. Oltre ai 13 mila militari americani nelle basi, altri 21mila fanno parte invece della VI flotta della Us Navy, dove ci sono 40 navi e 175 aerei di combattimento e di trasporto. Ci sono poi i **porti** di Napoli e Gaeta (c'è la sesta flotta americana) e le basi di Camp Darby (il più grande deposito di armi e munizioni americano in Europa), in Toscana, e di Camp Ederle e Caserma Del Din, in Veneto. Dislocati per il Paese ci sono poi sistemi di sorveglianza come il sistema Muos (Mobile user objective system) a Niscemi, che monitora anche la situazione in Medioriente attraverso radar e satellite. Elemento sensibile rispetto ad eventuali minacce terroristiche in Italia Aldilà delle questioni normative che regolano gli scopi del loro utilizzo, la presenza di infrastrutture statunitensi militari rappresenta un elemento sensibile rispetto ad eventuali minacce terroristiche in Italia, tanto che in queste ore il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha inviato a prefetti e questori una circolare per il rafforzamento della vigilanza sulle stesse basi e sui siti sensibili riconducibili alla filiera di produzione ad interesse militare americano.



Cosa prevedono gli accordi con gli Stati Uniti: dal libero uso per rifornimento alla logistica. Ma per la guerra serve un ok. L'elemento sensibile per eventuali minacce terroristiche L'America è in guerra con l'Iran, e l'Italia è uno degli avamposti principale in Occidente , con le sette basi e 13mila militari USA di stanza sul nostro territorio . Dagli aeroporti passando per le torri radar fino ai **porti**, sono diverse le infrastrutture militari americane nel territorio italiano. In questi giorni sotto i riflettori è finito lo scalo militare di Sigonella in Sicilia dove si è intensificato il traffico di droni e aerei americani, ma solo per rifornimento, logistica e sorveglianza aerea. E sono anche le basi, un elemento sensibile per eventuali minacce terroristiche. Ma per la guerra serve un via libera del Governo Secondo gli accordi, nel caso in cui gli Stati Uniti intendano invece utilizzare una loro postazione come trampolino di lancio per scopi bellici - come gli attacchi a Teheran - serve l'ok del governo italiano. Cosa prevedono i patti iniziati nel 1951 e poi aggiornati Nell'ambito dell'attuale crisi, l'Esecutivo ha comunque annunciato che condividerà con il Parlamento eventuali decisioni sulla concessione di basi Usa. I primi patti che ne regolamentano l'utilizzo risalgono al primo dopoguerra : il Nato Sofa del 1951, poi il Bilateral infrastructure agreement del 1954 aggiornato nel 1973 e attualizzato con il Memorandum d'intesa Italia-Usa del Tutte le forze di stanza in Italia degli Usa Oltre a quello di Sigonella , ci sono anche gli aeroporti militari di Aviano in Friuli Venezia Giulia - da cui una dozzina di F16 sarebbero già stati trasferiti - e Ghedi (che ospiterebbe testate nucleari) in Lombardia. I **porti** sono quelli di Napoli e Gaeta, mentre le due basi sono Camp Darby in Toscana e Camp Ederle in Veneto. Esistono poi presidi minori e dislocazioni riservate. Oltre ai 13 mila militari americani nelle basi, altri 21mila fanno parte invece della VI flotta della Us Navy, dove ci sono 40 navi e 175 aerei di combattimento e di trasporto. Ci sono poi i **porti** di Napoli e Gaeta (c'è la

Estate in crociera con Norwegian Cruise Line: l'Europa si scopre senza stress

Milano - Norwegian Cruise Line invita i viaggiatori europei a scoprire il continente in crociera, combinando comfort, praticità e convenienza. Con la formula "unica valigia", ogni giorno si sveglia in una nuova destinazione senza preoccuparsi di voli o hotel, vivendo un'esperienza rilassata e immersiva. Da aprile a novembre 2026, otto navi salperanno da undici **porti** europei, toccando 150 destinazioni tra Mediterraneo, Nord Europa, isole greche e Baltico. La maggior parte degli itinerari privilegia le soste a terra, permettendo di esplorare città medievali, borghi pittoreschi e capitali culturali. Tra le proposte estive, Norwegian Dawn® offre crociere nel Mediterraneo da Lisbona a Barcellona a partire da 685 euro a persona; Norwegian Epic® collega Roma a Barcellona con tappe in Italia, Francia e Spagna; Norwegian Pearl® unisce Mar Egeo e Adriatico da Atene a Venezia; Norwegian Sky® collega Londra a Barcellona attraverso Nord Europa e Mediterraneo; Norwegian Star® porta a scoprire i paesaggi spettacolari del Nord Europa e dell'Islanda. La compagnia propone inoltre la promozione Free at Sea Flash Sale, con pacchetti bevande, Wi-Fi, esperienze culinarie e crediti per escursioni a terra a metà prezzo, oltre a un credito fino a 300 euro sui voli per le cabine con balcone o superiori, per un viaggio ancora più completo e conveniente.



Shipping Italy

Focus

Dopo il Secolo XIX passato a Msc, un altro armatore rileva Repubblica e gruppo Gedi

S'allunga la lista di imprenditori e interessi nel settore marittimo-portuale attivi nel mondo della comunicazione in Italia. Cresce il ruolo e il peso degli armatori nell'editoria italiana. Dopo il passaggio alla famiglia Aponte (Gruppo Msc) del quotidiano genovese Il Secolo XIX (scelto da Fedepiloti - Federazione italiana piloti dei porti come media partner esclusivo della sua imminente assemblea annuale), ora anche il Gruppo Gedi (editore di Repubblica e di altre pubblicazioni e radio) è stato rilevato da Antenna Group, società interamente controllata da K Group facente capo alla famiglia Kyriako. Il fondatore è stato Minos Kyriakou e oggi l'azienda è guidata dal figlio Theodore (Thodoris) Kyriakou (nella foto); la famiglia da metà '800 ha costruito le sue fortune proprio nello shipping attraverso il controllo e la gestione di navi coisterna e non solo. L'operazione coinvolge testate e brand di primo piano come La Repubblica, le radio Radio DeeJay, Radio Capital e m2o, HuffPost Italia, Limes e National Geographic Italia. Per Antenna Group si tratta di un investimento strategico che punta a rafforzare la presenza in Italia e a sviluppare nuove sinergie tra editoria, radio, contenuti digitali e audiovisivi, con

l'obiettivo di costruire un hub mediatico nel Mediterraneo. "L'editoria è una professione che può essere esercitata in modo indipendente solo se si hanno i conti in regola. La mia famiglia e io stesso abbiamo sempre considerato l'editoria come un mestiere che vive grazie ai suoi lettori, ma purtroppo in Italia avere un giornale è considerato uno strumento di influenza e di potere, non una professione" spiega John Elkann che, in un'intervista all'Ansa, esprime la convinzione che la vendita della Stampa al gruppo Sae e di Repubblica ad Antenna "garantiranno un futuro di sviluppo e libertà ai giornalisti delle due testate". A proposito di influenza e potere a Genova si sono appena (apparentemente) calmate le acque all'interno del Secolo XIX dopo il duro botta e risposta fra il direttore Michele Brambilla e il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, accusato quest'ultima di avere prodotto e trasmesso all'editore Pierfrancesco Vago (genero di Gianluigi Aponte) rassegne stampa critiche con articoli sgraditi alla coalizione di centro destra e altri invece ritenuti troppo sbilanciati a favore della sindaca Silvia Salis che ha vinto le ultime elezioni a Genova. Antenna Group investe da quarant'anni nei settori dei media e dell'intrattenimento. All'Italia guarda con interesse perché - spiega una nota - riconosce il suo ruolo tra le principali economie europee. La società greca assicura che investirà "nuove e significative risorse per ampliare la diffusione de la Repubblica" e che sarà garantita la sua indipendenza. L'obiettivo è anche quello "di sviluppare ulteriormente il business radiofonico di Gedi, creando un importante hub radiofonico nel Mediterraneo", e investire nella produzione di documentari informativi, nello streaming, nei podcast, nella produzione musicale ed editoriale, nell'education e nel cinema. Antenna si impegna "a investire



S'allunga la lista di imprenditori e interessi nel settore marittimo-portuale attivi nel mondo della comunicazione in Italia. Cresce il ruolo e il peso degli armatori nell'editoria italiana. Dopo il passaggio alla famiglia Aponte (Gruppo Msc) del quotidiano genovese Il Secolo XIX (scelto da Fedepiloti - Federazione italiana piloti dei porti come media partner esclusivo della sua imminente assemblea annuale), ora anche il Gruppo Gedi (editore di Repubblica e di altre pubblicazioni e radio) è stato rilevato da Antenna Group, società interamente controllata da K Group facente capo alla famiglia Kyriako. Il fondatore è stato Minos Kyriakou e oggi l'azienda è guidata dal figlio Theodore (Thodoris) Kyriakou (nella foto); la famiglia da metà '800 ha costruito le sue fortune proprio nello shipping attraverso il controllo e la gestione di navi coisterna e non solo. L'operazione coinvolge testate e brand di primo piano come La Repubblica, le radio Radio DeeJay, Radio Capital e m2o, HuffPost Italia, Limes e National Geographic Italia. Per Antenna Group si tratta di un investimento strategico che punta a rafforzare la presenza in Italia e a sviluppare nuove sinergie tra editoria, radio, contenuti digitali e audiovisivi, con l'obiettivo di costruire un hub mediatico nel Mediterraneo. "L'editoria è una professione che può essere esercitata in modo indipendente solo se si hanno i conti in regola. La mia famiglia e io stesso abbiamo sempre considerato l'editoria come un mestiere che vive grazie ai suoi lettori, ma purtroppo in Italia avere un giornale è considerato uno strumento di influenza e di potere, non una professione" spiega John Elkann che, in un'intervista all'Ansa, esprime la convinzione che la vendita della Stampa al gruppo Sae e di Repubblica ad Antenna "garantiranno un futuro di sviluppo e libertà ai giornalisti delle due testate". A proposito di influenza e potere a Genova si sono appena (apparentemente) calmate le acque all'interno del Secolo XIX dopo il duro botta e risposta fra il direttore Michele Brambilla e il presidente

Shipping Italy

Focus

nel giornalismo italiano e a rafforzare il ruolo dell'Italia come protagonista nel panorama dell'informazione e dell'intrattenimento". Saranno rafforzate le collaborazioni editoriali già attive con HuffPost Italia, National Geographic Italia e altri partner. Si allunga dunque l'elenco di armatori e imprenditori dello shipping che hanno scelto di investire sui giornali in Italia come strumento di potere e di controllo della comunicazione. Prima dell'acquisto di Gedi da parte di Antenna e del Secolo XIX da parte di Aponte (Msc), l'ultimo cambio di azionariato ha riguardato nelle scorse settimane il salvataggio della Gazzetta Marittima di Livorno, la cui controllante Società Editoriale Marittima a r.l. è stata ricapitalizzata al 90% da Fratelli Neri e al 10% dalla famiglia Fanfani. L'altro avvicendamento significativo in ordine cronologico era stata quella che aveva visto negli anni scorsi diversi investitori riuniti nella società Nem - Nord Est Multimedia (fra cui la famiglie triestine Cattaruzza di Ocean Group e Samer di Samer Group) rilevare sette giornali sempre dal Gruppo Gedi. Più precisamente a passare di mano erano stati i quotidiani Il Mattino di Padova La Tribuna di Treviso La Nuova di Venezia e Mestre Il Corriere delle Alpi Il Messaggero Veneto Il Piccolo e la testata online Nordest Economia. Gancio Editore, società editrice del giornale online ShipMag fondato nel 2020, è pariteticamente partecipato da Valentina Pogliani, Giovanni Pedrazzo (vicepresidente del Gruppo Istituto Italiano della Saldature) e da Francesco Mariani (amministratore delegato di Trieste Terminal Passeggeri e presidente dell'Agenzia per il Lavoro Portuale del **Porto** di Trieste). Sempre in tema 'shipping & editoria', è del 2021 l'ultimo incremento da parte della famiglia Grimaldi di Napoli della propria partecipazione nella società Economy Srl, società che edita il mensile Economy diretto da Sergio Luciano. Sempre Grimaldi ha avuto un ruolo attivo nella nascita dei media editi e gestiti dall'associazione Alis, sia la web Tv che il mensile Alis Magazine che fanno capo proprio all'associazione di categoria presieduta da Guido Grimaldi tramite la Alis Service Srl. Tornando ai media specializzati è controllata da alcune primarie società genovesi dello shipping anche la società Esa Srl editrice del magazine online Ship2Shore : il 60% è oggi infatti in mano (con quote rispettivamente del 20% ciascuno) al gruppo Gastaldi & C. (famiglia Cerruti), alla società Medmar Tramp che fa capo a Finsea (famiglia Negri) e alla Westmed Srl di Cemar (Sergio Senesi). A Livorno, attraverso la Co.I.Fi. Srl, fa capo a Silvio Fremura (imprenditore marittimo-portuale livornese e oggi Dirigente capo di Gabinetto del Presidente dell'autorità di sistema portuale di Genova), la maggioranza azionaria di Edizioni Commerciali e Marittime Srl, società editrice del Messaggero Marittimo.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.